



# Bilancio dell'esercizio 2008

## Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

---

Sede sociale: San Marco 4216 – Venezia. Capitale sociale € 254.536.000,00. Iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria (REA C.C.I.A.A. Venezia 293604) codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO

---

**CARICHE SOCIALI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2008****Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni SAMMARTINI
Vice Presidente	Alessandro FAVARETTO RUBELLI
Consigliere Anziano	Alfredo CHECCHETTO
Consiglieri	Fabrizio BETTIOL Massimo MIANI Carlo RICORDI Claudio SCARPA Alberto TESSIORE Mauro VIGNANDEL

**Collegio Sindacale**

Presidente	Erasmus SANTESSO
Sindaci effettivi	Paolo MAZZI Mauro PIZZIGATI
Sindaci supplenti	Francesco LOERO Paolo REALI

**Direzione Generale**

Direttore Generale	Biagio Vincenzo RAPONE
--------------------	------------------------

ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA  
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.

L'anno duemilanove (2009) il giorno otto (08) del mese di aprile, alle ore 11,10, presso la sede legale della società, in Venezia, San Marco 4216, si è riunita, in prima convocazione, l'ASSEMBLEA ORDINARIA degli azionisti della società per azioni "CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.", per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008; presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e deliberazioni relative.

**omissis**

## INDICE

PREMESSA .....	6
DATI DI SINTESI .....	7
PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI .....	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	13
ALL'AZIONISTA.....	14
LO SCENARIO ECONOMICO.....	15
LO SCENARIO MACROECONOMICO .....	15
IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO .....	19
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	22
L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' .....	23
LA GESTIONE DELLA SOCIETÀ .....	23
LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO .....	24
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO .....	26
I RISULTATI ECONOMICI .....	28
LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA.....	35
<i>La raccolta da clientela</i> .....	35
<i>Gli impieghi economici</i> .....	37
<i>Tesoreria aziendale e rapporti interbancari</i> .....	39
<i>Attività finanziarie diverse dai crediti</i> .....	39
<i>I servizi</i> .....	41
<i>Il presupposto della continuità aziendale</i> .....	44
<i>La struttura organizzativa</i> .....	44
<i>La rete distributiva</i> .....	45
<i>Il Personale</i> .....	45
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI .....	46
RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO .....	50
ALTRE INFORMAZIONI.....	52
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	54
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	54
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO .....	55
CONSIDERAZIONI FINALI.....	57
PROSPETTI CONTABILI .....	58
STATO PATRIMONIALE.....	59
CONTO ECONOMICO.....	61
PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI.....	62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	63
RENDICONTO FINANZIARIO .....	64
NOTA INTEGRATIVA.....	65
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	66
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	89

---

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	144
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE.....	161
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	162
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	198
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA .....	202
PARTE H – INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	203
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	211
<b>ALLEGATI DI BILANCIO .....</b>	<b>212</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>221</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>223</b>



## PREMESSA

Si ricorda che nel corso del primo trimestre, al fine di ottemperare alle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Banca ha ceduto, complessivamente, 19 sportelli (8 a Veneto Banca, 4 alla Popolare dell'Alto Adige e 7 a Carige). Nella tabella sotto riportata si espongono le poste patrimoniali cedute ed il relativo prezzo incassato che è stato imputato a conto economico.

Nei successivi prospetti di conto economico e stato patrimoniale riclassificati riferiti sia al 2008 che al 2007, le attività, passività, i costi ed i ricavi relativi ad attività in corso di dismissione/dismesse, sono state esposte separatamente.

### Sintesi effetti patrimoniali operazione "Mimosa"

STATO PATRIMONIALE	Da Carive a Veneto Banca	Da Carive a Pop. Alto Adige	Da Carive a Carige	Totale complessivo
<i>Decorrenza operazioni</i>	<i>18/02/08</i>	<i>25/02/08</i>	<i>10/03/08</i>	
<b>ATTIVITA' (euro/1000)</b>				
<b>Cassa</b>	<b>497</b>	<b>304</b>	<b>591</b>	<b>1.392</b>
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	<b>37</b>
<b>Crediti</b>	<b>127.091</b>	<b>72.787</b>	<b>154.321</b>	<b>354.199</b>
Crediti a banche	0	0	0	0
Crediti netti a clientela	127.091	72.787	154.321	354.199
<i>Bonis</i>	<i>127.138</i>	<i>72.521</i>	<i>153.207</i>	<i>352.866</i>
<i>Rettifiche forfetarie su crediti in Bonis</i>	<i>-587</i>	<i>-340</i>	<i>-736</i>	<i>-1.663</i>
<i>Crediti problematici</i>	<i>718</i>	<i>760</i>	<i>2.693</i>	<i>4.171</i>
<i>Rett. valore crediti problematici</i>	<i>-178</i>	<i>-154</i>	<i>-843</i>	<i>-1.175</i>
Immobilizzazioni materiali	29	18	13	60
Altre attività	<b>166</b>	<b>163</b>	<b>662</b>	<b>991</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>127.793</b>	<b>73.272</b>	<b>155.614</b>	<b>356.679</b>
<b>PASSIVITA' (euro/1000)</b>				
<b>Debiti</b>	<b>123.648</b>	<b>69.928</b>	<b>150.053</b>	<b>343.629</b>
Debiti verso banche	7.791	20.070	5.110	32.971
Debiti verso clientela	115.857	49.858	144.943	310.658
<i>Raccolta a vista</i>	<i>115.475</i>	<i>49.420</i>	<i>140.898</i>	<i>305.793</i>
<i>Certificati Deposito</i>	<i>382</i>	<i>438</i>	<i>4.045</i>	<i>4.865</i>
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>28</b>	<b>39</b>
<b>Fondi</b>	<b>965</b>	<b>980</b>	<b>1.681</b>	<b>3.626</b>
TFR	693	542	912	2.147
Rischi e oneri	272	438	769	1.479
Altre passività	<b>3.169</b>	<b>2.364</b>	<b>3.852</b>	<b>9.385</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>127.793</b>	<b>73.272</b>	<b>155.614</b>	<b>356.679</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>163.331</b>	<b>72.404</b>	<b>238.593</b>	<b>474.328</b>
Prezzo provvisorio incassato	51.318	28.642	81.752	161.712
Prezzo a c/economico definitivo	<b>48.250</b>	<b>21.824</b>	<b>67.689</b>	<b>137.763</b>
Plusvalenza al netto imposte	<b>34.981</b>	<b>15.822</b>	<b>49.075</b>	<b>99.878</b>
<b>NR. DIPENDENTI</b>	<b>45</b>	<b>26</b>	<b>53</b>	<b>124</b>
<b>NR. SPORTELLI</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>19</b>

## Dati di sintesi

	31/12/2008	31/12/2007	Var%
(euro/1000)			
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Interessi netti	172.791	171.716	0,6%
Commissioni nette	71.639	75.102	-4,6%
Risultato dell'attività di negoziazione	6.974	2.595	168,8%
Proventi operativi netti	250.121	252.904	-1,1%
Oneri operativi	-134.180	-130.342	2,9%
Risultato della gestione operativa	115.941	122.562	-5,4%
Rettifiche di valore nette su crediti	-12.162	-9.903	22,8%
Utile corrente al netto delle imposte	64.275	59.105	8,7%
Utile netto	156.012	59.497	162,2%
<b>indici di redditività</b>			
Oneri operativi / proventi netti operativi (cost/income)	53,6%	51,5%	2,1
Roe (1)	48,2%	18,8%	29,4
Roe con utile corrente al netto delle imposte	19,9%	18,7%	1,2
(euro/1000)			
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	3.899.337	3.765.211	3,6%
Raccolta diretta + indiretta	7.446.045	8.216.207	-9,4%
- Raccolta diretta	3.272.407	3.851.306	-15,0%
- Raccolta indiretta	4.173.638	4.364.901	-4,4%
Risparmio amministrato	2.709.738	2.507.482	8,1%
Risparmio gestito	1.463.900	1.857.419	-21,2%
Totale attività	4.856.174	5.567.399	-12,8%
Patrimonio Netto	477.074	374.130	27,5%
<b>indici di rischio</b>			
sofferenze nette / crediti verso clientela	0,91%	0,88%	0,03
Crediti netti incagliati e ristrutturati / Crediti netti verso clientela	1,30%	0,97%	0,32
Crediti netti scaduti oltre 180 gg/ Crediti netti verso clientela	0,55%	0,22%	0,33
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti lordi in sofferenza	72,90%	70,79%	2,11
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Dipendenti (2)	1.129	1.203	-74
Filiali bancarie in Italia	109	107	2

(1) Utile netto / Patrimonio netto medio (media tra patrimonio iniziale -compreso l'utile e al netto dividendi - e patrimonio finale escluso utile del periodo)

(2) Dipendenti Carive al netto personale distaccato presso terzi e in organico alle filiali cedute, compreso personale di altre società del Gruppo distaccate presso Carive e lavoratori atipici



## **Prospetti di bilancio riclassificati**

- **Conto economico riclassificato**
- **Stato patrimoniale riclassificato**

## Conto economico riclassificato

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
(euro/1000)			
Interessi netti	172.791	171.716	0,6%
Commissioni nette	71.639	75.102	-4,6%
Risultato dell'attività di negoziazione	6.974	2.595	168,8%
Altri proventi netti di gestione	-1.284	3.491	n.s.
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>250.121</b>	<b>252.904</b>	<b>-1,1%</b>
Spese per il personale	-80.094	-78.400	2,2%
Spese amministrative	-49.230	-47.142	4,4%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-4.857	-4.799	1,2%
<b>sub totale oneri operativi</b>	<b>-134.180</b>	<b>-130.342</b>	<b>2,9%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>115.941</b>	<b>122.562</b>	<b>-5,4%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-7.037	-3.881	81,3%
Rettifiche nette di valore su crediti	-12.162	-9.903	22,8%
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	-4	-18	-75,2%
Utile (perdita) da cessione investimenti	4.099	0	n.s.
<b>RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE</b>	<b>100.837</b>	<b>108.760</b>	<b>-7,3%</b>
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-36.562	-49.655	-26,4%
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	-9.157	-4.706	94,6%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	100.894	5.098	1879,1%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>156.012</b>	<b>59.497</b>	<b>162,2%</b>

## Evoluzione trimestrale del conto economico

	2008					2007				
	(euro/1000)	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	media trim.	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.
Interessi netti	41.282	43.804	43.847	43.858	43.198	46.671	42.001	40.998	42.046	42.929
Commissioni nette	16.274	17.127	20.245	17.993	17.910	20.082	18.525	18.316	18.179	18.776
Risultato dell'attività di negoziazione	-907	1.732	647	5.502	1.744	-1.445	-1.002	1.946	3.096	649
Altri proventi netti di gestione	-2.239	348	238	369	-321	1.227	84	514	1.666	873
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>54.411</b>	<b>63.011</b>	<b>64.977</b>	<b>67.722</b>	<b>62.530</b>	<b>66.535</b>	<b>59.608</b>	<b>61.774</b>	<b>64.987</b>	<b>63.226</b>
Spese per il personale	-18.679	-20.110	-19.920	-21.385	-20.024	-21.513	-22.178	-12.414	-22.295	-19.600
Spese amministrative	-12.396	-11.589	-13.484	-11.761	-12.307	-13.692	-11.325	-11.511	-10.614	-11.786
Ammortamento immob. materiali	-1.316	-1.228	-1.177	-1.136	-1.214	-1.276	-1.202	-1.168	-1.153	-1.200
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-32.390</i>	<i>-32.927</i>	<i>-34.581</i>	<i>-34.282</i>	<i>-33.545</i>	<i>-36.482</i>	<i>-34.705</i>	<i>-25.093</i>	<i>-34.062</i>	<i>-32.585</i>
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>22.021</b>	<b>30.084</b>	<b>30.396</b>	<b>33.440</b>	<b>28.985</b>	<b>30.053</b>	<b>24.903</b>	<b>36.681</b>	<b>30.925</b>	<b>30.641</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.018	-1.894	-199	74	-1.759	-2.351	-172	-1.051	-307	-970
Rettifiche nette di valore su crediti	-3.500	-6.128	-2.449	-85	-3.041	-4.769	1.725	-3.630	-3.229	-2.476
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	1	-5	0	0	-1	-18	0	0	0	-5
Utile (perdita) da cessione investimenti	0	0	0	4.099	1.025	0	0	0	0	0
<b>RISULTATO CORRENTE LORDO</b>	<b>13.504</b>	<b>22.057</b>	<b>27.748</b>	<b>37.528</b>	<b>25.209</b>	<b>22.915</b>	<b>26.456</b>	<b>32.000</b>	<b>27.389</b>	<b>27.190</b>
<b>IMPOSTE</b>										
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-5.703	-7.906	-9.542	-13.411	-9.140	-14.023	-10.979	-12.740	-11.913	-12.414
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	-8.752	-222	45	-228	-2.289	-20	-4.553	-67	-66	-1.177
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	1	-380	355	100.918	25.223	470	1.748	1.244	1.636	1.275
<b>UTILE NETTO</b>	<b>-950</b>	<b>13.549</b>	<b>18.606</b>	<b>124.807</b>	<b>39.003</b>	<b>9.342</b>	<b>12.672</b>	<b>20.437</b>	<b>17.046</b>	<b>14.874</b>

## Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
(euro/1000)			
<b>ATTIVO</b>			
Attività finanziarie di negoziazione	41.672	154.657	-73,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.551	8.622	22,4%
Crediti verso banche	539.656	917.470	-41,2%
Crediti verso clientela	3.899.337	3.765.211	3,6%
Attività materiali e immateriali	118.072	120.510	-2,0%
Attività fiscali	41.436	46.232	-10,4%
Gruppi di attività in via di dismissione	0	383.613	-100,0%
Altre voci dell'attivo	205.450	171.084	20,1%
<b>Totale attivo</b>	<b>4.856.174</b>	<b>5.567.399</b>	<b>-12,8%</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti verso banche	612.896	371.948	64,8%
Raccolta diretta da clientela	3.272.406	3.851.306	-15,0%
- debiti verso clientela	3.017.375	3.293.413	-8,4%
- titoli in circolazione	255.031	557.893	-54,3%
Passività finanziarie di negoziazione	42.009	15.459	171,7%
Passività fiscali	48.770	23.339	109,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	378.515	-100,0%
Altre voci del passivo	320.558	346.074	-7,4%
Fondi a destinazione specifica	82.461	206.628	-60,1%
- trattamento di fine rapporto	27.378	31.588	-13,3%
- fondo rischi ed oneri diversi	48.394	30.364	59,4%
- fondo di quiescenza	6.689	144.676	-95,4%
Patrimonio netto	477.074	374.130	27,5%
- capitale	254.536	254.536	0,0%
- riserve	70.112	81.245	-13,7%
- riserve da valutazione	-3.586	-21.148	-83,0%
- utile netto	156.012	59.497	162,2%
<b>Totale passivo</b>	<b>4.856.174</b>	<b>5.567.399</b>	<b>-12,8%</b>

## Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale riclassificato

(euro/1000)	Esercizio 2008				Esercizio 2007			
	31/12	30/09	30/06	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
<b>ATTIVO</b>								
Attività finanziarie di negoziazione	41.672	22.498	163.267	158.483	154.657	155.214	159.536	151.849
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.551	8.672	8.574	8.690	8.622	8.733	8.658	8.731
Crediti verso banche	539.656	731.825	888.902	812.857	917.470	940.784	875.506	868.413
Crediti verso clientela	3.899.337	3.807.263	3.815.036	3.820.515	3.765.211	3.749.214	3.715.174	3.661.796
Attività materiali e immateriali	118.072	116.689	115.638	115.938	120.510	120.776	121.556	122.343
Attività fiscali	41.436	14.603	27.494	22.355	46.232	34.806	34.059	34.332
Gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	383.613	391.434	401.658	428.782
Altre voci dell'attivo	205.450	169.420	201.794	196.628	171.084	242.662	138.615	146.540
<b>Totale attivo</b>	<b>4.856.174</b>	<b>4.870.970</b>	<b>5.220.705</b>	<b>5.135.466</b>	<b>5.567.399</b>	<b>5.643.623</b>	<b>5.454.762</b>	<b>5.422.786</b>
<b>PASSIVO</b>								
Debiti verso banche	612.896	611.439	565.266	525.803	371.948	284.368	253.200	160.802
Raccolta diretta da clientela	3.272.406	3.414.954	3.440.442	3.529.019	3.851.306	4.038.349	3.982.219	3.969.206
- debiti verso clientela	3.017.375	3.177.481	3.163.357	3.038.398	3.293.413	3.335.452	3.262.068	3.092.487
- titoli in circolazione	255.031	237.473	277.085	490.621	557.893	702.897	720.151	876.719
Passività finanziarie di negoziazione	42.009	22.507	20.350	16.285	15.459	15.118	16.319	10.357
Passività fiscali	48.770	45.982	46.119	43.563	23.339	31.922	28.633	25.733
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	378.515	390.503	400.414	427.147
Altre voci del passivo	320.558	233.007	452.963	292.342	346.074	311.453	219.308	220.101
Fondi a destinazione specifica	82.461	60.863	226.008	229.525	206.628	203.096	198.687	211.216
Patrimonio netto	477.074	482.218	469.557	498.929	374.130	368.814	355.982	398.224
- capitale	254.536	254.536	254.536	254.536	254.536	254.536	254.536	254.536
- riserve	70.112	70.112	70.112	81.245	81.245	77.809	77.809	81.222
- riserve da valutazione	-3.586	608	1.496	-21.156	-21.148	-13.686	-13.846	-18.023
- utile netto	156.012	156.962	143.413	124.807	59.497	50.155	37.483	17.046
- utile portato a nuovo	0	0	0	59.497	0	0	0	63.443
<b>Totale passivo</b>	<b>4.856.174</b>	<b>4.870.970</b>	<b>5.220.705</b>	<b>5.135.466</b>	<b>5.567.399</b>	<b>5.643.623</b>	<b>5.454.762</b>	<b>5.422.786</b>

## **Relazione sulla gestione**



## ALL'AZIONISTA

Va detto innanzitutto che, come per gli esercizi precedenti, anche l'esercizio 2008 è stato caratterizzato da processi di integrazione e trasformazione, che hanno interessato la Cassa di Risparmio di Venezia nell'ambito dell'evoluzione del Gruppo Intesa Sanpaolo. Questi processi hanno coinvolto in particolare la rete di insediamenti commerciali, in conseguenza delle decisioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che hanno comportato la cessione di 19 sportelli nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2008.

Va sottolineato che, anche per il 2008, è continuata la validità della *performance* della Banca pur in presenza di una situazione molto impegnativa costituita dalla nota crisi economico finanziaria dei mercati. L'utile netto dell'esercizio aumenta rispetto al 2007 del 162,2%, passando da 59,5 a 156,1 milioni, peraltro se si escludono alcuni eventi straordinari, non ripetibili, in particolare l'utile derivante dalla dismissione di 19 sportelli (100,9 milioni) e l'accantonamento al Fondo di Solidarietà del Personale (-9,2 milioni), aumenterebbe comunque rispetto al 2007 dell'8,7%, passando da 59,1 a 64,3 milioni. Vi sono anche altri segnali, forse anche più significativi, che autorizzano una valutazione positiva dei risultati 2008. Il ROE dell'operatività corrente (rapporto fra utile e patrimonio) evidenzia un aumento (19,9% contro il 18,7%) raggiungendo un valore molto significativo e di eccellenza. Il rapporto *cost/income* (oneri operativi/proventi netti), indice tradizionale dell'efficienza della struttura, ha subito un modesto aumento passando dal 51,5% al 53,6%; peraltro, tenuto conto della rilevazione nel 2007 dell'eccedenza del TFR per oltre 10 milioni di euro e della rilevazione nel 2008 di circa 3 milioni di costi riferiti al ripianamento del disavanzo del Fondo di Previdenza ceduto al fondo Banco Napoli calcolato secondo i principi contabili italiani e non IAS, il confronto risulterebbe in realtà in miglioramento rispetto all'anno precedente di oltre 3 punti percentuali. Infine, per quanto riguarda i dati patrimoniali, a fronte di una diminuzione (9,3%) della Raccolta globale, dovuta in larga parte alla riduzione dei valori amministrati e gestiti per effetto del crollo dei mercati azionari, i crediti alla clientela sono cresciuti del 3,6% passando da 3.765 a 3.899 milioni, a comprova della valenza di Carive in qualità di "Banca del Territorio" pur in un contesto economico di generale rallentamento. Tutto questo mentre l'incidenza delle sofferenze resta sostanzialmente invariata allo 0,9% e i cosiddetti "crediti problematici", nel loro complesso, salgono del 37,7%, segnalando purtroppo l'emergere di qualche difficoltà nella clientela affidata.

I risultati del bilancio 2008 mettono quindi in luce una Banca che, anche di fronte ad uno scenario di crisi che gli analisti giudicano ormai come il più grave degli ultimi 60 anni, si appresta ad affrontare la congiuntura forte della propria tradizione di efficienza e sicurezza. Vi è infatti la consapevolezza di poter coniugare la forza dell'appartenenza ad un grande Gruppo bancario, con tutte le possibilità che ciò offre in termini di efficienza organizzativa, di solidità patrimoniale, di copertura dei rischi e di ampiezza di offerta commerciale, con le caratteristiche proprie della "Banca del Territorio", intese queste come capacità di essere vicina alle famiglie ed agli operatori economici della provincia e meglio interpretarne le esigenze e le potenzialità in questi difficili momenti, senza dimenticare la propria tradizione di prudenza e saggezza operativa.

In tal senso quindi la Cassa di Risparmio di Venezia si candida ad essere uno dei volani della ripresa economica della provincia, quando il ciclo della congiuntura volgerà finalmente al segno positivo.

## LO SCENARIO ECONOMICO

### *Lo scenario macroeconomico*

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12,0% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% a/a, superiore alla media della zona euro.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2007. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto

a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario *corporate* ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto *cash*, sia *Investment grade* che *High Yield*. Al generale allargamento degli *asset swap spread* nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli *spread* nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto *investment grade* ha evidenziato un notevole allargamento degli *spread*, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli *asset swap spread* anche dei *corporate* non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei *bond* speculativi: le *performance* più negative si sono registrate sulle emissioni con *rating* più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui *subprime* negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il *trend* ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una *performance* negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle *blue chips*: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di EUR 4067,7 mln.

### Emergenti 2008

Nel corso del 2008 con l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria nelle economie mature, la decelerazione della crescita del commercio internazionale, la caduta repentina dei prezzi delle materie prime dai picchi raggiunti appena a metà anno, le condizioni cicliche delle economie emergenti si sono aggravate sensibilmente, in particolare nel confronto tra secondo e primo semestre, quando i ritmi di crescita del PIL erano ancora su livelli sostenuti e, in diversi Paesi, le Autorità di politica monetaria esprimevano preoccupazioni verso rischi di surriscaldamento economico.

Sui mercati finanziari, in considerazione delle ridotte prospettive di profitto delle aziende, di una maggiore vulnerabilità finanziaria dei Paesi più dipendenti dai flussi esteri di capitale, della accresciuta avversione al rischio degli investitori, i prezzi delle principali attività finanziarie hanno registrato nell'anno forti cadute. Le quotazioni azionarie sono sensibilmente scese su tutte le maggiori piazze, gli indicatori del rischio di *default* si sono innalzati, portandosi in alcuni contesti su livelli particolarmente elevati, numerose valute hanno avviato una fase di sensibile deprezzamento.

In questo quadro le maggiori agenzie di *rating* hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del *rating* e le variazioni di *outlook* hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

Venendo più in dettaglio all'andamento del ciclo e alla evoluzione dei mercati, per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Nel Rapporto di novembre il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6% in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso. In considerazione del significativo deterioramento delle condizioni cicliche intervenuto nell'ultima parte dell'anno i dati definitivi potrebbero tuttavia registrare un ulteriore ritocco verso il basso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi europei in transizione e per i Paesi dell'America Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori *performance*. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

Sui mercati finanziari, dopo cinque anni di continuo deprezzamento, l'indice OITP del dollaro si è apprezzato nei confronti delle valute dei paesi emergenti principali *partner* commerciali degli Stati Uniti, guadagnando quasi il 9%. Questo movimento, all'interno di una fase di generalizzato recupero del dollaro, è stato accentuato dalla drastica caduta della propensione al rischio degli investitori con la chiusura di posizioni speculative precedentemente aperte su numerose valute emergenti ad alto rendimento. Particolarmente colpite sono state alcune valute asiatiche (won coreano, rupia indiana), dell'America latina (real brasiliano, peso messicano) e dell'Europa dell'est (hryvnia ucraina e rublo russo) che hanno registrato un deprezzamento del 30% o superiore rispetto al dollaro.

Le valute dell'Europa Centro - Orientale si sono generalmente deprezzate nei confronti dell'Euro, in misura più accentuata leu rumeno, dinaro serbo, fiorino ungherese, zloty polacco. La corona slovacca, che in corso d'anno ha fissato la parità di ingresso nell'Area Euro avvenuto nel gennaio 2009, ha visto un apprezzamento dei corsi superiore al 10%.

Nel contempo sui mercati finanziari lo *spread* JPM EMBI+ si è allargato nell'anno di 450 punti base, tornando sui livelli del 2002 (oltre quota 700). Per Argentina, Ucraina e Venezuela lo *spread* ha superato quota 3000, incorporando implicitamente un elevato rischio di crisi. L'indice azionario MSCI emergenti ha perso oltre il 50% del valore. I due terzi della perdita è per lo più maturata nella seconda parte dell'anno. I ribassi maggiori si sono osservati sui mercati che in precedenza avevano registrato le migliori *performance* in Asia (Cina -65%, India -52%), in Europa dell'Est (Russia -72%) e in America Latina (Brasile - 41%). Anche la maggior parte dei mercati azionari dei Paesi dell'Europa Centro - Orientale ha registrato nel 2008 perdite superiori al 50%, con punte oltre il 70% per Romania e Bulgaria. Più contenuto è stato il ribasso in Slovacchia (-10%).

Per assicurare la copertura di eventuali fabbisogni di liquidità ed, insieme, il ristabilimento di condizioni di fiducia da parte degli operatori sui mercati, il FMI è intervenuto a fine d'anno attraverso *Stand-By Arrangements* a favore di Ucraina, Lettonia e Ungheria mettendo a disposizione fondi e impegnando i diversi Paesi nel perseguimento di adeguati piani di stabilizzazione del quadro macroeconomico e finanziario.

### Prospettive 2009

Con l'incalzare della crisi finanziaria e bancaria nelle economie mature, i principali istituti di ricerca e maggiori osservatori internazionali hanno rivisto ripetutamente al ribasso le stime di crescita dei paesi emergenti per il 2009.

Debolezza del commercio internazionale, discesa dei prezzi delle materie prime, riduzione della ricchezza reale e finanziaria associata al ribasso dei corsi delle attività reali e finanziarie e più difficile accesso ai mercati internazionali dei capitali potranno portare in corso d'anno ad una ulteriore significativa decelerazione della crescita del PIL in tutte le aree emergenti. Secondo le più recenti stime dei maggiori osservatori internazionali - se si fa eccezione per l'Asia che nel complesso potrebbe mantenere un tasso di crescita positivo ancorché contenuto - la dinamica del PIL potrebbe muoversi attorno allo zero nella maggior parte delle aree, con punte negative particolarmente acute in alcuni Paesi.

Le economie asiatiche, sostenute da una posizione finanziaria estera più solida, dal guadagno della ragione di scambio che viene dal calo dei prezzi delle materie prime e da una domanda interna più forte, dovrebbero mostrare una maggiore resistenza. La crescita del PIL per questa area potrebbe superare il 5%. Questo gruppo è tuttavia molto esposto, tramite le esportazioni, alla congiuntura nei paesi avanzati e potrebbe crescere meno se la crisi economica e finanziaria internazionale attraversata da questi ultimi dovesse ulteriormente aggravarsi. Nell'Area i più recenti indicatori del ciclo segnalano rischi di forte decelerazione in Cina, India e tra i Paesi dell'Asean-5 e di recessione in Hong Kong, Taiwan e Singapore.

Nei Paesi dell'America Latina e nei Paesi del MENA, dipendenti dal ciclo delle materie prime, le prospettive appaiono nel complesso di sostanziale stagnazione. In alcuni casi, come il Messico, in considerazione del forte legame commerciale con il Nord America è attesa una recessione. Messico, Cile e Brasile in America Latina, in forza delle politiche di stabilizzazione macroeconomica perseguite negli ultimi anni, e Paesi del MENA, in forza delle consistenti riserve valutarie accumulate nella fase



alta del ciclo del petrolio, risultano in ogni caso relativamente meglio attrezzati a fronteggiare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

I paesi dei gruppi CIS e CEE/SEE mostrano condizioni variegata ma la situazione è nel complesso più critica. Particolarmente vulnerabile appare la posizione della Russia, qualora la caduta dei prezzi del petrolio dovesse confermarsi a livelli intorno o inferiori a quelli attuali che potrebbero portare il bilancio dello Stato ed il saldo di conto corrente in disavanzo e la crescita anche sotto lo zero. La combinazione di crisi politica e crisi economico-finanziaria ha severamente condizionato le prospettive di crescita dell'Ucraina, attesa, come l'Ungheria, in recessione nell'anno. Sull'Ucraina, così come sui Paesi Baltici, l'Ungheria ed i Paesi balcanici pesa, in particolare, la posizione di vulnerabilità dei saldi di conto corrente al finanziamento estero.

## ***Il sistema creditizio italiano***

### Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del *refi rate* finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,08%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,62%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,85%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il tasso medio alle società non finanziarie ha chiuso l'anno al 5,89%, mentre quello richiesto alle famiglie al 6,42%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato al 5,58%, dopo aver toccato il massimo dell'anno ad ottobre al 5,97%.

A dicembre il tasso medio di raccolta è sceso al 3,02% (+5 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino al 3,41%. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,49%, dall'iniziale 4,28% (il picco ad ottobre con 4,81%). Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,00%, sotto di 6 centesimi rispetto a fine 2007. Da notare che nel solo mese di dicembre il tasso sui depositi ha perso 25 centesimi.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,06 punti (15 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up* a breve termine è salito da 2,03 a 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista (*mark-down*) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

### Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre,



riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

Nel 2008 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 7,4%, contro un +9,5% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "*retained*", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (stima - 0,5% a/a per il 2008) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un +1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore *performance*, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 1,4% e del 2,5% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima *Bank Lending Survey* (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso gennaio, le banche italiane, pur mostrandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non appaiono, nell'ultimo trimestre dell'anno e in prospettiva, orientate a particolari restrizioni nei confronti delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, la riduzione del *loan-to-value ratio* per i mutui, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia – il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'10,7% nella media annua (12,9% nel 2007). In particolare, a dicembre, si registrava una crescita tendenziale del 6,9% per i finanziamenti fino a un anno, del -1,8% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,8% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, a dicembre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 3,4% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 5,9%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni del 7,2%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al

minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica. Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel quarto trimestre, pari al 100%, contro l'87,5% del trimestre precedente. L'atteggiamento prudentiale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

### Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%, a fronte di un +8,1% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative *performance* dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella rilevazione di fine anno la crescita del complesso della raccolta è stata del 13,5%. I conti correnti hanno registrato un +6,3%, variazione ben al di sopra del 5,0% conseguito in media d'anno. Parallelamente, le obbligazioni hanno confermato la loro forte crescita, segnando un +21,2% a/a a dicembre e un +19,7% nella media annua. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (in questa categoria ricadono molti conti *on line*) e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: nella media annua i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita sono cresciuti rispettivamente del 14,3% e del 7,2%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +16,8%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Fino a novembre, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,9%, ma nella seconda parte

dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-4,4% a novembre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima *performance* della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava a novembre una perdita del 36,2% su base annua.

### ***La prevedibile evoluzione della gestione***

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia internazionale, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di *repricing* dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso *rating*.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire oltre che dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), anche dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di *funding* volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

## L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

### La gestione della Società

Nel corso dell'esercizio 2008 sono state perfezionate o avviate ulteriori fasi del processo di ristrutturazione della rete commerciale della Cassa di Risparmio di Venezia, conseguente alla costituzione del Gruppo Intesa Sanpaolo. Ancora alla fine del 2006, infatti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rilevava che l'operazione di fusione in corso avrebbe condotto il sistema di sportelli di Carive a configurare un eccesso di posizione dominante in provincia di Venezia; a seguito di questa decisione, veniva stabilito quindi di cedere 8 sportelli a Veneto Banca, 4 sportelli alla Banca Popolare dell'Alto Adige e 7 sportelli a Banca Carige. Il perfezionamento di queste operazioni è avvenuto nei mesi di febbraio e marzo 2008.

Nel mese di novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto che prevede il trasferimento delle risorse e dei clienti facenti parte del perimetro *Private* ex Sanpaolo Imi della "Banca dei Territori" nel perimetro di Intesa Sanpaolo Private Banking, previo contatto e proposta di adesione alla clientela. Il progetto sta trovando attuazione nel corso del primo semestre del 2009.

Parallelamente alle attività inerenti la riorganizzazione territoriale, sono procedute quelle necessarie ad adeguare i processi decisionali ed operativi alle strategie, alle politiche e alle normative di Gruppo. Sul versante commerciale ciò ha comportato da un lato uno sforzo di familiarizzazione con nuovi prodotti e servizi da parte del Personale e della clientela, e dall'altro un rinnovato impegno nello studio e nella proposta di soluzioni adeguate al sostegno dell'economia locale, con riguardo alle peculiarità del capoluogo e del territorio della provincia.

Sempre in stretta collaborazione e sinergia con la Capogruppo si è provveduto ad aggiornare le politiche creditizie ed il sistema di gestione del rischio, presidiando nel contempo la conformità alla normativa esterna.

Un significativo passo avanti nel processo di unificazione è stato rappresentato dalla sottoscrizione degli accordi sindacali, avvenuta il 21 maggio, nell'ambito di un calendario che ha visto gradualmente realizzarsi l'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi di tutto il Personale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tutto questo in un quadro di obiettiva pesantezza della congiuntura economica generale, di cui non si può non tener conto esaminando la situazione al 31 dicembre. Con riferimento al dato di fine 2007, la raccolta complessiva appare in flessione del 9,3% (da 8.216 a 7.450 milioni), a seguito di una diminuzione significativa (-15,0%) della raccolta diretta accompagnata da una meno rilevante flessione (-4,3%) di quella indiretta. Tuttavia, una ulteriore disaggregazione evidenzia come il maggior contributo all'erosione della raccolta diretta sia da individuarsi nella intervenuta scadenza di obbligazioni Carive per le quali non si è proceduto a nuove emissioni (315 milioni, pari a una riduzione del 62,1%), orientando i flussi prevalentemente verso obbligazioni del Gruppo.

Si riscontra invece un sostanziale consolidamento dal lato dei crediti alla clientela, con un aumento del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2007 (da 3.765 a 3.899 milioni), e un aumento del 37,7% dei crediti classificati come "problematici", nel cui ambito i crediti incagliati evidenziano chiaramente un segnale di difficoltà del sistema economico passando da 36,7 a 50,6 milioni (+37,9%).

I risultati economici del 2008 vanno infine analizzati con attenzione per consentire un corretto confronto con i dati omologhi dell'anno precedente. Questi ultimi, riesposti sulla base della nuova configurazione della rete commerciale, facevano segnare un utile netto - al 31 dicembre 2007 - pari a 59,5 milioni; al 31 dicembre 2008 lo stesso dato sale a 156,1 milioni. Anche depurando questa cifra dalla quota di utile conseguente alle attività dismesse (pari a 100,9 milioni) e non considerando l'accantonamento al Fondo di Solidarietà del Personale, si ottiene un valore di 64,3 milioni, comunque superiore dell'8,7% rispetto all'omologo dato dell'anno precedente, grazie anche alla diminuzione di circa 9 punti del *tax rate*. Sono risultati confortanti, che danno conto di una gestione attenta e dinamica e autorizzano, pur nella consapevolezza della gravità dell'attuale congiuntura, previsioni non pessimistiche per gli sviluppi successivi.

## Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Sono continuate anche nel corso del 2008 le attività finalizzate all'integrazione e razionalizzazione della Banca all'interno della nuova struttura commerciale del Gruppo.

In particolare, con riferimento al comparto *Private*, è partito il progetto volto all'ottimizzazione delle attività di questo settore all'interno del Gruppo attraverso il trasferimento in Intesa Sanpaolo *Private Banking* di parte di tale clientela, al fine di offrire un servizio dedicato con una maggiore offerta di prodotti specializzati.

Nel corso dell'anno sono stati contattati da Banca Prossima i clienti appartenenti al Terzo Settore (Enti Religiosi e NonProfit, comprensivi dei Ministri del Culto) per favorire il trasferimento dei rapporti al fine di beneficiare di opportunità e servizi specifici rivolti alla loro tipicità.

L'incremento della clientela è stato il primo e più importante obiettivo posto alla base dell'attività di ogni segmento commerciale della Banca. In analogia a quanto predisposto dalla Capogruppo, anche Carive ha seguito il medesimo approccio richiedendo da un lato un forte impegno tramite campagne commerciali ad hoc, e dall'altro replicando a livello locale gli accordi commerciali quadro con singoli enti, istituzioni ed associazioni conclusi a livello nazionale dalla Capogruppo. L'approccio relazionale con la clientela *retail* e la nuova gamma dei conti correnti offerti ha confermato un buon livello di *customer satisfaction*: il tasso d'*acquisition* si mantiene attorno al 7% su base annua.

A tal proposito, la Banca ha beneficiato dell'unificazione e semplificazione del catalogo prodotti di Gruppo che si è concretizzato nella proposta rivolta alla clientela *retail* di nuove offerte.

Tra queste si segnala l'ampliamento dei servizi collegati al conto corrente Zerotondo, al quale è stato abbinato "Bonus Intesa Sanpaolo", il programma di *loyalty* che premia la spesa dei clienti presso i *partner* convenzionati riconoscendo uno sconto posticipato sull'importo dell'acquisto.

Nel mese di marzo è stata lanciata la nuova carta prepagata "Flash", che, con un minimo costo di accensione, permette di effettuare pagamenti e prelievi anche senza possedere un conto corrente e di effettuare pagamenti in internet in tutta sicurezza. Inoltre può essere ricaricata anche da un'altra persona, è utile in viaggio e anche all'estero, non permette eccessi nell'utilizzo: per tali motivi è rivolta soprattutto ai giovani. La carta è stata emessa in versione speciale in occasione dei Campionati Europei di Calcio 2008 e per le Olimpiadi è stata prodotta in edizione limitata "Flash Olimpiadi 2008".

Nel corso del quarto trimestre la Banca ha iniziato ad offrire alla propria clientela, in aggiunta a quelle emesse da CartaSi, le nuove carte di credito emesse da Setefi, società del Gruppo, con caratteristiche molto competitive: assenza di bollo su estratto conto, assenza di spese di commissioni sul carburante, minori canoni annui e servizio gratuito di pagamenti sicuri su internet.

È stato facilitato l'iter per la concessione ai pensionati di prestiti personali estinguibili con cessione fino ad un quinto della pensione, attivando una connessione diretta ai sistemi informativi Inps con la quale, in filiale, si può ottenere in tempo reale la comunicazione della quota di pensione cedibile consentendo di semplificare le fasi successive di istruttoria e di ridurre il rischio operativo, offrendo così ai pensionati Inps condizioni molto vantaggiose per realizzare i propri progetti.

Dal mese di ottobre è stata estesa ai dipendenti del MEF (Ministero Economia e Finanze) e ai dipendenti di enti pubblici che ricevono lo stipendio da tale Ministero (ad esempio tutti gli insegnanti e i dipendenti del Ministero Istruzione, Università e ricerca) l'opportunità di ottenere un prestito garantito dalla cessione del quinto dello stipendio. I benefici per i clienti sono molteplici: tasso bloccato per tutta la durata del finanziamento, mancanza di spese di istruttoria, velocità di concessione del credito, polizza assicurativa rischio vita e impiego collegata al finanziamento.

In Carive, come nel resto del Gruppo, per venire incontro alle esigenze della propria clientela in questo periodo di difficile congiuntura economica, si sono adottate in tema di mutui delle soluzioni di flessibilità permettendo di allungare la durata dei mutui a tasso fisso e variabile, consentendo la possibilità di trasformare un mutuo a tasso variabile in uno a tasso fisso e di sospendere il pagamento di alcune rate.

Inoltre si è offerta ai titolari di mutui accesi presso altri Istituti bancari la possibilità di trasferire gratuitamente il proprio mutuo in una qualsiasi delle filiali Carive che si assume tutti i costi



dell'operazione di surroga, da quelli notarili a quelli di un'eventuale nuova perizia, consentendo al cliente di poter usufruire di condizioni più favorevoli.

Dal mese di settembre è disponibile, per tutti i clienti che sottoscrivono nuovi mutui Domus, la polizza "incendio mutui", che offre una protezione completa, a condizioni economiche convenienti, valida per tutta la durata del mutuo - da cui la compagnia assicurativa non può recedere in caso di sinistro - e che non prevede scoperti o franchigie per alcun tipo di danno.

Nel quarto trimestre, inoltre, visto l'aggravarsi del quadro economico, per andare incontro alle esigenze della clientela, Carive, come il resto del Gruppo, ha lanciato il nuovo finanziamento "Domuspiù" con il quale è possibile rifinanziare/consolidare, con un importo maggiore al debito residuo, uno o più prestiti (massimo 250.000 euro fino all'80% del valore della perizia dell'immobile a garanzia del prestito), ottenendo anche un'eventuale aggiunta di nuova liquidità (massimo 50.000 euro). La durata del finanziamento può raggiungere i 30 anni, il tasso può essere fisso o variabile e al mutuo può essere abbinata la polizza multirischi o vita a protezione degli eventi che possono compromettere la capacità di rimborso.

Sul fronte della raccolta assicurativa, nel primo semestre dell'anno è stata lanciata una nuova *unit linked*, denominata "EurizonLife Prospettiva", conforme alla direttiva MiFID, con l'obiettivo di creare una soluzione d'investimento completa e flessibile per la clientela del segmento *family/affluent* a cui offre la possibilità di scegliere la soluzione più adatta per sé e modificarla nel tempo senza nessun costo aggiuntivo.

Nel corso dell'anno sono state inoltre collocate obbligazioni indicizzate sia su tassi monetari, assicurando un rendimento minimo, sia su panieri di fondi azionari e obbligazionari, con metodologia ESP (Entrata con Sistema Programmato), dove la quota di fondi azionari all'interno dell'indice sottostante viene allocata gradualmente per mediare gli effetti della volatilità di breve periodo; tali prodotti sono stati emessi sia da società del Gruppo (Banca Imi e Intesa Sanpaolo) che da terzi.

Nel quarto trimestre, tenuto conto anche della marcata riduzione dei rendimenti dei titoli di stato a breve termine e dei PCT ad essi collegati, si è offerto alla clientela un nuovo Certificato di Deposito nominativo con durata sei mesi e con un rendimento netto superiore a tali titoli.

A seguito dell'introduzione della nuova Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento, denominata MiFID, che introduce nuove regole per rendere ancora più trasparenti i rapporti fra cliente e Banca a tutela degli investimenti dei risparmiatori, è stata avviata una massiccia attività di ricontrattualizzazione della clientela che risultava già intestataria di rapporti e/o servizi d'investimento al 31 ottobre 2007, da effettuarsi entro il 30 giugno 2008, scadenza decisa dalla Consob e valida per tutti gli intermediari.

Tale attività consente di effettuare, tramite il nuovo questionario MiFID, una profilatura della clientela - Prudente, Moderato e Dinamico - al fine di individuare il livello di tutela applicabile per poterla meglio supportare nelle decisioni di investimento.

La mancata profilatura entro la scadenza stabilita, ha comportato il blocco dell'operatività disposta dal cliente in nuovi investimenti.

In analogia a quanto già attuato dalla rete ex Intesa, le banche ex Sanpaolo Imi, tra le quali figura anche Carive, hanno raggiunto nei primi mesi dell'anno un accordo con le Associazioni dei Consumatori per una "Procedura di Conciliazione" riguardante le controversie sorte con la propria clientela relativamente agli acquisti di titoli obbligazionari Parmalat, al fine di risolverle in modo trasparente, efficace ed equo.

Da aprile, il sito *web* di Carive ha adottato uno stile unico uguale a tutte le Banche del Gruppo, caratterizzato da strumenti innovativi e di frontiera.

Da ottobre gli estratti conto di conto corrente, depositi titoli e carta di credito sono stati completamente rinnovati nella struttura, nei contenuti e nella veste grafica. In particolare il nuovo modello propone una prima pagina di sintesi, con tutte le informazioni importanti mentre le pagine interne riespongono con una lettura facilitata le singole componenti.

A sottolineare la presenza radicata nel territorio di riferimento, Carive, assieme a BISS, è entrata a far parte del club "Amico di Venezia" dopo Msc Crociere, Fassa Bortolo e Manpower, esclusivo club veneziano creato dal Comune con lo scopo di sostenere e valorizzare le tradizionali manifestazioni cittadine (Carnevale, Redentore, Regata Storica e Capodanno) per la salvaguardia e per lo sviluppo in



generale della città. L'impegno economico è stato quantificato in un milione di euro, spalmato in tre anni.

Nel mese di dicembre, in occasione di un'eccezionale "acqua alta" che ha colpito il centro storico di Venezia, la Banca ha messo a disposizione un plafond di 10 milioni di euro (con la collaborazione di vari consorzi di garanzia) per finanziamenti - fino a 40.000 euro - per le aziende danneggiate da tale fenomeno atmosferico a condizioni particolarmente vantaggiose e con un brevissimo tempo di risposta; la durata prevista parte dai tre mesi ed arriva fino a tre anni.

Sempre nel mese di dicembre inoltre, in concomitanza con il rinnovo quinquennale del servizio di tesoreria del Comune di Venezia è stato sottoscritto con tale Ente una convenzione con la quale Carive mette a disposizione un plafond di 300 milioni di euro per la concessione a residenti di mutui destinati all'acquisto della prima casa o per i restauri della stessa, un plafond di 25 milioni destinati all'acquisto di immobili che il Comune deciderà di dismettere ed, infine, un plafond di rotazione di 500.000 euro per l'erogazione di microcrediti per residenti in stato di oggettiva, anche se temporanea, difficoltà ad un tasso particolarmente agevolato.

## Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Con la nascita di Intesa Mediocredito, Carive ha potuto beneficiare per i cosiddetti "settori di specializzazione" (*Moda, Media & Entertainment, R&D, Hospitality, Agricoltura, sistema Food, Energy e Shipping*) di un supporto specialistico nelle fasi di pianificazione commerciale e vendita, di strutturazione, pre-istruttoria e istruttoria relativamente a tutte le operazioni di finanziamento richieste dalle piccole e medie imprese. Ad esempio, è disponibile all'interno della gamma "Ecocredito Imprese" il nuovo Finanziamento Fotovoltaico Imprese destinato alla progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici di medie e grandi dimensioni. Dal quarto trimestre è disponibile la linea di finanziamenti "NOVA+" destinata a supportare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nonché piani organici di investimento volti all'arricchimento del contenuto tecnologico di prodotti, processi e servizi e al miglioramento dell'organizzazione e della struttura aziendale.

Per sostenere lo sviluppo dello *Small Business*, nel corso del primo trimestre sono stati commercializzati i nuovi prodotti "Finanziamento Liquidità *Business*" e "Finanziamento Investimenti *Business*": il primo per ripristinare la liquidità utilizzata per spese di investimento sostenute negli ultimi 24 mesi, sovvenzionare le scorte e per progetti di ristrutturazione finanziaria; il secondo per finanziare tutti i programmi e le tipologie d'investimento correlati all'attività imprenditoriale o professionale. Nel secondo trimestre sono stati offerti due nuovi prodotti a m/l termine rivolti al settore agricoltura: "Finanziamento Investimento Agricoltura" (finalizzato a sostenere ogni tipologia di investimento correlato all'attività agricolo/zootecnica/forestale) e il "Finanziamento Riequilibrio Agricoltura" (destinato a sostenere le esigenze creditizie connesse al miglioramento della situazione finanziaria aziendale).

Per proseguire l'azione di sviluppo della base di clientela nel comparto dei "Professionisti", nel corso del secondo trimestre è stata sottoscritta con il CUP - Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Venezia e la Fondazione delle Professioni, un accordo che prevede l'applicazione a tutti gli associati che ne facciano richiesta della nuova convenzione "Conto Professionisti" con condizioni particolarmente vantaggiose su conto corrente e prestiti per gli aderenti alle associazioni professionali.

Nel terzo trimestre ha preso l'avvio il progetto "Turismo" tramite il lancio di uno specifico catalogo prodotti caratterizzato da finanziamenti ad hoc (che tengono conto delle esigenze di stagionalità di questo segmento commerciale) e un'offerta dedicata nell'area della tutela. A seguito di questa proposta sono stati stipulati accordi di collaborazione sottoscritti con più associazioni di categoria.

Con riferimento al "Mercato Imprese", particolare rilevanza ha assunto l'azione denominata "Sviluppo Integrato Imprese" che, attraverso l'applicazione di una metodologia di pianificazione delle visite su un *cluster* di clientela, ha favorito l'attività di analisi dei bisogni e dell'operatività delle imprese in un'ottica di offerta mirata e di rivitalizzazione della relazione.

Anticipando l'attuazione della Direttiva Europea sul credito al consumo – che dovrà essere recepita entro il 2010 – Carive assieme al Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato il progetto "Credito al Lavoro" con l'intento di assumere un ruolo di tutela della sostenibilità del debito delle famiglie, creando i presupposti per una maggiore cultura della "pianificazione finanziaria" delle famiglie italiane attraverso un nuovo modello di servizio fatto di consulenza e di trasparenza.

Nello specifico le filiali sono state dotate di uno strumento denominato "Check up finanziario per il bilancio familiare" con il quale, sulla base delle informazioni raccolte dal cliente, definisce il "saldo finanziario" che le famiglie possono destinare al risparmio, all'indebitamento o ad altri consumi. A tal proposito dal mese di ottobre la Banca offre il servizio di consolidamento della propria posizione debitoria in un unico prestito denominato "Monorata", con un'unica rata mensile, con la possibilità di usufruire delle opzioni di flessibilità quali il posticipo del pagamento, di un preammortamento più lungo e con l'opportunità di alleggerire l'impatto mensile del debito sul bilancio familiare allungando i tempi di rimborso.

Contemporaneamente a tale progetto, si è provveduto al lancio della nuova carta "Clessidra", una *revolving card* emessa da CFS Srl, società del Gruppo, che presenta un taeg molto vantaggioso per la clientela rispetto alle altre carte presenti sul mercato, un canone gratuito e alti livelli di sicurezza.

Inoltre è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto "Prestito Multiplo", finanziamento a tasso fisso rivolto a lavoratori dipendenti anche a tempo determinato, lavoratori autonomi e pensionati per finanziare l'acquisto di beni e servizi destinati ai privati o alla famiglia, erogato in tempi molto contenuti e con possibilità da parte del cliente di scegliere la combinazione di durata e importo (multiplo dello stipendio) a lui più conveniente, di posticipare il pagamento della prima rata fino a 6 mesi dall'erogazione. Inoltre, in caso di accredito dello stipendio/pensione sul conto corrente sono previste ulteriori agevolazioni sul tasso applicato.

Sempre nell'ambito del progetto "Credito al Lavoro", si è curato lo sviluppo delle relazioni con le Aziende *Partner* (datori di lavoro), consentendo ai dipendenti delle imprese nostre clienti di accedere a forme di finanziamento personalizzate semplici ed a condizioni ancora più vantaggiose.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei modelli di *rating* interni – secondo le indicazioni di "Basilea 2" – è stata presentata dalla Capogruppo a Banca d'Italia la domanda di ammissione ai metodi basati su *rating* interni per i rischi di portafoglio Corporate.

In una seconda fase, in giugno 2009, il Gruppo intende presentare la domanda di ammissione per i modelli di *rating Small Business* e Mutui Privati e per le nuove perdite attese in caso di *default* (LGD): a questo riguardo dal mese di ottobre anche in Carive è avvenuto il passaggio definitivo al nuovo modello e ai nuovi processi di assegnazione con il rilascio delle nuove procedure in rete.

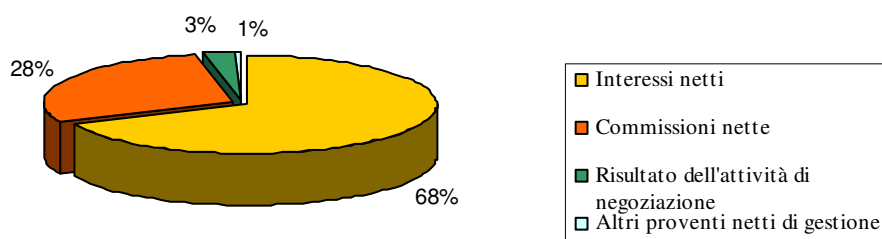
## I risultati economici

### Proventi operativi netti

Il dato del 2008 si attesta a 250,1 milioni, in leggera flessione rispetto a quello del 2007 (-1,1%). Se si osserva la dinamica trimestrale si può notare come la flessione del comparto sia dovuta all'andamento del quarto trimestre in cui tutte le voci che lo compongono hanno subito una forte contrazione a seguito degli effetti derivanti dalla crisi finanziaria e bancaria internazionale.

Se si analizza l'incidenza dei singoli elementi sul totale dell'aggregato si nota come la componente principale resti quella riferita agli interessi (oltre il 68%) seguita da quella delle commissioni (28%), assieme le due voci rappresentano oltre il 96% del totale.

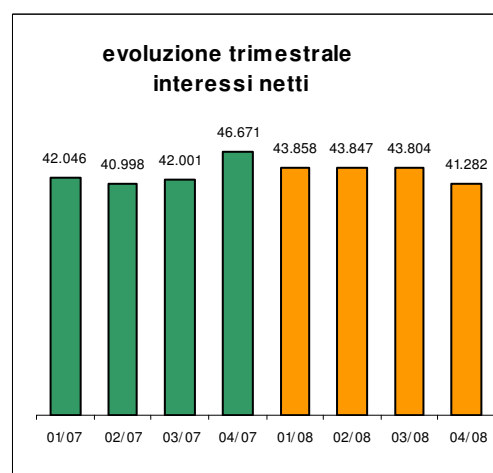
composizione per voce di ricavo



### Interessi netti

Interessi netti (euro/1000)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Rapporti con clientela	179.249	167.675	6,9%
Rapporti con banche	5.408	23.745	-77,2%
Titoli in circolazione	-9.861	-21.768	-54,7%
Differenziali su derivati di copertura	-4.891	-5.215	-6,2%
Attività finanziarie di negoziazione	3.464	5.473	-36,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	328	308	6,5%
attività deteriorate	2.344	2.501	-6,3%
Altri interessi netti	-3.250	-1.004	223,7%
<b>Interessi netti</b>	<b>172.791</b>	<b>171.715</b>	<b>0,6%</b>

evoluzione trimestrale  
interessi netti



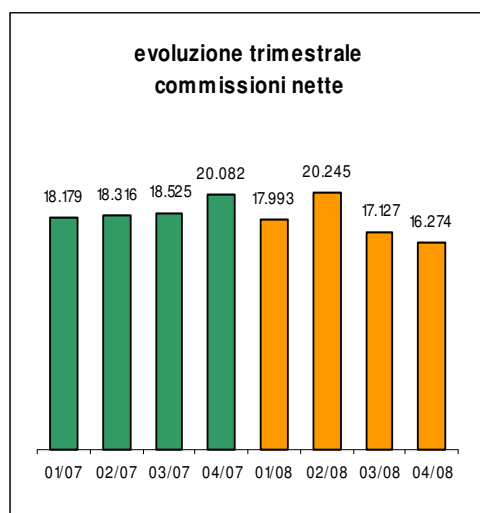
Gli **interessi netti** nel 2008 sono risultati sostanzialmente in leggero aumento rispetto allo scorso anno. L'incremento degli interessi sui rapporti della clientela è stato neutralizzato da l'andamento negativo della voce "altri interessi netti" che comprende circa -2 milioni di interessi riferiti all'attualizzazione della quota del fondo interno previdenziale ceduto a luglio al "Fondo di Previdenza Banco di Napoli" non presenti nel 2007; il calo della componente "attività finanziarie di negoziazione" dovuta alla cessione dei titoli in precedenza destinati al Fondo di Previdenza (circa 130 milioni di nominale) avvenuta nel terzo trimestre 2008, al calo degli interessi netti verso banche

dovuto all'aumento del passivo della posizione interbancaria, al netto dei PCT, per il mancato rinnovo delle obbligazioni Carive giunte in scadenza.

Il risultato positivo dei rapporti verso clientela è riconducibile ad un aumento delle consistenze medie dei crediti verso clientela (+2,1%), in calo invece le consistenze della raccolta verso clientela (-7,7%); con riferimento ai tassi il differenziale impieghi/raccolta è in aumento di 45 pb (4,52% contro il 4,07% del 2007).

### Commissioni nette

Commissioni nette (euro/1000)	31/12/2008		31/12/2007		var %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
garanzie rilasciate	2.574	3,6%	2.527	3,4%	1,9%
servizi di incasso e pagamento	5.410	7,6%	5.657	7,5%	-4,4%
conti correnti	16.111	22,5%	18.638	24,8%	-13,6%
servizio bancomat e carte di credito	5.764	8,0%	5.941	7,9%	-3,0%
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>29.859</b>	<b>41,7%</b>	<b>32.763</b>	<b>43,6%</b>	<b>-8,9%</b>
intermediazione e collocamento titoli	21.336	29,8%	20.250	27,0%	5,4%
intermediazione valute	611	0,9%	614	0,8%	-0,5%
gestioni patrimoniali	1.997	2,8%	3.960	5,3%	-49,6%
distribuzione prodotti assicurativi	7.896	11,0%	7.048	9,4%	12,0%
altre commissioni intermediazione / gestione	2.674	3,7%	1.718	2,3%	55,6%
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>34.514</b>	<b>48,2%</b>	<b>33.590</b>	<b>44,7%</b>	<b>2,8%</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>7.266</b>	<b>10,1%</b>	<b>8.748</b>	<b>11,6%</b>	<b>-16,9%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>71.639</b>	<b>100%</b>	<b>75.101</b>	<b>100%</b>	<b>-4,6%</b>



Le **commissioni nette**, ammontano a 71,6 milioni, in calo del 4,6% rispetto il dato del 2007.

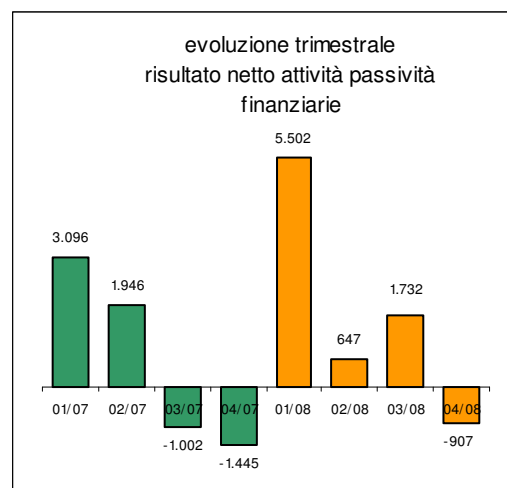
Il servizio di gestione, intermediazione e consulenza, rappresenta l'area più significativa e performante del comparto (+2,8%), grazie all'aumento dei collocamenti presso la clientela di obbligazioni, polizze assicurative, prestiti personali di società del Gruppo e di Terzi, superando in valore assoluto l'area riferita all'attività bancaria commerciale, in calo dell'8,9% che continua a risentire delle campagne commerciali di collocamento del prodotto di c/c "Zerotondo" con canone e spese ridotte, in analogia a quanto applicato dalla concorrenza.

Con riferimento all'andamento trimestrale, ad eccezione del 2° trimestre in cui vi è stato il maggior numero di collocamenti di obbligazioni, gli altri trimestri, in particolare l'ultimo, evidenziano un calo dovuto alla *performance*

negativa della componente gestita e da una conseguente maggiore diffidenza dei risparmiatori verso tale tipo d'investimento.

Risultato dell'attività di negoziazione

Risultato attività di negoziazione (euro/1000)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Attività finanziarie di negoziazione	560	392	43%
Strumenti derivati finanziari	5.724	-319	-1894%
<b>Risultato attività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>6.284</b>	<b>73</b>	<b>8508%</b>
altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.748	1.983	-12%
<b>Totale utili (perdite) attività / passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>8.032</b>	<b>2.056</b>	<b>291%</b>
<b>Risultato netto delle attività di copertura</b>	<b>-1.551</b>	<b>71</b>	<b>-2285%</b>
Utile (perdite) da cessione attività disponibili per la vendita e riacquisto passività finanziarie	1	0	n.s.
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	492	468	5%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>6.974</b>	<b>2.595</b>	<b>169%</b>



La voce complessivamente evidenzia una crescita del 169% rispetto al 2007.

Tale risultato è influenzato dal plusvalore derivante dall'esercizio del *warrant* Piaggio riveniente dall'operazione di ristrutturazione dei crediti ex Aprilia effettuato nel mese di marzo, pari a 5,0 milioni. Se confrontati i dati al netto di tale operazione, il 2008 presenta una flessione del 59% dovuta alla contrazione dei nuovi contratti derivati sottoscritti dalla clientela, in seguito alle restrizioni introdotte dalla nuova normativa MiFID, (gli *up front* relativi sono pari a 0,8 milioni contro gli 2,1 milioni del 2007) e al costo di *unwinding* dei contratti di copertura riferiti a sottostanti ceduti nell'ambito dell'operazione "Mimosa" (pari a circa 0,2 milioni) alla *performance* negativa della valutazione delle operazioni di copertura, dovuta alla riduzione dei tassi euribor rilevata sui mercati per quanto riguarda la copertura della raccolta a vista e alla riduzione dei tassi IRS rilevata sul segmento a medio-lungo per quanto riguarda la copertura degli impieghi, pari a -1,5 milioni rispetto ad un valore sostanzialmente nullo a fine 2007.

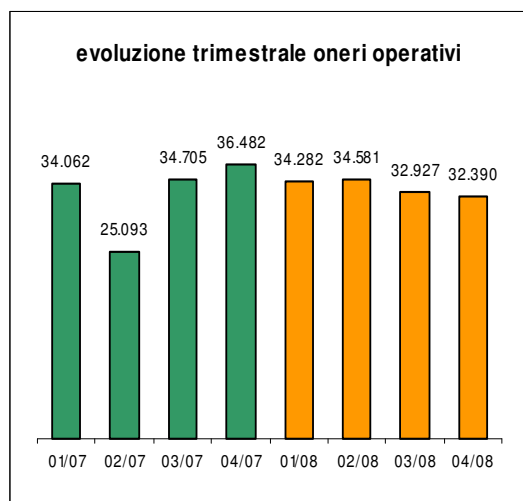
Con riferimento all'andamento trimestrale della voce si segnala lo scostamento di circa -2,6 milioni rispetto al periodo precedente dovuto, sostanzialmente, alla cessione dei titoli prima destinati al Fondo di Previdenza Aziendale, esternalizzato nel corso del 3° trimestre, avvenuta ad un prezzo più alto rispetto al *fair value* di giugno 2008 e al già citato risultato negativo della valutazione delle operazioni di copertura.

La componente dividendi si riferisce interamente a quanto incassato da Bankitalia.

A completamento delle voci che compongono i proventi operativi netti si segnalano gli "altri proventi netti di gestione" che a fine 2008 hanno un saldo negativo di 1,3 milioni dovuto principalmente allo storno di sopravvenienze attive rilevate negli esercizi 2006 (1,7 milioni) e 2007 (1 milione) riferite all'incameramento di assegni circolari emessi e non riscossi da oltre 3 anni (prescritti) che in base alla nuova normativa sui "rapporti dormienti" (se non ancora maturata la ordinaria prescrizione decennale a favore della Banca) devono invece essere versati al fondo pubblico.

## Oneri operativi

(euro/1000)	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Salari e stipendi	53.417	66,7%	60.045	76,6%	-11,0%
Oneri sociali	13.845	17,3%	15.873	20,2%	-12,8%
Altri oneri del personale	12.832	16,0%	2.481	3,2%	n.s.
<b>Sub-totale spese del personale</b>	<b>80.094</b>	<b>100,0%</b>	<b>78.399</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,2%</b>
Spese per servizi informatici	904	1,8%	36	0,1%	2411,1%
Spese di gestione immobili	7.017	14,3%	6.886	14,6%	1,9%
Spese generali di funzionamento	5.407	11,0%	3.079	6,5%	75,6%
Spese legali e professionali	2.680	5,4%	2.587	5,5%	3,6%
Spese pubblicitarie e promozionali	936	1,9%	1.711	3,6%	-45,3%
Costi indiretti del personale	935	1,9%	1.044	2,2%	-10,4%
Outsourcing (da aziende del Gruppo)	29.781	60,5%	29.666	62,9%	0,4%
Oneri per servizi prestati da terzi	24	0,0%	680	1,4%	-96,5%
Altre spese	400	0,8%	284	0,6%	40,8%
Recuperi di spesa	-822	-1,7%	-666	-1,4%	23,3%
Imposte indirette e tasse	11.045	4,0%	12.849	3,9%	7,2%
Recuperi di imposte	-9.079		-11.015		
<b>Sub-totale altre spese amministrative</b>	<b>49.229</b>	<b>100,0%</b>	<b>47.141</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,4%</b>
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali</b>	<b>4.857</b>		<b>4.799</b>		<b>1,2%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>134.180</b>		<b>130.339</b>		<b>2,9%</b>



Gli **oneri operativi** si attestano a 134,2 milioni, in crescita del 2,9% rispetto allo scorso anno.

Il dato riferito al costo del personale presenta un incremento del 2,2% dovuto al fatto che l'importo del 2007 comprende l'eccedenza del TFR pari a 10,7 milioni mentre quello del 2008 comprende circa 3 milioni di costi riferiti al ripianamento del disavanzo del Fondo Banco Napoli determinato secondo la metodologia Italiana e non IAS, senza i quali il comparto rileverebbe una riduzione del 13,5%. Analizzando l'andamento trimestrale di tale componente si evidenzia una, seppur non marcata, dinamica di contenimento.

Le altre spese amministrative, pari a 49,2 milioni (che, in base ai principi IAS sono al netto dei recuperi di spesa e di imposte da clientela), segnano invece una crescita del

4,4% rispetto allo scorso anno.

All'interno delle altre spese amministrative le voci che presentano la maggiore crescita sono le spese per servizi informatici (che al loro interno comprendono le spese di manutenzione di impianti che nello scorso esercizio erano presenti all'interno del contratto di *outsourcing*) le altre spese di funzionamento (che passano da 3,0 milioni a 5,4 milioni, dovuta, tra l'altro, ad una revisione delle spese di trasporto e conta valori, ad un aumento delle spese collegate al servizio di Tesoreria ed al costo per informazioni e visure che nel 2007 non era ricompreso in tale voce), e le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi di spesa; il dato riferito all'*outsourcing* è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

L'indice "*Cost/income*" (oneri operativi / proventi operativi netti) a fine 2008 è pari al 53,6% in crescita rispetto al dato 2007 (51,5%). Tale incremento è dovuto, sostanzialmente, alla contrazione

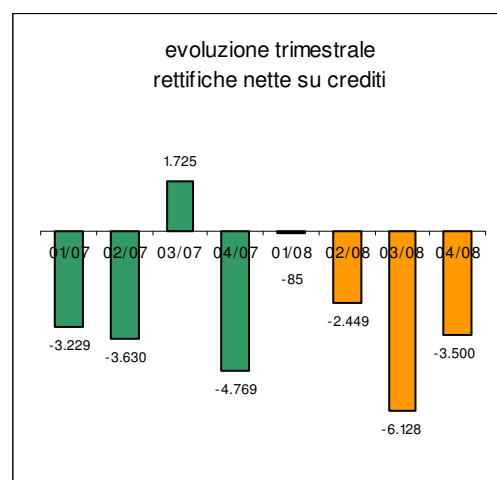
dei proventi netti (in particolare degli altri proventi ed oneri) e all'incremento degli oneri operativi, come già spiegato, dovuto alla rilevazione nel 2007 dell'eccedenza del TFR per oltre 10 milioni. Conseguentemente il **risultato della gestione operativa** del 2008 ha raggiunto i 115,9 milioni, in calo del 5,4% rispetto al 2007.

#### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari a 7,0 milioni (+81,3% rispetto al 2007) sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, contenziosi con clientela e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. L'incremento è dovuto principalmente alla nascita di nuove azioni revocatorie (oltre 3 milioni) ad un pagamento di circa 1 milione, effettuato nei primi giorni di gennaio 2009 in seguito ad una sentenza del Tribunale di Venezia relativi ad acquisti di bond della Repubblica Argentina da parte di una coppia di risparmiatori.

#### Rettifiche di valore nette su crediti

Rettifiche di valore nette su crediti (euro/1000)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
sofferenze	-11.745	-7.664	53,2%
altri crediti deteriorati	-7.397	-1.248	492,7%
crediti in bonis	7.054	-1.796	n.s.
<b>Rettifiche nette deterioramento di crediti</b>	<b>-12.088</b>	<b>-10.708</b>	<b>12,9%</b>
<b>Rettifiche nette garanzie e impegni</b>	<b>-74</b>	<b>806</b>	<b>n.s.</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-12.162</b>	<b>-9.902</b>	<b>22,8%</b>



Complice il deterioramento del ciclo economico, nel corso del quarto trimestre è proseguito l'aumento della difficoltà di parte della clientela a rimborsare i prestiti, rendendo necessario un ulteriore cospicuo intervento a conto economico a copertura di tali crediti, pertanto le **rettifiche nette su crediti**, a fine 2008, si sono attestate a 12,2 milioni, in crescita rispetto al 2007 del 22,8%. Si segnala che il dato riferito ai crediti in bonis è in controtendenza rispetto alle altre categorie di crediti dubbi a seguito dell'affinazione delle tecniche di ripartizione del rischio.

#### Utili su altri investimenti

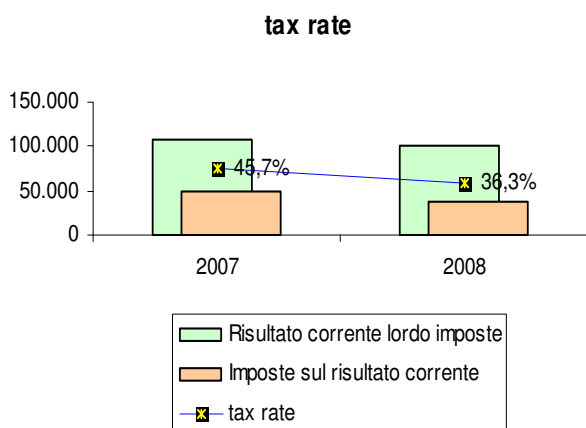
Nel corso del 2007 è stata costituita una nuova società immobiliare (IMMIT SpA) appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare non strategico del Gruppo.

Per la Banca il conferimento, perfezionato nel mese di febbraio 2008, ha riguardato diciannove unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di 3,4 milioni, il cui valore di conferimento è stato determinato in 7,5 milioni. L'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, una plusvalenza pari a 4,1 milioni registrata nel corso del primo semestre 2008.

Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 100,9 milioni e che comprende tale plusvalenza, è in calo del 7,3% rispetto al 2007.



## Le imposte sul reddito dell'attività corrente

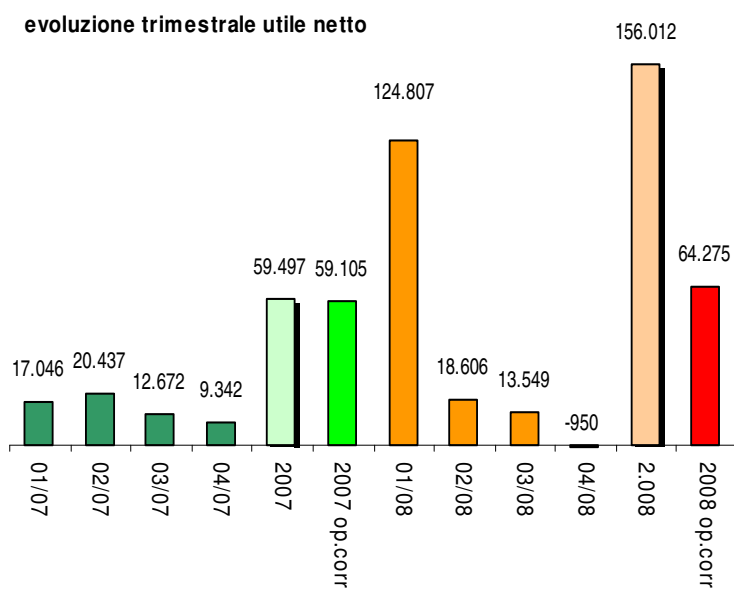


L'accantonamento per le imposte di competenza del periodo, è stato quantificato in 36,6 milioni, in calo rispetto ai valori del 2007 in quanto l'incidenza sull'utile lordo (*tax-rate*) pari al 36,3% presenta una flessione significativa (-9,4%). A partire dal 2008 vi è stata, infatti, la variazione dal 33% al 27,5% delle aliquote IRES, e la parziale deduzione (10%) dell'IRAP dal calcolo dell'IRES.

Si segnalano infine:

- ad integrazione del costo riferito all'accordo firmato il 1° agosto 2007 e a rilevazione del costo maturato a seguito dell'accordo dell'11 settembre 2008, sulla base delle adesioni note alla data dell'8 gennaio 2009, si è provveduto a stanziare complessivi 12,6 milioni (9,2 se considerati al netto delle imposte) di oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà del Personale;
- l'utile della cessione delle 19 filiali pari a 100,9 milioni (139,3 milioni al lordo delle imposte di cui 137,8 milioni di avviamento e 1,5 milioni riferito ai proventi ed oneri maturati fino al giorno della cessione dalle rispettive filiali).

## Risultato netto



L'utile netto realizzato nel 2008 si è attestato a 156,1 milioni. Il confronto con l'analogo periodo del 2007 evidenzia una crescita del 162,2% dovuta principalmente al plusvalore realizzato con la cessione dei 19 sportelli. Escludendo tale plusvalenza e gli oneri di integrazione si giunge ad un utile dell'operatività corrente al netto delle imposte pari a 64,3 milioni in crescita dell'8,7% rispetto all'analogo dato del 2007. Tale *performance* del risultato di periodo ha permesso un aumento del ROE (considerando il risultato netto della gestione corrente) di oltre un punto rispetto all'omologo dato del 2007, passando dal 18,7% al 19,9%. Con riferimento all'ultimo trimestre, l'utile risente dell'accantonamento al Fondo di

Solidarietà del Personale (9,2 milioni) totalmente a carico di questo periodo.



### I risultati dell'esercizio "normalizzati"

Per una migliore valutazione dei risultati dell'esercizio, si riporta di seguito l'andamento del conto economico "normalizzato", vale a dire al netto dell'utile della cessione degli sportelli, degli oneri d'integrazione e di altri componenti non ricorrenti:

#### Conto economico "normalizzato"

	Cons. 2008	Cons. 2007	Delta % vs 2007
<i>(dati euro/1000)</i>			
Interessi netti (1)	175.187	171.716	2,0%
Commissioni nette (2)	71.857	75.102	-4,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.974	2.595	168,7%
Altri proventi (oneri) di gestione (3)	1.364	1.113	22,5%
<b>Proventi Operativi Netti</b>	<b>255.383</b>	<b>250.526</b>	<b>1,9%</b>
Spese per il personale (1)	-81.717	-86.461	-5,5%
Spese amministrative	-49.230	-47.142	4,4%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-4.857	-4.799	1,2%
<b>Oneri Operativi</b>	<b>-135.803</b>	<b>-138.403</b>	<b>-1,9%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>119.580</b>	<b>112.123</b>	<b>6,7%</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (4)	-7.037	-2.601	170,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	-12.162	-9.902	22,8%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-18	-75,2%
Utili / Perdite su att. finanz. detenute sino a scadenza e su altri investimenti (5)	0	0	n.s.
<b>RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>100.377</b>	<b>99.602</b>	<b>0,8%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente (6)	-36.396	-42.454	-14,3%
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale) (7)	0	0	n.s.
<b>RISULTATO NETTO (escl. utili in dismiss.)</b>	<b>63.981</b>	<b>57.148</b>	<b>12,0%</b>
Utile/perdita att. non correnti in via di dismiss. al netto imposte (8)	0,0	0,0	n.s.
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>63.981</b>	<b>57.148</b>	<b>12,0%</b>

#### Cost / Income

<b>53,2%</b>	<b>55,2%</b>
--------------	--------------

- (1) - gli interessi passivi del 2008 dell'attualizzazione del Fondo "Banco Napoli" sono stati appostati a "Spese del Personale" rendendo i dati omogenei al 2007 (2,396 milioni);
  - il consuntivo 2008 delle spese del Personale è stato ridotto dell'importo da riconoscere al Fondo Banco Napoli per fondo pensione esternalizzato (2,0 mil.), dell'importo di 3,085 milioni riferiti ad oneri contabilizzati per ripianamento disavanzo tecnico Fondo Banco Napoli calcolato secondo la metodologia Italian Gap e non IAS. E' stato inoltre incrementato di 2,614 milioni di parte variabile 2007 eccedente, di 1,698 milioni di recupero da pensionati a seguito sentenza in corte d'appello;
  - il consuntivo 2007 delle spese del Personale è stato decurtato dall'eccedenza straordinaria del TFR di 10,7 milioni in seguito alla riforma previdenziale complementare e di 2,614 milioni riferiti ad accertamenti di parte variabile non liquidata.
- (2) il consuntivo 2008 è stato incrementato di 0,218 milioni relativo ad uno storno di spese su aperture di credito in conto corrente di anni precedenti in seguito a segnalazione Bankitalia.
- (3) - il consuntivo 2007 è stato decurtato dalla sopravvenienza attiva di 2,378 milioni relativa a Certificati di Deposito prescritti da oltre 10 anni e Assegni Circolari prescritti da oltre 3 anni;
  - il consuntivo 2008 è stato incrementato dello storno relativo ad Assegni Circolari prescritti 2,648 mil.
- (4) il consuntivo 2007 è stato diminuito di 1,280 milioni riferiti agli accantonamenti derivanti dall'apertura dei tavoli di negoziazione Parmalat
- (5) il consuntivo 2008 è stato depurato della plusvalenza sul conferimento degli immobili nella "IMMIT".
- (6) le imposte dei due consuntivi sono state ricalcolate escludendo gli importi straordinari e per il 2007 4,0 milioni riferiti alla variazione delle imposte differite a seguito cambio aliquota IRES e IRAP dal 2008.
- (7) si sono esclusi dai due consuntivi gli oneri per incentivi all'esodo (al netto delle imposte).
- (8) si sono esclusi, in entrambi i consuntivi, gli utili riferiti agli sportelli ceduti a seguito dell'operazione "Mimosa".

## Le grandezze operative e la struttura

### La raccolta da clientela

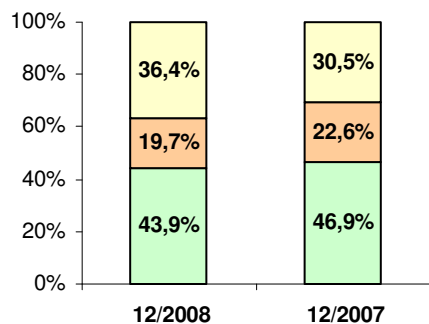
#### Attività finanziarie della clientela

(euro /1000)	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
<b>Raccolta diretta</b>	<b>3.272.407</b>	<b>100%</b>	<b>3.851.306</b>	<b>100%</b>	<b>-15,0%</b>
- <i>conti correnti e depositi</i>	2.650.472	81,0%	2.521.673	65,5%	5,1%
- <i>certificati di deposito</i>	70.106	2,1%	70.202	1,8%	-0,1%
- <i>obbligazioni</i>	184.925	5,7%	487.691	12,7%	-62,1%
- <i>pronti contro termine</i>	328.693	10,0%	729.745	18,9%	-55,0%
- <i>altra raccolta</i>	38.211	1,2%	41.995	1,1%	-9,0%
<b>Raccolta indiretta (*)</b>	<b>4.173.638</b>	<b>100%</b>	<b>4.364.901</b>	<b>100%</b>	<b>-4,4%</b>
Risparmio gestito	1.463.900	35,1%	1.857.419	42,6%	-21,2%
- <i>fondi comuni d'investimento</i>	901.758	21,6%	1.159.290	26,6%	-22,2%
- <i>gestioni patrimoniali</i>	142.146	3,4%	266.319	6,1%	-46,6%
- <i>riserve tecniche, pass. finanz. vita</i>	419.996	10,1%	431.810	9,9%	-2,7%
Risparmio amministrato	2.709.738	64,9%	2.507.482	57,4%	8,1%
<b>Totale attività finanziarie clientela</b>	<b>7.446.045</b>	<b>-</b>	<b>8.216.207</b>	<b>-</b>	<b>-9,4%</b>

(\*) comprensivo dato Fondazione Venezia

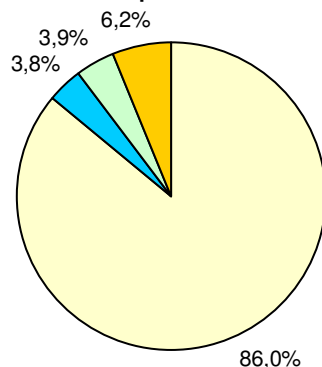
Al 31 dicembre 2008 le attività finanziarie della clientela si attestano a 7.446 milioni, in flessione del 9,4% rispetto il dato di dicembre 2007; il calo riguarda sia la raccolta diretta (in maniera più marcata pari al 15,0%) che quella indiretta (-4,4%).

#### Composizione attività finanziarie



■ **Risparmio amministrato**  
■ **Risparmio gestito**  
■ **Raccolta diretta**

#### Attività finanziarie per aree di business



■ **Retail e Private**  
■ **Imprese**  
■ **Corporate & Investment Banking**  
■ **Public finance, tesorerie enti no profit**

### *Raccolta diretta*

Al 31 dicembre 2008 l'ammontare complessivo della Raccolta diretta con clientela, ammonta a 3.272 milioni (-15% rispetto al 31.12.2007). Al suo interno, escluso il comparto conto correnti, tutti i settori evidenziano una contrazione rispetto a dicembre 2007.

In particolare il comparto dei PCT è quello che presenta, in valore assoluto, la flessione più rilevante: circa 400 milioni. Si evidenzia, peraltro, che il dato di fine 2007 comprende circa 70 milioni riferiti a clienti di filiali cedute nel 2008, non riclassificati tra la voce "passività associate ad attività in via di dismissione" in quanto la forma tecnica dei PCT non è stata oggetto di cessione, ancorché la liquidità prodotta alla scadenza delle operazioni in essere alla data di vendita degli sportelli sia stata poi versata nei c/c trasferiti alle Banche cessionarie. Vi sono stati inoltre alcuni enti di tesoreria che hanno preferito mantenere in conto corrente gli importi rivenienti da alcune operazioni di PCT scadute a fine anno (oltre 65 milioni). Si segnala infine che un importante cliente *private* ha trasferito presso altri Istituti le proprie disponibilità investite in PCT per circa 40 milioni, posto che le condizioni richieste per il mantenimento di tali attività non risultavano remunerative.

Per quanto riguarda il comparto delle obbligazioni il calo è dovuto al fatto che Carive ha rimborsato n. 14 prestiti obbligazionari per un valore nominale di 315 milioni di euro e conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di propri prestiti obbligazionari. Tale flessione è più che compensata dal collocamento di obbligazioni *plain vanilla*, strutturate e prestiti subordinati di altre società del Gruppo e da Terzi, che compaiono all'interno della Raccolta indiretta, pari a circa 395 milioni.

Per quanto riguarda la Raccolta a vista la crescita di quasi 130 milioni rispetto al 31.12.2007 denota come in questo periodo di incertezza dei mercati finanziari molti clienti hanno preferito mantenere liquida una parte sempre più cospicua delle proprie disponibilità.

Analizzando la Raccolta diretta dal punto di vista della scadenza, emerge che la provvista a breve termine a fine periodo è pari al 94,3% del totale, in crescita rispetto all'analogo aggregato a fine dicembre 2007 che rappresentava l'87,2% della raccolta complessiva; il comparto a medio/lungo termine si attesta al 5,7% del totale.

### *Raccolta indiretta*

Il dato della Raccolta indiretta che vede un decremento rispetto alla fine del 2007 del 4,4%, passando da 4.365 a 4.174 milioni, è da vedere in uno con la conferma, ed anzi l'accelerazione, dello spostamento di masse della raccolta da "Gestita" ad "Amministrata", alla stregua di quanto registrato dal Sistema, con il risparmiatore italiano che cautelativamente, in considerazione della crisi delle economie mondiali che ha travolto anche realtà finanziarie consolidate, si è riposizionato su strumenti con un profilo di rischio nettamente più limitato, andando a ricercare l'emittente più conosciuto e scadenze più brevi.

Le obbligazioni che hanno trovato maggior riscontro sono quelle con un rendimento minimo garantito, in prevalenza a 2/3 anni, emesse da Intesa Sanpaolo o comunque da società del Gruppo.

In questo contesto, la Raccolta Amministrata ha visto un incremento dell'8,1% (+202 milioni) che non compensa la perdita di *stock* del Gestito (-393 milioni pari al -21,2%). Da segnalare che su entrambi i comparti è notevole la perdita di valore delle consistenze (per il crollo dei mercati azionari), circa 430 milioni per quanto riguarda l'Amministrato, e circa 75 milioni sul comparto Gestito.

Per il comparto Amministrato oltre al flusso positivo derivante dal collocamento delle obbligazioni già evidenziato vi è da segnalare un ritorno dei clienti ai titoli di stato che hanno registrato un flusso netto positivo di circa 200 milioni.

Nel comparto Gestito, i fondi comuni hanno fatto registrare un flusso netto negativo di circa 190 milioni (circa 60 milioni invece il minusvalore delle loro consistenze); inoltre, in occasione della presentazione alla clientela detentrici di GP della nuova gamma MiFID *compliant*, in sintonia con le rinnovate esigenze e il nuovo profilo finanziario, la stessa si è riposizionata su altri *asset* (-124 milioni).

## Gli impieghi economici

### Crediti verso clientela per forma tecnica

Saldi Puntuali euro /1000	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Mutui	2.534.727	65,0%	2.466.886	65,5%	2,8%
Conti correnti	758.497	19,5%	694.209	18,4%	9,3%
Anticipazioni e finanziamenti	498.641	12,8%	526.049	14,0%	-5,2%
Crediti deteriorati	107.472	2,8%	78.067	2,1%	37,7%
<b>Crediti a clientela</b>	<b>3.899.337</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.765.211</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,6%</b>

Al 31 dicembre 2008 il dato dell'attività creditizia ammonta a circa 3.899 milioni, con un incremento del 3,6% sullo scorso dicembre 2007. Si evidenzia un aumento più sostenuto del settore dei c/c (+9,3%) mentre il comparto dei mutui segna una crescita più contenuta (+2,8%).

Complessivamente il flusso di nuove erogazioni di finanziamenti a MLT nel 2008 si è attestato a ca. 525 milioni di cui 318 milioni a clientela *retail* (ca. 195 milioni a famiglie, ca. 123 milioni a PMI), ca. 203 milioni a Imprese e ca. 7 milioni a Imprese *Corporate*, di elevato *standing* gestite in collaborazione con la divisione CIB (*Corporate & Investment Banking*) della Capogruppo. A tale ammontare si devono aggiungere circa 55 milioni di prestiti personali erogati, tramite i nostri sportelli, da CFS e Neos Banca e ca. 25 milioni di contratti di *leasing* tramite Leasint SpA.

La netta tendenza al rialzo dei tassi nei primi mesi del 2008, abbinata alla fase riflessiva del mercato immobiliare, ha comportato una lieve flessione del volume di mutui erogati. A mitigare questo fenomeno hanno concorso le convenzioni sottoscritte con importanti enti territoriali della provincia che, assieme alla presenza capillare delle filiali sul territorio, ha consentito di mantenere un'importante quota di mercato.

Si è poi registrata, a seguito della sensibile riduzione dei tassi d'interesse negli ultimi mesi dell'anno, una maggiore richiesta di mutui a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso, prevalenti fino a quel momento.

Il 2008 è stato caratterizzato anche dall'introduzione delle operazioni di surroga di mutui già in essere presso altre banche. Il fenomeno, che trae origine dalle disposizioni della Legge n. 40 del 2 aprile 2007, la c.d. "Legge Bersani", evidenzia la crescente propensione della clientela alla valutazione delle offerte presenti sul mercato bancario. Le operazioni di questa specie rappresentano circa il 15% delle erogazioni totali.

L'attività di rinegoziazione dei mutui, infine, è risultata sostenuta nel corso di tutto l'anno, confermandosi un importante strumento a disposizione della clientela per la pianificazione del *budget* familiare.

Il comparto "consortile", in continua crescita negli ultimi anni, tanto da consentire alla Cassa di consolidare il proprio ruolo di "Banca del Territorio", già nel corso del 2007 aveva presentato un trend di crescita in decelerazione.

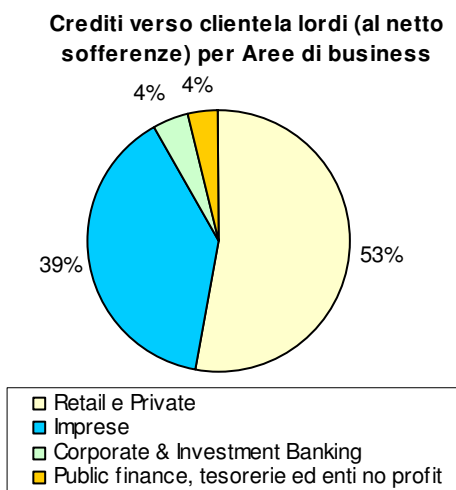
La cessione di 19 sportelli, avvenuta fra febbraio e marzo 2008 nel rispetto delle decisioni dell'Antitrust e la particolare situazione congiunturale, hanno determinato una contrazione nei flussi di operazioni creditizie assistite dalla garanzia dei Confidi, nell'ordine del 15%, attribuibile in larga misura alla riduzione di nuove operazioni di finanziamento a medio/lungo termine.

Le richieste di affidamenti consortili nel 2008 sono state oltre 3.000, per complessivi 171 milioni di Euro. Per quanto riguarda la consistenza tali affidamenti si confermano su valori di rilievo: al 31.12.2008 l'accordato ammonta a 243 milioni e risulta utilizzato per 226 milioni.

Circa le prospettive del comparto, il 2009 vedrà la Banca impegnata nella ridefinizione di tutte le convenzioni attualmente in essere, per recepire i diversi criteri introdotti dall'Accordo di "Basilea 2" e

ricercare anche un'eventuale mitigazione del rischio di credito, con beneficio pertanto sugli accantonamenti previsti a fronte dei singoli affidamenti.

Si ricorda che tutta l'offerta dei prodotti di credito alla clientela *Retail*, alle PMI è correlata a proposte assicurative – sviluppate da Eurizon Vita spa e Eurizon Tutela spa, società specializzate del Gruppo – a protezione di eventi indesiderati (premorienza, perdita del lavoro, ramo danni ecc.) che indirettamente mitigano il rischio creditizio della Banca.



### La qualità del portafoglio crediti

#### Crediti verso clientela: qualità del credito

(euro /1000)	31/12/2008		31/12/2007		Var. %	Copertura		Variaz.
	importo	inc. %	importo	inc. %		12/2008	12/2007	
Crediti in sofferenza	35.379	0,9%	33.182	0,9%	6,6%	72,9%	70,8%	2,1
Crediti incagliati, ristrutturati	50.565	1,3%	36.656	1,0%	37,9%	31,6%	35,0%	-3,4
Crediti scaduti da oltre 180 giorni	21.528	0,6%	8.229	0,2%	161,6%	11,3%	16,7%	-5,4
<b>- sub totale crediti problematici</b>	<b>107.472</b>	<b>2,8%</b>	<b>78.067</b>	<b>2,1%</b>	<b>37,7%</b>	<b>53,0%</b>	<b>56,6%</b>	<b>-3,6</b>
Crediti in bonis	3.791.865	97,2%	3.687.144	97,9%	2,8%	0,59%	0,80%	-0,21
<b>Crediti a clientela</b>	<b>3.899.337</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.765.211</b>	<b>100%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,56%</b>	<b>3,37%</b>	<b>0,19</b>

I crediti problematici con clientela per cassa, al valore di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2008 a 107,5 milioni, mostrando un marcato aumento (+37,7%) rispetto a dicembre 2007. Tale risultato è dovuto principalmente sia al comparto dei crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (+161,6%) che a quello dei crediti incagliati (+37,9%). Più contenuto l'aumento delle sofferenze (+6,6%). L'incidenza dei crediti deteriorati, sempre con riferimento ai valori di bilancio, sul totale dei crediti a clientela si è attestata al 2,8% (a fine 2007 era del 2,1%).

Il livello di copertura del rischio assicurato dalle relative svalutazioni si attesta al 53,0% (56,6% a fine 2007).

L'ammontare dei crediti verso Paesi a rischio non garantiti a fine 2008 non presenta saldi da evidenziare.

L'incidenza dei crediti a sofferenza rispetto all'ammontare complessivo dei crediti è pari allo 0,9% in linea con il dato di fine 2007 con un grado di copertura pari al 72,9%. L'incidenza degli incagli e ristrutturati netti sul totale dei crediti, pari all'1,3%, risulta in crescita rispetto lo scorso esercizio (1,0% a fine 2007). Il comparto presenta un grado di copertura del 31,6%; i crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (0,6% del totale dei crediti erogati) presentano un grado di copertura dell'11,3%.

Il minor grado di copertura degli incagli, dei crediti scaduti da oltre 180 gg., nonché dei crediti in bonis deriva dall'affinazione del metodo di ripartizione del rischio a cura delle competenti strutture della Capogruppo.

Nella **valutazione dei crediti problematici**, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 si è considerato il valore attuale (*net present value*) dei flussi di riscossione, in modo da tenere conto sia dell'eventuale infruttuosità, totale o parziale, delle somme impiegate sia dei tempi necessari per il recupero (si ricorda che tale criterio comunque è stato applicato dalla Banca fin dal 2002 in quanto corrispondente alle logiche adottate a livello del Gruppo bancario di appartenenza).

La **valutazione dei crediti in bonis** è stata effettuata partendo dalla stima della perdita insita negli stessi dovuta ad eventi che si sono già verificati (cosiddetta *incurred loss*). La stima è stata effettuata dalle strutture specialistiche di Capogruppo utilizzando un apposito modello che segmenta i crediti in base alla controparte, tiene opportunamente conto delle posizioni per le quali è già stata attribuita una classe di *rating* e considera nel calcolo adeguati coefficienti al fine di ponderare le esposizioni in funzione anche del ciclo economico, della concentrazione dei crediti e del periodo di tempo che intercorre tra l'evento che genera la perdita e la manifestazione della perdita stessa (*loss confirmation period*).

### Tesoreria aziendale e rapporti interbancari

La gestione dei flussi di tesoreria viene svolta in stretta collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo. A fine 2008 la posizione interbancaria della Banca, al netto dei PCT, è passiva per 412 milioni, contro i 207 milioni di fine 2007. Tale significativa variazione è la conseguenza del passaggio del rapporto impieghi/raccolta diretta con clientela dal 97,8% del 2007 al 119,2% di fine 2008, dovuto principalmente alla scadenza di obbligazioni Carive non più rinnovate.

#### Posizione interbancaria

euro /1000	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Crediti verso banche	539.656		917.470		-41,2%
PCT attivi	338.738		752.584		-55,0%
<b>Crediti v.so banche al netto PCT</b>	<b>200.918</b>		<b>164.886</b>		<b>21,9%</b>
Debiti verso banche	-612.896		-371.948		64,8%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-411.978</b>		<b>-207.062</b>		<b>99,0%</b>

### Attività finanziarie diverse dai crediti

#### Attività finanziarie di negoziazione nette

euro /1000	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,0%	135.487	97,3%	-100,0%
<b>titoli in portafoglio di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>135.487</b>	<b>97,3%</b>	<b>-100,0%</b>
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-337	100,0%	3.711	2,7%	-109,1%
<b>Attività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-337</b>	<b>100%</b>	<b>139.198</b>	<b>100%</b>	<b>-100,2%</b>

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

euro /1000	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Titoli di debito disponibili per la vendita (compresi ratei)	9.742	92,3%	7.804	90,5%	24,8%
Titoli di capitale disponibili per la vendita (ex partecipazioni di minoranza)	809	7,7%	818	9,5%	-1,1%
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>10.551</b>	<b>100%</b>	<b>8.622</b>	<b>100%</b>	<b>22,4%</b>

### Portafoglio titoli

Il valore di bilancio del portafoglio titoli obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2008 a 9,7 milioni, riconducibili ad alcuni depositi a garanzia dell'operatività aziendale. Gli investimenti del Fondo di Previdenza del Personale presenti nel 2007 (circa 135 milioni) sono stati ceduti in esecuzione dell'accordo sindacale del 21 maggio 2008 riguardante la trasformazione e l'esternalizzazione del Fondo, più ampiamente descritto nel paragrafo "Il Personale".

### ALM e operatività in strumenti derivati

Per la misurazione dei rischi finanziari, effettuata con il supporto della Direzione *Risk Management* della Capogruppo, sono adottate le seguenti metodologie:

- *Value at Risk* (VaR);
- *Sensitivity analysis*.

Il *Value at Risk* è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La *shift sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, *equity* e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela.

Viene inoltre misurata la *sensitivity* del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse trova riflesso contabile (*hedge accounting*) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del *fair value* (*fair value hedge*) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche), rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (*macrohedge*) sia sulla raccolta a vista stabile; a tale proposito nel quarto trimestre vi è stata una revisione del modello di rappresentazione delle poste a vista, dapprima riguardante la Capogruppo, poi in subordine le Banche Rete. In particolare per Carive tale revisione si è tradotta in un'ulteriore negoziazione di circa 300 milioni di IRS (incasso tasso fisso contro euribor a 3 mesi) con scadenza a 14-15 anni.

Altra modalità di copertura utilizzata è il *cash flow hedge*, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (*macro cash flow hedge*). In altri casi il *cash flow hedge* è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (*cash flow hedge* specifico).

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS), *overnight index swap* (OIS), *cross currency swap* (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, replicano le medesime operazioni con il mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

Compete alla Direzione *Risk Management* di Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*.

A fine 2008 la Banca presentava a livello di *banking book* la seguente situazione complessiva rispetto al rischio di tasso d'interesse - misurata mediante la *shift sensitivity analysis* - rispetto ad uno spostamento verso l'alto parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +25 punti base:

*Bucket analysis* (valori in milioni di euro) – soglia di tolleranza: +/- 0,600 milioni di euro

Totale	0-18 mesi	18 mesi – 3 anni	3 – 5 anni	5 – 10 anni	10 – 15 anni	Oltre 15 anni
0,890	0,370	0,370	0,210	-0,300	-0,310	0,540



Il supero della soglia di tolleranza è, comunque, in fase di progressiva riduzione, d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo.

#### *Operatività con la clientela in strumenti derivati*

La proposizione di operazioni di copertura dei rischi finanziari derivanti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse e di cambio, è stata svolta, come sempre, con l'intento di offrire ai clienti dei validi strumenti in grado di contenerne gli effetti economici sul risultato di gestione.

La Banca, al fine di garantire la piena efficacia delle operazioni di copertura e la più completa comprensione delle modalità di funzionamento da parte della clientela interessata, si avvale nella sua azione sia di personale qualificato che di validi supporti informativi da fornire nel corso degli incontri.

La semplicità dei prodotti proposti oltre che l'adozione di prudenti politiche di commercializzazione, hanno consentito di garantire l'adeguatezza delle operazioni e la soddisfazione della clientela.

Nel comparto dei tassi d'interesse, l'operatività si è sviluppata in modo particolare nella prima parte dell'anno quando si stavano innescando aspettative di inasprimenti delle politiche monetarie atte a contenere le pressioni inflazionistiche conseguenti al rialzo dei prezzi delle materie prime.

La rapida inversione dello scenario, iniziato con la crisi di alcune importanti banche americane, in una situazione di rapido deterioramento del quadro economico, ha portato prima ad una revisione al ribasso delle stime di crescita e poi alla previsione di una recessione economica. Ciò ha innestato aspettative di riduzione dei tassi di interesse diminuendo così le esigenze di copertura da parte dei clienti, con una contrazione dei volumi intermediati.

Nel mercato dei cambi invece, l'elevata volatilità delle principali divise e il deprezzamento delle divise delle economie europee meno sviluppate, hanno incoraggiato la clientela ad adottare una sistematica azione di copertura, sia delle operazioni commerciali che di quelle finanziarie.

Tutta l'operatività, sia in cambi che in tassi posta in essere con la clientela, è stata come sempre sviluppata come negoziazione pareggiata con analoghe operazioni in contropartita con le società del Gruppo deputate a tale attività.

#### *Le partecipazioni*

Rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, il portafoglio delle partecipazioni detenute (classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita in quanto tutte di minoranza) ha registrato:

- l'allineamento del valore di carico della partecipazione in "P.I.C. Retex Misura 5 – Associazione in Partecipazione" alla quota del "Fondo" teoricamente attribuibile alla Banca;
- nonché la cessione, a favore della Cassa di Risparmio in Bologna, dell'intera partecipazione detenuta in "Caricese s.r.l."

#### *Negoziare azioni proprie e di società controllanti*

Nel corso del 2008 la Banca non ha effettuato transazioni su azioni proprie e della società controllante, possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona e non detiene rimanenze finali.

## **I servizi**

#### *Operatività con l'estero*

La dinamica dell'interscambio commerciale con l'estero della Provincia di Venezia per l'anno 2008 appare in rallentamento rispetto alla *performance* positiva registrata nel 2007.

I dati seppur provvisori (fonte Istat) registrano infatti una contrazione su base annua sia nelle esportazioni (-5%) che nelle importazioni (-7%).

In tale situazione congiunturale l'intermediazione dei flussi commerciali della Cassa di Risparmio di Venezia risulta in controtendenza, con incrementi sia per le esportazioni (+11%) che per le importazioni (+5%), permettendo così l'ampliamento delle quote di mercato.

Il buon incremento dei flussi intermediati ha permesso anche un positivo *trend* per le commissioni percepite sull'operatività estera: +1% su anno precedente.

Evento di rilievo dell'anno è stata l'introduzione dal 28 gennaio del nuovo sistema di pagamenti europei (SEPA – *Single European Payment Area*), con l'intento di creare un'area geografica in cui la clientela possa effettuare e ricevere pagamenti in euro all'interno del proprio paese o fuori dai confini nazionali, ma sempre in ambito SEPA, alle stesse condizioni e con gli stessi diritti e doveri, indipendentemente dalla propria ubicazione.

In altre parole per la clientela (consumatori, aziende e Pubbliche Amministrazioni) è indifferente effettuare pagamenti in euro a livello locale/nazionale o da/verso un altro Paese dell'Area Unica (che comprende i 27 Paesi dell'UE oltre ai 4 Paesi appartenenti all'EFTA).

### *Intermediazione finanziaria con la clientela*

Il 2008 verrà purtroppo ricordato come l'anno peggiore della moderna finanza globalizzata.

Senza entrare nella declinazione dei dati numerici per quanto riguarda l'andamento dei mercati e delle economie reali oltre ai casi di malagestio di alcuni importanti operatori internazionali (già ampiamente analizzati nel capitolo relativo allo scenario economico) è però opportuno registrare, nel decorso anno, il crescente disagio e le difficoltà della clientela della Banca – prevalentemente famiglie e piccoli operatori economici – a pianificare con una certa serenità i propri investimenti.

L'erraticità di alcuni dati macro-economici – inflazione, petrolio e materie prime in testa – non hanno permesso anche agli operatori professionali di porre in essere operazioni di investimento con orizzonti temporali oltre il breve termine. L'enorme sviluppo delle operazioni speculative sui mercati azionari e sui cambi – con il relativo aumento della volatilità a livelli record - certo non si addicono a logiche di medio periodo e tanto meno ad una clientela giustamente da sempre cauta negli investimenti finanziari.

Il c.d. *fly-to-safety* è perciò proseguito anche nel corrente anno - dopo un 2007 che aveva già visto il risparmiatore ridurre la quota di rischio nel proprio portafoglio - confermando la propensione della clientela per investimenti con orizzonte temporale di breve periodo (segnatamente pronti contro termine e altri strumenti a breve) e/o con capitale protetto (obbligazioni bancarie *plain vanilla* e/o strutturate, polizze assicurative di Ramo I°, titoli di stato, ecc.).

Purtroppo è altresì proseguito il flusso dei rimborsi sul comparto Risparmio Gestito ancorché meno corposo di quello registrato dal Sistema nel suo complesso: per "l'Industria dei Fondi" il bilancio 2008 è stato pesante con 140 miliardi di euro ca. di saldo negativo.

Carive in tale contesto – per soddisfare tale bisogno di "sicurezza" – ha ulteriormente focalizzato la propria proposta commerciale semplificando la gamma dei prodotti ed offrendo soluzioni sempre più adatte alle singole esigenze della clientela. La tematica relativa alla "ricontrattualizzazione MiFID" ha inoltre consentito di aggiornare il profilo di rischio degli investitori e verificarne la coerenza con il portafoglio finanziario in essere.

### *Servizi assicurativi*

Pur essendo stato confermato l'interesse della clientela verso il comparto degli investimenti assicurativi, nel secondo semestre dell'anno si è registrata una flessione del *trend* della raccolta dei nuovi premi, da mettere sicuramente in relazione al particolare momento di tensione dei mercati finanziari che ha portato ad un netto allontanamento dai prodotti complessi o con "strutture" sottostanti.

Infatti le polizze *index linked*, che notoriamente legano il proprio rendimento alla *performance* di indici, pur offrendo normalmente la protezione del premio investito, hanno registrato un collocamento totale di 5 milioni (solo il 7% del totale collocato contro il 56% del 2007).

La nuova raccolta complessiva del 2008 si attesta a 71 milioni, dei quali 51 sono rappresentati da premi unici sulla nuova polizza *unit linked* Prospettiva che, altamente flessibile e personalizzabile, in base alle esigenze sia in termini di propensione al rischio che di orizzonte temporale, grazie all'ampia gamma di profili di gestione a disposizione, gode anche di un'area protetta, che avendo un meccanismo di difesa del capitale investito attraverso una costante protezione del 90% del valore quota, in questo particolare momento di crisi è stata particolarmente gradita alla clientela.

Le polizze tradizionali, ancor più scelte dalla clientela soprattutto per il capitale protetto e per rendimento minimo garantito, hanno trovato un nuovo spazio di collocamento per il 17% del complessivo (12 milioni).

La clientela sembra sempre più gradire, invece, i prodotti di copertura assicurativa legati sia ai finanziamenti ai privati che a quelli alle piccole e medie imprese: infatti i prestiti personali sono stati assicurati per oltre l'80% con la sottoscrizione di oltre 4.000 polizze. Incrementate sensibilmente anche le coperture sui mutui per l'acquisto della casa, con l'acquisizione di circa 600 contratti assicurativi; le polizze legate a finanziamenti alle attività, che si sono posizionate soprattutto a copertura del MLT, hanno sfiorato le 1.400 unità.

Da sottolineare anche il gradimento delle coperture del patrimonio, che vedono un buon andamento delle polizze incendio e RCA, quest'ultime offerte in via esclusiva ai clienti *Web* (nuove polizze Auto per oltre 800 pezzi).

Nel loro complesso le nuove polizze di "tutela" collocate quest'anno hanno raggiunto e superato i 9.000 contratti, con un incremento dei clienti possessori di coperture assicurative del 13% circa.

#### *Moneta elettronica e servizi telematici*

Nel 2008 la Cassa di Risparmio di Venezia ha visto il rinnovo globale dell'offerta delle carte di debito e di credito, emesse sia in ambito privati che *business*, con un incremento dello *stock* rispetto a fine 2007 pari al 4,0%. Le nuove carte soddisfano tutti i requisiti richiesti da SEPA - *Single Euro Payments Area*.

Continua il *roll-out* degli ATM con le apparecchiature di nuova generazione *Microchip-Compliant* ed ATM-MTA in grado di gestire anche le operazioni di versamento. A dicembre 2008 contiamo 166 impianti attivi (di cui 43 esternalizzati). Le operazioni di prelievo risultano in flessione (-8,7%) rispetto a fine 2007, quando gli impianti erano 182 (36 esternalizzati).

L'attenzione più puntuale dei *competitor* ed il passaggio al nuovo gestore Setefi, possono ritenersi le motivazioni primarie della flessione sulle installazioni del numero dei terminali POS nel primo semestre (-43% con una media del Gruppo Intesa Sanpaolo pari al -35%). Il flusso netto annuale ha comunque chiuso in positivo (+2,4%).

LINKS, il prodotto *target* di *remote banking* di Gruppo, mantiene il *trend* positivo aumentando la propria diffusione del 6,9%.

In ambito SEPA - *Single Euro Payments Area*, dopo la diffusione del "*Credit Transfer*" (Bonifico), proseguono gli sviluppi sui nuovi prodotti, primo fra tutti il "*Direct Debit*" (Incassi) che andrà ad armonizzare il processo di incasso del credito in ambito europeo, sfruttando un unico schema contrattuale di riferimento.

Carive assieme all'Associazione Veneziana Albergatori, ha predisposto una convenzione per il servizio di trasferimento fondi nei paesi d'origine, veloce e a costi contenuti, per i lavoratori stranieri denominato "*Getmoney to family*".

#### *Servizi di Tesoreria /Cassa*

E' continuata l'attenzione all'acquisizione e/o al rinnovo dei servizi di tesoreria e di cassa svolti per conto degli Enti Pubblici: l'attività ha interessato oltre 50 enti ed ha visto l'acquisizione o la riaggiudicazione dei servizi di cassa/tesoreria in scadenza a fine anno per circa 42 appalti esperiti.

La concorrenza sul comparto si è ulteriormente vivacizzata con la partecipazione alle gare, oltre che delle Banche locali, di Credito Cooperativo e Popolari, anche di Banche di livello nazionale - di nuovo

insediamento - per rafforzare la loro presenza sul territorio, a volte anche con offerte molto competitive.

Ciò nonostante, il significativo impegno di Carive ha trovato comunque soddisfazione mantenendo sostanzialmente invariata la quota di mercato nel comparto Enti Pubblici con 232 contratti di tesoreria/cassa in essere.

### **Il presupposto della continuità aziendale**

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

### **La struttura organizzativa**

La nascita di Intesa Sanpaolo spa - con decorrenza 1.1.2007 - a seguito della fusione per incorporazione tra Banca Intesa spa e Sanpaolo IMI spa, ha dato origine ad un programma di integrazione organizzativa e procedurale tra le due banche che ha interessato anche tutto il 2008.

Pertanto, nel percorso di progressiva integrazione tra la rete ex Intesa e la rete ex Sanpaolo, e nell'adozione del nuovo modello di Area/Banca Rete, la Cassa di Risparmio di Venezia, in qualità di Banca Rete ha supportato la Capogruppo nel recepimento delle nuove disposizioni e nell'espletamento degli adempimenti operativi.

Nella prima parte dell'anno, sempre nell'ottica del raggiungimento di una funzionalità uniforme per le due reti sono state rilasciate implementazioni e modifiche sul sistema informativo e sullo Sportello *Target* in diversi ambiti dell'operatività di filiale.

Al fine di soddisfare gli obblighi Antitrust per il riassetto delle quote di mercato del Gruppo, a seguito della citata fusione è stato attivato dalla Capogruppo il c.d. "Progetto Mimosa". In particolare, è stato finalizzato l'accordo di cessione di 198 Sportelli del Gruppo ad un Consorzio di Banche. Il Progetto Mimosa ha visto coinvolta la Banca in tutte le attività propedeutiche alla cessione dei 19 sportelli definiti con l'Antitrust, curando nel dettaglio il passaggio dei rapporti non cedibili tra gli sportelli in cessione e le filiali di appoggio a tale scopo identificate.

Nell'ambito dell'operazione di Cessione di Ramo d'Azienda, sono state cedute:

- con decorrenza 18 febbraio 2008, n. 8 filiali a Veneto Banca,
- con decorrenza 25 febbraio 2008, n. 4 filiali a Banca Popolare dell'Alto Adige,
- con decorrenza 10 marzo 2008, n. 7 filiali a Banca Carige.

La riorganizzazione territoriale derivante dall'integrazione della rete ex Intesa ed ex Sanpaolo ha previsto che le filiali ex Intesa della Provincia di Venezia siano acquisite dalla Banca nel corso del 2009.

Pertanto da quest'anno è stato assunto - in via anticipata - il coordinamento commerciale delle filiali interessate. La migrazione informatica avvenuta il 12 luglio 2008 ha comportato lo svolgimento delle attività propedeutiche all'evento. La Capogruppo ha posto in essere tutti gli interventi necessari al processo di integrazione mentre la Banca è stata impegnata sul fronte della collaborazione e dell'assistenza diretta alle filiali nell'espletamento delle attività richieste.

Durante il 2008 è inoltre proseguito, a livello di Gruppo, il Programma "Lean Bank" (Sportello Snello) che si pone come obiettivo di liberare dalle strutture di rete capacità produttiva da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione, sviluppo e *retention* della clientela.

In collaborazione con la Capogruppo è continuato l'intervento che prevede l'introduzione di nuove modalità organizzative, operative e procedurali interessando le seguenti aree di attività:

- Processo di gestione assegni,
- Processo del Credito,
- Gestione Sconfinamenti,
- *Back-Office* Filiali Imprese e Retail,
- *Back-Office* Tesorerie,
- Tabulati, Corrispondenza, Informativa ed Archivi.

Sempre nell'ambito del programma "Lean Bank" è anche proseguita l'attività di installazione degli MTA (Modulo Transazionale Automatico) apparecchiature che, oltre alle normali funzionalità di Bancomat, consentono altresì alla clientela di effettuare versamenti, bonifici e pagamenti.

Nel rispetto del Nuovo Modello di Filiale è stata completata la ristrutturazione di 4 filiali (Venezia Rio Terà Farsetti, Mestre C.so del Popolo, Mestre Via Pepe e Zelarino).

### La rete distributiva

Come in precedenza già evidenziato, nei mesi di febbraio e marzo 2008, per dar corso alla delibera dell'Autorità Antitrust del 20/12/2006 che subordinava il suo assenso al progetto di fusione tra Intesa e Sanpaolo alla vendita di complessivi 198 sportelli del nuovo Gruppo, è avvenuta la cessione di 19 filiali di Carive a Veneto Banca (8 succursali il 18 febbraio 2008), alla Banca Popolare dell'Alto Adige (4 succursali il 25 febbraio 2008) e a Carige (7 succursali il 10 marzo 2008).

Nel corso del 2008 sono state aperte le succursali di Mestre Ospedale (21 luglio 2008) e Filiale Imprese di Portogruaro (6 ottobre 2008).

Al 31 dicembre 2008 la rete distributiva della Banca conta pertanto 109 succursali, tutte in provincia di Venezia.

### Il Personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2008, applicando i criteri IAS, risulta pari a 1.129 unità (al netto di 37 unità uscite per ricorso al Fondo di Solidarietà del Settore del Credito con decorrenza 1° gennaio 2009).

Il Personale, sotto l'aspetto contrattuale, risulta così suddiviso:

Dirigenti	8	0,70 %
Quadri direttivi	333	29,47 %
<i>(di cui qd 3° e 4°)</i>	87	7,7 %
Aree professionali	786	69,56 %
Altro personale (atipici)	2	0,27 %
<b>Totale</b>	<b>1.129</b>	

La distribuzione organizzativa delle risorse, presenta la seguente ripartizione percentuale:

- 84,16 % nella rete di vendita,
- 12,48 % presso le unità operative di struttura centrale,
- 3,36 % personale indisponibile.

L'età media del Personale è di 42,5 anni, mentre l'anzianità media di servizio per i dipendenti assunti a tempo indeterminato è di 18,7 anni.

La presenza di Personale femminile risulta pari al 48,23% sul totale dell'organico, con un'incidenza che sale al 69,62% nella fascia di età fino ai 35 anni.

Le attività formative, compresa la partecipazione a corsi esterni, hanno portato alla realizzazione di 101.640 ore di formazione (95.317,5 ore in orario e 6.322,5 ore fuori orario di lavoro), pari a 12.709 giornate/uomo in orario e 843 fuori orario, con una media di 46 ore pro-capite.

Il totale della formazione erogata è stata così distribuita: 0,93% affiancamento, 31,14% formazione d'aula, 67,93% formazione a distanza (F.A.D.).

Nel corso del 2008 sono stati sottoscritti i seguenti accordi sindacali:

- in data 7 febbraio 2008 accordo di cessione filiali a Veneto Banca;
- in data 8 febbraio 2008 accordo di cessione filiali a Banca Popolare Alto Adige;
- in data 25 febbraio 2008 accordo di cessione filiali a Carige;
- in data 21 maggio 2008 accordi di armonizzazione normativa in materia di *part time*, Provvidenze a favore dei Dipendenti, Orario di lavoro, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- in data 21 maggio 2008 è stato siglato un accordo tra Carive e le OO. SS. riguardante la trasformazione del Fondo di Previdenza del Personale in un Fondo a contribuzione definita, relativamente agli iscritti in attività, con trasferimento dello stesso al "Fondo Sanpaolo Imi" ed il trasferimento delle appostazioni patrimoniali dei pensionati al "Fondo Banco", entrambi con decorrenza 1° gennaio 2008.

Tale accordo è stato approvato da parte dei lavoratori con il referendum conclusosi il 7 luglio 2008 e nel mese di agosto si è provveduto a corrispondere a due fondi esterni l'ammontare di 147,8 milioni di euro (di cui 93,5 corrisposti al Fondo Banco, con contestuale vendita dei titoli – patrimonio di destinazione del Fondo di Previdenza Carive – con un incasso di circa 132 milioni di euro.

Con riferimento alla popolazione degli attivi, la trasformazione del fondo aziendale da prestazione definita a contribuzione definita comporta il venir meno, con riflessi diretti in bilancio, di una rilevante incertezza economica derivante sia dalla eventuale fluttuazione dei tassi di interesse sia dalle modalità di calcolo delle prestazioni AGO adottate dall'INPS.

Per contro la confluenza della sezione a prestazione definite del fondo aziendale nel Fondo Banco determina il sorgere della garanzia solidale di Carive e dei suoi aventi causa nei confronti del Fondo Banco medesimo, avuto riguardo alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della sezione stessa. Pertanto, l'operazione di "esternalizzazione" - limitatamente alla popolazione di cui trattasi, formata da personale in quiescenza - non fa venir meno l'obbligazione attuariale, a carico della Banca, e le conseguenti eventuali appostazioni di bilancio al Fondo di quiescenza, a fronte di eventuali futuri disavanzi tecnici che continueranno ad essere oggetto di valutazione secondo le metodologie previste con apposite perizie attuariali.

- in data 10 luglio 2008 accordo di mensilizzazione dell'ex premio di rendimento;
- in data 11 settembre 2008 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la definizione della procedura di cui agli artt. 4 e 24, L. 223 del 1991 (norme in materia di mobilità), per dare applicazione ai D.M. n.158 del 2000 e n.226 del 2006 che regolano il Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Con detto accordo le Parti hanno concordato, nell'intento comune di ridurre le conseguenze sul piano sociale derivanti dall'attivazione dei processi di integrazione, la riduzione del personale fino a tutto il 31 dicembre 2009 complessivamente di 27 unità risultanti in esubero.

## La gestione e il controllo dei rischi

### *I principi di base*

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Cassa di Risparmio di Venezia,



coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separata organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici (c.d. di primo livello) sono di responsabilità delle strutture della Cassa di Risparmio di Venezia, mentre i controlli sulla gestione dei rischi (c.d. di secondo livello) sono effettuati in *outsourcing* dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di *Audit* della Cassa di Risparmio di Venezia, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Per quanto concerne i controlli di primo livello, nel corso del 2008 la Capogruppo ha ridefinito gli ambiti di intervento degli Uffici Controlli di Area / Banca Rete nonché le modalità di esecuzione e rendicontazione delle verifiche di competenza.

Ai controlli sul Credito, sull'Antiriciclaggio e sui Servizi di Investimento, sono stati aggiunti quelli Amministrativi (attività di sportello).

Oltre ai consueti controlli a distanza, sono stati previsti i controlli in loco, finalizzati alla verifica delle giacenze di cassa e del trattamento delle banconote nonché della corretta acquisizione della documentazione contrattuale prevista in materia di Antiriciclaggio e di Servizi di Investimento.

I controlli in ambito Creditizio sono stati ampliati, strutturandoli in base alla tipologia ed alla finalità, come controlli "gestionali" (tesi a rilevare eventuali anomalie di andamento della relazione) e di "processo" (volti a monitorare l'iter istruttorio e deliberativo).

Nel concreto, le attività di controllo di primo livello poste in essere nel 2008 dall'Ufficio Controlli sono state orientate principalmente a prevenire la formazione di rischi anomali (nei vari ambiti) nonché a ridimensionare fenomeni di particolare intensità riscontrati.

Al 31 dicembre 2008 Carive non ha in portafoglio mutui classificabili come *subprime*, non detiene in portafoglio prodotti finanziari aventi come attività sottostante mutui *subprime* statunitensi o ad essi facenti riferimento, non ha garanzie connesse con tali prodotti e non risulta avere nei depositi amministrati della clientela strumenti finanziari con rischi *subprime*.

### *Il Progetto Basilea 2*

A giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 nell'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale.

In estrema sintesi, esso prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

- per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei *rating* e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio *standard* e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di *risk management*.
- per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore.
- il Nuovo Accordo introduce, infine, un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.



La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, sin dal 2003 il Gruppo Sanpaolo IMI ha avviato il "Progetto Basilea 2", nell'ambito del quale è stato definito il nuovo processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del *rating* interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito.

Il nuovo processo è stato introdotto a inizio 2005 sul segmento *Corporate* e, nel biennio successivo, è stato esteso agli Enti del Settore Pubblico, allo *Small Business*, al *Mortgage* ed ai Prestiti Personali, con una copertura quasi completa dei crediti a clientela.

La *mission* del Progetto era originariamente rappresentata dalla preparazione del Gruppo all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, all'inizio del 2007. La fusione con Banca Intesa, che aveva a sua volta intrapreso sviluppi progettuali simili, ha richiesto una riformulazione delle tempistiche per consentire di procedere ai necessari lavori di integrazione di modelli e processi.

A partire dal primo trimestre 2008, ai fini del calcolo dei coefficienti di solvibilità, le attività di rischio ponderate sono determinate con l'applicazione delle nuove regole definite dalla normativa Basilea 2.

In attesa di ottenere da Bankitalia l'autorizzazione all'utilizzo di sistemi interni di misurazione dei rischi mediante metodi avanzati, i requisiti patrimoniali vengono calcolati mediante i metodi *standardised* che prevedono, fra l'altro, il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito calibrato sui profili di rischiosità delle controparti, mediante l'utilizzo dei *rating* ufficiali per la determinazione delle ponderazioni; per le controparti non *rated* si applicano ponderazioni di rischio differenziate in base alla tipologia di controparte, con l'introduzione di un trattamento preferenziale per le esposizioni *retail* e per quelle garantite da ipoteche.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi operativi la Capogruppo ha approvato nel corso del mese di luglio 2007 le "linee guida per il Governo dei rischi operativi di Gruppo". Tale normativa è stata recepita anche in Carive; in particolare è stato nominato un referente ORM - *Operational Risk Manager* - che deve coordinarsi con i responsabili di tale progetto, che prevede tra l'altro, per quanto riguarda il calcolo del requisito patrimoniale dei rischi operativi, l'adozione per il 2008 del metodo standardizzato (TSA), nelle more dell'adozione del metodo avanzato (AMA), prevista a partire dal 2009. A tal riguardo nel gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato il "documento di autovalutazione" attestando l'idoneità all'adozione del metodo TSA. Nel mese di novembre 2008 è stata recepita una versione aggiornata delle "linee guida per l'implementazione dell'approccio standardizzato e del *mapping* del margine d'intermediazione" a cui vengono applicati dei coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* in cui è suddivisa l'attività aziendale per determinare il valore del requisito attinente i rischi operativi.

Nel maggio scorso Carive ha adottato le "Linee Guida per il Governo del Processo di Controllo Prudenziale" emanate dalla Capogruppo per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICCAP) in ottemperanza alla Circolare 27/12/2006 n. 263 dell'Organo di Vigilanza.

Nelle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale a integrazione dei requisiti minimi di capitale (primo pilastro, Titolo II), che ne rappresentano la parte più corposa, si prevedono un processo di controllo prudenziale della funzione di controllo dei rischi (secondo pilastro, Titolo III), e obblighi di informativa al pubblico (terzo pilastro, Titolo IV).

La normativa definisce in questi termini l'oggetto del secondo pilastro: "Il processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Process*, SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital*

*Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive".

La norma presuppone che tutte le banche dispongano di un idoneo sistema aziendale di gestione dei rischi, reso efficace da "adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno". Al cuore della funzione di gestione dei rischi sta la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ai fini interni, che per la norma citata deve tradursi in un processo sistematico e strutturato, l'ICAAP appunto. Annualmente le banche devono produrre e inviare all'Organo di Vigilanza un resoconto che illustri il processo, rappresenti l'esposizione ai rischi, e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli, insieme con un'auto-valutazione del processo che ne individua le aree di miglioramento, le carenze e le opportune azioni correttive.

Lo SREP è il processo di riesame dell'ICAAP da parte della Vigilanza, che consiste nel riscontro del profilo di rischio della banca, nella valutazione dei sistemi di governo e dei presidi organizzativi dei rischi, e nella revisione critica della stima del capitale adeguato. E' parte dello SREP anche la verifica del rispetto delle regole prudenziali.

Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo è responsabile dell'ICAAP e valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata. Carive contribuisce a tale analisi secondo procedure definite ed approvate sulla base degli indirizzi, linee guida e regolamenti della Capogruppo.

Si riportano le "scadenze" previste per l'invio del resoconto ICAAP su base consolidata all'Organo di Vigilanza:

- entro il mese di ottobre 2008; il resoconto è di tipo semplificato ed è riferito alla situazione al 30 giugno precedente;
- entro il mese di aprile 2009; il resoconto è di tipo completo ed è riferito alla situazione al 31 dicembre precedente.

#### *La gestione e il controllo dei rischi*

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

## Rapporti verso le Società del Gruppo

Con riferimento ai rapporti intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si segnala che al 31 dicembre 2008 risultano in essere le seguenti situazioni:

euro/1000	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
<b>Impresa controllante</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	561.947	640.290	0	42.817	48.038	-69.904
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>561.947</b>	<b>640.290</b>	<b>0</b>	<b>42.817</b>	<b>48.038</b>	<b>-69.904</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>						
<b>Rapporti con banche</b>						
Banca IMI SpA	18.141	57.809	0	0	91.140	-130.995
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	3	0	0	0	200	-61
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	0	0	521	0	748	-598
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	0	0	356	0	139	-223
Banco di Napoli SpA	0	0	0	0	10	0
Banca Prossima SpA	16	0	0	0	46	0
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	23	0	0	0	23	-23
Neos Banca SpA	115	0	0	0	178	0
Privredna Banka Zagreb D.D.	0	0	62	0	0	0
Centro Leasing Banca SpA	9	0	0	0	9	0
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	193	396	0	0	200	-396
Banca Fideuram SpA	0	12	0	0	0	-23
<b>Rapporti con enti finanziari</b>						
Eurizon Capital SGR SpA	6.712	0	0	0	10.045	0
Eurizon Capital SA	397	0	0	0	1.698	0
Centro Factoring SpA	2	0	0	0	4	0
Leasint SpA	130	527	0	0	131	0
Moneta SpA	1.598	706	0	0	2.060	-8
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	5	251	0	0	5	-251
Eurizon Alternative Investments SpA	5	0	0	0	13	0
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	0	1	0	0	0	-1
Sanpaolo Fiduciaria SpA	0	4	0	0	0	-4
Neos Finance SpA	0	0	0	0	1	0
Imi Investimenti SpA	0	0	0	0	101	0
Mediofactoring SpA	0	0	0	0	90	0
<b>Rapporti con altra clientela</b>						
Eurizon Life LTD	0	2	0	0	0	0
Eurizon Tutela SpA	442	0	0	0	1.456	0
Eurizon Vita SpA	698	0	0	0	4.022	0
Immit - Immobili italiani SpA	0	0	0	0	4.099	-45
Infogroup SpA	0	7	0	0	0	-15
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>28.489</b>	<b>59.715</b>	<b>939</b>	<b>0</b>	<b>116.418</b>	<b>-132.643</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>590.436</b>	<b>700.005</b>	<b>939</b>	<b>42.817</b>	<b>164.456</b>	<b>-202.547</b>

I dati patrimoniali relativi ai rapporti verso le imprese del Gruppo riguardano crediti e altre attività, debiti e altre passività, garanzie e impegni; nel dettaglio le attività verso la Controllante riguardano sostanzialmente i rapporti attinenti alla gestione della liquidità della Banca, alla contropartita delle operazioni di PCT passivi con clientela ed al deposito a fronte della Riserva Obbligatoria.

I dati economici riguardano principalmente gli interessi attivi e passivi (a fronte della gestione della liquidità aziendale), le commissioni attive e passive (riferite sostanzialmente al Risparmio Gestito e al collocamento di obbligazioni), le spese per il Personale (riferite al costo del personale di aziende del Gruppo distaccato nella Banca al netto del recupero del costo del personale della Banca distaccato in imprese del Gruppo), le altre spese amministrative relative principalmente al contratto di *outsourcing* stipulato con la Capogruppo e gli altri proventi di gestione (fitti attivi).

Si segnala che tali operazioni sono avvenute a condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. c.c. 2497-ter, si elencano di seguito le motivazioni delle principali decisioni, deliberate dalla Banca (soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo SpA) nel corso dell'esercizio 2008 influenzate dalla Capogruppo:

1. Conferimento di immobili in società immobiliare del Gruppo Intesa Sanpaolo denominata "Nuova Real Estate S.p.a."; instaurazione di rapporti di locazione in riferimento agli immobili conferiti; cessione delle azioni rivenienti dal conferimento

E' stato deciso di conferire a "Nuova Real Estate S.p.a.", nell'ambito di una più ampia operazione che ha coinvolto altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, 9 immobili di proprietà della Banca per un valore complessivo di Euro 7.513.300,00. La partecipazione riveniente dal conferimento è stata poi ceduta alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a..

La decisione - considerato che la Cassa di Risparmio di Venezia S.p.a. non ha favorito la strutturazione di una funzione per la gestione immobiliare (tecnico/contrattuale) ritenendo tale attività marginale e non strategica alle sue linee di sviluppo - appare coerente con tali scelte aziendali e nel contempo consente una valorizzazione degli immobili difficilmente realizzabile in ipotesi di cessione separata.

2. Operatività con Intesa Mediocredito

E' stato deciso di recepire integralmente i contenuti della circolare della Capogruppo 18/2008 del 23 gennaio 2008 che disciplina l'operatività della Banca e di altre realtà del Gruppo Intesa Sanpaolo nei confronti di Intesa Mediocredito, società del Gruppo a cui è stata affidata la missione di rappresentare per il Gruppo medesimo il centro specializzato nella gestione del passivo a supporto delle necessità di investimento, sviluppo e innovazione delle piccole e medie imprese e del territorio.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di ottenere economie di scala nonché realizzare omogeneità operatività in seno al Gruppo.

3. Operatività con Leasint S.p.a.

E' stato deciso di recepire i contenuti delle circolari emanate dalla Capogruppo n. 44/2008 dell'8 febbraio 2008 e n. 73/2008 del 22 febbraio 2008 finalizzate a disciplinare l'operatività delle società del Gruppo per l'offerta alla propria clientela dei prodotti commercializzati da Leasint S.p.a. (società di *leasing* del Gruppo Intesa Sanpaolo derivante dall'unione delle due primarie realtà italiane, Sanpaolo Leasint S.p.a. e Intesa Leasing S.p.a.) e, conseguentemente, stipulare apposita Convenzione con Leasint S.p.a. medesima.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di beneficiare del qualificato servizio di Leasint S.p.a. nonché ottenere economie di scala.

4. *Budget* 2008: tipologie di spesa gestite dalla Capogruppo

E' stato deciso di autorizzare la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a., per il tramite delle proprie unità centrali, ad effettuare spese a valere sui "Costi Affidati" inclusi nel *budget* delle spese d'esercizio per il 2008, nel rispetto delle linee guida in essere in materia di spesa e dei limiti delle facoltà di autonomia gestionale previste in Intesa Sanpaolo.

E' stato altresì deciso di autorizzare le predette unità centrali di Capogruppo a poter effettuare nel primo trimestre del 2009, nelle more dell'approvazione del *budget* 2009 ed al fine di assicurare continuità operativa, spese - per voci di *budget* riferite a "Costi Affidati" - entro il limite del 25% dell'importo relativo all'esercizio 2008.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di semplificare e ottimizzare il processo relativo all'utilizzo del *budget* nonché realizzare omogeneità operatività in seno al Gruppo.

5. Attività di carattere ausiliario svolte dalla Capogruppo

E' stato approvato un nuovo impianto contrattuale di *outsourcing*, nonché i relativi corrispettivi, con cui viene disciplinato lo svolgimento di attività erogate in *service* dalla Capogruppo per conto della Banca.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre ai vantaggi derivanti dalle economie realizzabili e alla definizione di livelli di servizio allineati agli *standard* qualitativi di Capogruppo, consente di aggiornare il presidio delle attività di carattere ausiliario svolte

dalla Capogruppo per la Banca, in coerenza con l'evoluzione organizzativa realizzatasi nel tempo in seno al Gruppo, nonché conseguire omogeneità operatività all'interno del Gruppo stesso.

6. Accordo per la prestazione da parte di Banca IMI di servizi e attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento

E' stato approvato un Accordo per la prestazione da parte di Banca IMI di servizi e attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento teso a migliorare l'efficacia e l'efficienza interna, valorizzare le sinergie del Gruppo razionalizzando i rapporti fra le controparti e gestire in modo unitario e coerente la gamma di prodotti.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di beneficiare del qualificato servizio di Banca IMI nonché ottenere economie di scala.

7. Accordi con Eurizon Capital per la commercializzazione di OICR e di Gestioni Patrimoniali

E' stato deciso di autorizzare la sottoscrizione degli accordi di collocamento/distribuzione di OICR e di Gestioni Patrimoniali con Eurizon Capital.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di beneficiare del qualificato servizio di Eurizon Capital nonché ottenere economie di scala.

8. Accordi per la prestazione da parte della Banca nei confronti di Banca Prossima s.p.a e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.a. di servizi e attività strumentali ad attività cosiddette "per cassa"

E' stato deciso di autorizzare la sottoscrizione di due specifici accordi per l'erogazione, da parte della Banca, del servizio "Operatività presso la Rete Cassa di Risparmio di Venezia S.p.a." nei confronti di Banca Prossima S.p.a. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.a.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di ottenere economie di scala.

9. Esame del progetto di scissione parziale di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.a. a favore di Intesa Sanpaolo Private S.p.a. e delibere conseguenti

E' stato deciso di approvare il progetto di scissione di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.a. a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.a.

Il Ramo aziendale oggetto di scissione è costituito da n. 1 Filiale *Private*, n. 6 Punti Operativi Distaccati e n. 12 risorse.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca e rientra nel più ampio progetto di riassetto dell'attività di *Private Banking* nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede la concentrazione in ISPB di tutte le suddette attività rafforzando – attraverso l'integrazione delle migliori capacità e professionalità del Gruppo – i contenuti dell'offerta alla clientela, il livello di servizio e l'efficienza complessiva.

## Altre informazioni

### *Documento programmatico sulla sicurezza dei dati*

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003.

### *Modello di Governance Amministrativo Finanziario*

Con riferimento agli obblighi introdotti dalla Legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari" è stato recepito il Regolamento "Linee guida di governo amministrativo finanziario". Il Modello di Governo vigente richiede il rilascio di specifiche attestazioni da parte delle Funzioni Centrali di Capogruppo e delle Società controllate in occasione del bilancio annuale e della relazione semestrale.

La dichiarazione a firma dell'Organo Delegato della Banca Rete attesta:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure e dei controlli funzionali all'informativa finanziaria;
- la corrispondenza dei dati comunicati al Dirigente Preposto alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Nell'ambito delle attività connesse al presidio dei controlli di conformità dei processi aziendali, funzionali alla predisposizione della relazione sul sistema dei controlli interni, nel mese di dicembre, la società di consulenza incaricata ha avviato l'intervento di verifica dei processi oggetto di analisi presso gli uffici e filiali interessati.

#### *Direttiva MiFID*

In relazione all'introduzione del nuovo quadro normativo per la regolamentazione dei mercati finanziari della Comunità Europea, cosiddetta Direttiva MiFID, sono proseguite e concluse, entro il 30 giugno 2008, le attività previste per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative relativamente alla ricontrattualizzazione ed alla nuova profilatura dei clienti.

#### *Patti Chiari*

Nell'ambito dell'iniziativa Patti Chiari, alla quale la Banca aderisce, si sono svolte le attività di verifica annuale dell'Ente di Certificazione per l'ottenimento e il mantenimento del Marchio PattiChiari.

#### *Attività svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*

Nel mese di novembre la Banca ha approvato una nuova versione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La rivisitazione del modello è stata indotta, oltre che dalla necessità di recepire nuove fattispecie di reato rilevanti (reati informatici, antiriciclaggio, sicurezza e salute sul lavoro), dagli esiti delle analisi condotte in ordine alla composizione dell'Organismo di Vigilanza finalizzate a rafforzare l'indipendenza e la capacità di garantire il miglior presidio possibile delle attività al medesimo affidate.

In particolare, il nuovo modello prevede, in linea generale, che l'Organismo di Vigilanza debba avere carattere collegiale ed essere composto:

- da un amministratore non esecutivo e indipendente (ove ciò non sia possibile da un sindaco);
- da un esperto esterno;
- dal Responsabile dell'*Audit*.

Inoltre, al fine di assicurare la continuità di azione nel caso di temporaneo impedimento/conflicto di interessi di suoi membri è stata prevista l'individuazione di un membro "sostitutivo" identificabile in un sindaco supplente.

Peraltro, considerato che l'Organismo di Vigilanza della Banca in carica verrà a scadere in concomitanza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008, per ragioni di opportunità gestionale e operativa condivise dalla Capogruppo, si è provveduto a confermare transitoriamente l'Organismo di Vigilanza in carica sino alla sua naturale scadenza, coincidente con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.



## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo nel mese di dicembre 2008 ha deliberato la nuova organizzazione della divisione "Banca dei Territori", a cui appartiene Carive, al fine di migliorare il contributo di tale divisione al raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo, rafforzando l'azione commerciale, il presidio della qualità del credito, migliorando l'efficienza dell'organizzazione, in un rinnovato e fattivo spirito di attenzione alla clientela servita.

A tal proposito nel 2009 verranno istituite 8 Direzioni Regionali poste a presidio del complesso delle attività e dei servizi del Gruppo prestati alla clientela e 22 Aree/banche Rete, dipendenti gerarchicamente da tali Direzioni, con funzioni di indirizzo e controllo delle attività commerciali e creditizie della rete Filiali.

Carive, assieme a CR Veneto, CR Friuli Venezia Giulia e Banca di Trento e Bolzano, dipenderà gerarchicamente dalla Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, che avrà sede a Padova. Nel corso dei primi mesi del 2009 si dovrà procedere all'aggiornamento della struttura delle unità operative della Banca adeguandola al nuovo organigramma previsto dalla riorganizzazione della Divisione.

- o - o - o -

Al fine di rafforzare il posizionamento del Gruppo attraverso la valorizzazione delle "Banche del Territorio", si provvederà nel corso del 2009 (probabilmente nel mese di settembre) alla creazione di un'unica realtà bancaria nella provincia di Venezia attraverso il conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo presenti in questo territorio. A fine dicembre tali succursali presentavano impieghi verso clientela per circa 500 milioni e attività finanziarie per circa 1.300 milioni. La redditività (margine d'intermediazione) di tali sportelli nel corso del 2008 è stata pari a circa 30 milioni.

- o - o - o -

In considerazione del venir meno dell'emissione di debito proprio e provvedendo invece a collocare prodotti finanziari emessi da Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo ha determinato, sotto l'aspetto patrimoniale, un *gap* strutturale nel profilo di "trasformazione delle scadenze". A tal proposito è stato formulato un piano di rientro che prevede di acquisire, nel corso del triennio 2009-2011, raccolta a medio lungo termine dalla Capogruppo, con un maggiore onere sui tassi interbancari derivante dall'allungamento degli attuali finanziamenti a breve termine. La prima *tranche* dovrebbe essere pari a 120 milioni. A regime l'aggravio del conto economico si potrebbe attestare in circa 5,25/6,3 milioni, con la contrazione dell'utile netto annuale *recurring* di circa il 7,1/8,5%; il ROE *recurring* passerebbe dal 15,4/16,9% al 14,1/15,8%.

- o - o - o -

Infine si segnala che la Banca sta provvedendo alla revisione delle condizioni economiche attualmente previste per i vari segmenti di clientela, in caso di utilizzi a debito dei conti correnti al fine di ottemperare a quanto previsto dalla legge "anticrisi" n. 2 del 28.1.2009 con la quale si è stabilito che la CMS può essere applicata solo sulla punta massima nell'ambito di saldi debitori di durata almeno pari a 30 giorni consecutivi, di rapporti affidati. L'adeguamento dei contratti in essere all'entrata in vigore della Legge avverrà, come previsto entro il 27.6.2009.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il giorno 20 febbraio 2009 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato il progetto di scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking spa del ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 1 filiale *private*, 6 punti operativi e 10 risorse, per un patrimonio netto di euro 50.000. Tale operazione si inserisce all'interno di un progetto più ampio di razionalizzazione ed integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere ed accrescere gli *asset* del *business Private* ed a costruire una proposta di valore distintiva per i propri clienti.



## PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dei Proventi e Oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Con riferimento all'utile netto di esercizio, quantificato in euro 156.012.182,02, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

- alle 25.453.600 azioni ordinarie, in ragione di un dividendo unitario di euro	5,87 euro	149.412.632,00
- alla Riserva Straordinaria	euro	6.199.550,02
- al Fondo per le erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	euro	400.000,00
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>156.012.182,02</b>

Con riferimento alle proposte si precisa che:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa soddisfa già gli obblighi di accantonamento previsti dal C.C. art. 2430 (consistenza pari al 20% del Capitale Sociale);
- la proposta di attribuzione ad un Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società.

Si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, con stacco cedola al 20 maggio 2009.

## PATRIMONIO DELLA SOCIETA' E ANALISI RENDICONTO FINANZIARIO

Con riferimento alla movimentazione del Patrimonio avvenuta nel 2008 si evidenzia che:

- l'Assemblea ordinaria dell'8 aprile 2008 ha deliberato con la ripartizione dell'utile d'esercizio 2007, di complessivi euro 59.496.508,37, di destinare a Riserva Straordinaria la somma di euro 11.093.740,37, oltre che l'importo di euro 47.852.768,00 a dividendi (euro 1,88 per azione a ciascuna delle 25.453.600 azioni) e l'importo di euro 550.000,00 al fondo erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale;
- a seguito dell'accordo del 21 maggio 2008 tra la Banca e le OO.SS. con cui si è trasformato il Fondo di Previdenza Aziendale, interno a prestazione definita, in un fondo esterno a contribuzione definita per gli attivi e ad esternalizzare la quota relativa ai pensionati trasferendola al Fondo Banco Napoli, si è provveduto ad azzerare la riserva di valutazione negativa (al netto delle imposte), riferita alle perdite attuariali di tale fondo, pari ad euro 22.226.439,78, diminuendo la riserva straordinaria per pari importo;
- in fase di redazione del Bilancio 2008 si è inoltre provveduto a rilevare l'utile/perdite attuariali, derivante dalle valutazioni effettuate da periti attuariali riferite al 31.12.2008, del TFR e dei fondi di previdenza complementari portando tale riserva a complessivi Euro -4.733.977,71.

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il Patrimonio della Banca assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale Sociale	euro	254.536.000,00
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	euro	15.347.542,08
- Riserva Legale	euro	50.907.200,00
- Riserva Straordinaria	euro	6.620.543,97
- Riserve - altre	euro	3.436.054,00
- Riserva da valutazione utili/perdite attuariali	euro	-4.733.977,71
- Riserva di rivalutazione (art.13 L. 21/11/2000 n. 342)	euro	1.181.883,00
- Riserve da valutazione IAS / IFRS	euro	-34.285,31
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>327.260.960,03</b>

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva Sovrapprezzo Azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva Straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili. Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2008, definito applicando la vigente normativa Bankitalia, si quantifica in 320,8 milioni (-4,9 milioni rispetto al 31/12/2007); per una più completa informativa sui requisiti patrimoniali si rimanda alla parte f - informazioni sul patrimonio - sezione 2 - il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari, della Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2008 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 26,9 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 7,8 milioni del 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno anche in presenza di un continuo utilizzo di fondi alla voce "titoli in circolazione", quasi 303 milioni di euro relativi alle obbligazioni della Banca scadute nell'anno, presenta un andamento positivo, in linea con quello dell'anno precedente.

---

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 conferma i positivi risultati ottenuti dalla Banca, pur in presenza di una dinamica evolutiva interna ed esterna molto impegnativa e continuamente sfidante.

Per tali brillanti risultati è doveroso esprimere compiacimento e gratitudine alla Direzione Generale, al Personale Direttivo e a tutti i Dipendenti; sentimenti che vanno estesi anche alle strutture e al Personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, per l'assidua e competente assistenza e lo spirito di collaborazione sempre dimostrato.

Riconoscenza e apprezzamento vanno espressi al Collegio Sindacale per il lavoro svolto, e alle Autorità di Vigilanza per la qualificata, fattiva e costante collaborazione.

Infine a tutti i Clienti va la più viva gratitudine per la preferenza e la fedeltà sempre riservate alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Venezia, 17 marzo 2009

Il Presidente  
Giovanni Sammartini

## Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	87.803.457	60.913.283
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.167.155,1	154.656.655
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.551.377	8.622.277
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	539.656.044	917.469.525
70. Crediti verso clientela	3.899.336.593	3.765.211.174
80. Derivati di copertura	16.412.987	6.666.078
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	118.071.989	120.510.291
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	41.435.835	46.232.499
a) correnti	17.654.193	13.202.049
b) anticipate	23.781.642	33.030.450
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	383.612.984
150. Altre attività	101.233.889	103.504.484
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.856.173.722</b>	<b>5.567.399.250</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	612.895.977	371.948.126
20. Debiti verso clientela	3.017.375.159	3.293.413.038
30. Titoli in circolazione	255.031.055	557.892.894
40. Passività finanziarie di negoziazione	42.009.177	15.458.790
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	35.633.959	5.800.942
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.155.10	-2.332.576
80. Passività fiscali	48.769.685	23.338.947
a) correnti	-	-
b) differite	48.769.685	23.338.947
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	378.515.096
100. Altre passività	273.008.668	342.606.974
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.378.351	31.588.312
120. Fondi per rischi ed oneri	55.082.589	175.040.057
a) quiescenza e obblighi simili	6.688.831	144.676.468
b) altri fondi	48.393.758	30.363.589
130. Riserve da valutazione	-3.586.380	-21.148.347
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	54.764.248	65.896.947
170. Sovraprezzi di emissione	15.347.542	15.347.542
180. Capitale	254.536.000	254.536.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	156.012.182	59.496.508
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.856.173.722</b>	<b>5.567.399.250</b>

## Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	277.891.534	267.627.929
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-103.294.829	-95.978.103
30. Margine di interesse	174.596.705	171.649.826
40. Commissioni attive	74.164.071	78.029.012
50. Commissioni passive	-2.524.578	-2.926.677
60. Commissioni nette	71.639.493	75.102.335
70. Dividendi e proventi simili	491.619	468.142
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.032.055	2.055.889
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.550.627	70.943
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.431	-185.343
a) crediti	-	-185.343
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.431	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	253.210.676	249.161.792
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-9.823.069	-7.810.196
a) crediti	-9.744.228	-8.598.787
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.465	-17.837
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-74.376	806.428
140. Risultato netto della gestione finanziaria	243.387.607	241.351.596
150. Spese amministrative:	-145.951.764	-133.799.741
a) spese per il personale	-96.594.882	-86.657.349
b) altre spese amministrative	-49.356.882	-47.142.392
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.195.152	-3.974.822
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-4.856.583	-4.799.429
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	-1.284.458	3.490.695
200. Costi operativi	-159.287.957	-139.083.297
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.099.483	375
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	88.199.133	102.268.674
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-33.081.368	-47.870.054
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	55.117.765	54.398.620
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.894.417	5.097.888
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>156.012.182</b>	<b>59.496.508</b>



## Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 Dicembre 2008

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio</b>		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	-26	3
attività finanziarie disponibili per la vendita	-26	3
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-26	3
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	137	-
4. Utili/perdite attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	17.451	-2.603
<b>Totale A</b>	<b>17.562</b>	<b>-2.600</b>
<b>B. Utile netto rilevato nel conto economico</b>	<b>156.012</b>	<b>59.497</b>
<b>C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)</b>	<b>173.574</b>	<b>56.897</b>
<b>D. Effetti del cambiamento dei principi contabili</b>		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili/perdite attuariali - Fondo previdenza a prestazione definita	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)</b>	<b>173.574</b>	<b>56.897</b>

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al FIP (22.226 migliaia) effettuato per effetto dell'esternalizzazione avvenuta nel corso dell'esercizio.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio	
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.			altre		
ESISTENZE AL 1.12.2008	254.536.000	-	15.347.542	14.989.747	50.907.200	-7.774	-	1.181.883	-22.322.456	-	-	59.496.508	374.128.651
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>													
Riserve				11.093.740								-11.093.740	-
Dividendi e altre destinazioni												-48.402.768	-48.402.768
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>													
Variazioni di riserve				-22.226.440	-	-26.511	-		17.588.479				-4.664.472
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												156.012.182	156.012.182
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008</b>	<b>254.536.000</b>	<b>-</b>	<b>15.347.542</b>	<b>3.857.048</b>	<b>50.907.200</b>	<b>-34.285</b>	<b>-</b>	<b>1.181.883</b>	<b>-4.733.977</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>156.012.182</b>	<b>477.073.592</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	31.12.2007										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio	
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.			altre		
ESISTENZE AL 1.12.2007	254.536.000	-	11.097.542	14.967.330	55.157.200	-11.277	-	1.181.883	-19.718.299	-	-	63.442.773	380.653.152
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>													
Riserve				22.381								-22.381	-
Dividendi e altre destinazioni												-63.420.392	-63.420.392
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>													
Variazioni di riserve				4.250.000	37	-4.250.000	3.503	-	-2.604.157				-2.600.617
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												59.496.508	59.496.508
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007</b>	<b>254.536.000</b>	<b>-</b>	<b>15.347.542</b>	<b>14.989.748</b>	<b>50.907.200</b>	<b>-7.774</b>	<b>-</b>	<b>1.181.883</b>	<b>-22.322.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>59.474.127</b>	<b>374.128.651</b>

## Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	275.883.090	117.763.113
- risultato d'esercizio (+/-)	156.012.182	59.496.508
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-180.107	2.370.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.550.627	-70.943
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.506.028	17.991.169
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.856.583	4.799.429
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.787.200	-8.189.836
- imposte e tasse non liquidate (+)	71.451.491	40.837.086
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	344.732
- altri aggiustamenti (+/-)	-4.100.914	184.968
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	700.191.847	-305.482.555
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.165.211	-6.582.468
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.958.645	-239.149
- crediti verso banche: a vista	-52.050.414	-43.406.285
- crediti verso banche: altri crediti	429.863.895	-138.862.432
- crediti verso clientela	-152.552.606	264.909.264
- altre attività	363.724.406	-38.130.1485
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-902.463.197	261.748.278
- debiti verso banche: a vista	1.997.804	54.622
- debiti verso banche: altri debiti	238.950.047	360.841.891
- debiti verso clientela	-276.037.879	-131.479.703
- titoli in circolazione	-302.861.839	-447.786.749
- passività finanziarie di negoziazione	26.550.387	5.961.919
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-591.061.717	474.156.298
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>73.611.740</b>	<b>74.028.836</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	7.513.000	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	7.513.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-5.831.798	-2.829.097
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.831.798	-2.829.097
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.681.202</b>	<b>-2.829.097</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-48.402.768	-63.420.392
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-48.402.768</b>	<b>-63.420.392</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>26.890.174</b>	<b>7.779.347</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.913.283	53.133.936
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26.890.174	7.779.347
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>87.803.457</b>	<b>60.913.283</b>

## Nota Integrativa

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce le plusvalenze nette realizzate a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio. Si tratta delle operazioni di cessioni di sportelli avvenute nell'anno.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell’esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell’esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici della banca.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell’Assemblea del 5 aprile 2007 che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

### Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della “prospettiva della continuazione dell’attività” statuito dall’art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo “Le grandezze operative e la struttura” della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda.

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio di Venezia hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.



## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli

strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 4. Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

### **6. Operazioni di copertura**

#### **Tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

#### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del

valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



## 9. Attività immateriali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente

probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES) la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie che non ricorre per la Banca.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## **16. Operazioni in valuta**

### **Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17. Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e



dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato



costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

#### Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

## Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a

remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

## Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo

determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	87.803	60.913
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>87.803</b>	<b>60.913</b>



**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	-	-	135.487	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	135.487	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	135.487	-
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	41.672	-	19.170
1.1 di negoziazione	-	40.213	-	17.254
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.459	-	1.916
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	41.672	-	19.170
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	41.672	135.487	19.170

Nel corso dell'anno sono stati venduti tutti i titoli di debito relativi al Fondo di Previdenza del Personale a seguito dell'esternalizzazione dello stesso.

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	-	135.487
a) Governi e Banche Centrali	-	135.487
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>135.487</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	18.409	9.067
b) Clientela	23.263	10.103
<b>Totale B</b>	<b>41.672</b>	<b>19.170</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>41.672</b>	<b>154.657</b>

**2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati**

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>							
1) Derivati finanziari:	21.577	18.636	1.459	-	-	41.672	19.170
con scambio di capitale	-	18.636	-	-	-	18.636	7.988
- opzioni acquistate	-	263	-	-	-	263	5.177
- altri derivati	-	18.373	-	-	-	18.373	2.811
senza scambio di capitale	21.577	-	1.459	-	-	23.036	11.182
- opzioni acquistate	101	-	1.459	-	-	1.560	2.168
- altri derivati	21.476	-	-	-	-	21.476	9.014
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>21.577</b>	<b>18.636</b>	<b>1.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.672</b>	<b>19.170</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>21.577</b>	<b>18.636</b>	<b>1.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.672</b>	<b>19.170</b>

**2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	(migliaia di euro)	
					Totale	
A. Esistenze iniziali	135.487	-	-	-	-	135.487
B. Aumenti	840.472	22	-	-	-	840.494
B.1 acquisti	839.109	22	-	-	-	839.131
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1.363	-	-	-	-	1.363
C. Diminuzioni	-975.959	-22	-	-	-	-975.981
C.1 vendite	-972.832	-22	-	-	-	-972.854
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-3.127	-	-	-	-	-3.127
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

**Titoli di debito**

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile su titoli.  
 Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce:  
 alle perdite di negoziazione (803 migliaia);  
 ai ratei cedolari di inizio periodo (2.324 migliaia).

---

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	9.743	-	7.804	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.743	-	7.804	-
2. Titoli di capitale	-	809	-	818
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	809	-	818
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.743</b>	<b>809</b>	<b>7.804</b>	<b>818</b>

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
<b>Valutati al costo</b>					
Aso ciazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	2,474%	200.239	195.774
Banca d'Italia	Roma	156.000	0,875%	1.366	1.356
Consortio Agrario di Padova e Venezia Scrl	Padova	2.332	1,329%	31	-
Consortio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774
Politecnico Calzaturiero Scrl	Strà (VE)	990.307	0,202%	2.000	1.999
Portogruaro Interporto S.p.A	Portogruaro (VE)	3.100.000	3,226%	100.000	87.205
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scrl	Venezia Marghera	12.411.876	3,201%	397.274	516.489
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					808.597
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE</b>					<b>808.597</b>

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	9.743	7.804
a) Governi e Banche Centrali	9.743	7.804
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	809	818
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	808	817
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	196	200
- imprese non finanziarie	612	617
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.552</b>	<b>8.622</b>

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

**4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.804	818	-	-	8.622
B. Aumenti	2.021	7.514	-	-	9.535
B.1 acquisti	1.992	7.513	-	-	9.505
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	29	1	-	-	30
C. Diminuzioni	-82	-7.523	-	-	-7.605
C.1 vendite	-	-7.519	-	-	-7.519
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-40	-	-	-	-40
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-4	-	-	-4
- imputate al conto economico	-	-4	-	-	-4
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-42	-	-	-	-42
D. Rimanenze finali	9.743	809	-	-	10.552

Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (15 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (27 migliaia).

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B.1 “acquisti” si riferisce alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili (7.513 migliaia).

Le “vendite” di cui al punto C.1 sono invece relative alla cessione di IMMIT S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. per 7.513 migliaia (tale controvalore è pari al costo di acquisizione), e a quella di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 6 migliaia (a fronte di un valore contabile pari a 5 migliaia).

Le “altre variazioni in aumento” (B.5) sono relative all'utile derivante dalla cessione di Caricese S.r.l. (1 migliaia).

Le “svalutazioni da deterioramento” indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore (totalmente imputate a conto economico) relative all'Associazione in partecipazioni Retex.



---

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**
**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	539.656	917.470
1. Conti correnti e depositi liberi	143.977	91.927
2. Depositi vincolati	56.929	57.941
3. Altri finanziamenti:	338.750	767.602
3.1 Pronti contro termine attivi	338.738	752.585
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	12	15.017
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>539.656</b>	<b>917.470</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>539.656</b>	<b>917.470</b>

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 53.470 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**
**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	758.497	694.209
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	2.534.727	2.466.887
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.686	66.255
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	3
7. Altre operazioni	453.955	459.790
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	107.472	78.067
10. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.899.337</b>	<b>3.765.211</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.864.416</b>	<b>3.779.001</b>

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 196.602 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 91.398 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazioni" per 111.143 migliaia e "Prestito con piano di ammortamento" per 29.680 migliaia.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.791.865	3.687.144
a) Governi	38.600	-
b) Altri enti pubblici	67.265	78.418
c) Altri soggetti	3.686.000	3.608.726
- imprese non finanziarie	2.393.266	2.345.545
- imprese finanziarie	18.757	44.960
- assicurazioni	2	1
- altri	1.273.975	1.218.220
3. Attività deteriorate:	107.472	78.067
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	107.472	78.067
- imprese non finanziarie	81.405	56.785
- imprese finanziarie	4	-
- assicurazioni	-	-
- altri	26.063	21.282
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.899.337</b>	<b>3.765.211</b>

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	404.968	218.000
a) Rischio di tasso di interesse	404.968	218.000
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>404.968</b>	<b>218.000</b>

**7.4 Locazione finanziaria**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione Rischi di mercato.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>						
1) Derivati finanziari:	16.413	-	-	-	-	16.413
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	16.413	-	-	-	-	16.413
- opzioni acquistate	332	-	-	-	-	332
- altri derivati	16.081	-	-	-	-	16.081
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>16.413</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.413</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>16.413</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.413</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2007</b>	<b>6.666</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.666</b>

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	332	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
<b>Totale attività</b>	<b>332</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	1.964	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	14.117	X	-
<b>Totale passività</b>	<b>1.964</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.117</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.



---

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA  
GENERICA – VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 90".

**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**

La banca non detiene al 31/12/2008 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata alcuna tabella relativamente a questa sezione.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**
**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	116.733	119.140
a) terreni	69.108	70.969
b) fabbricati	26.209	28.715
c) mobili	19.139	18.295
d) impianti elettronici	2.277	19
e) altre	-	1.142
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>116.733</b>	<b>119.140</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	1.339	1.370
a) terreni	1.271	1.271
b) fabbricati	68	99
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.339</b>	<b>1.370</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>118.072</b>	<b>120.510</b>

Le voci A 1.1 c) mobili, d) impianti elettronici ed e) altre sono state oggetto di una riorganizzazione a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	196 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	5.672 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	926 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	24.466 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	21.854 migliaia.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.969	109.556	30.330	18.350	7.901	237.106
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-80.841	-12.035	-18.331	-6.759	-117.966
A.2 Esistenze iniziali nette	70.969	28.715	18.295	19	1.142	119.140
B. Aumenti:	-	6.767	1.254	3.149	33	11.203
B.1 Acquisti	-	-	1.249	1.932	-	3.181
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.668	-	-	-	2.668
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4.099	5	1.217	33	5.354
C. Diminuzioni:	-1.861	-9.273	-410	-891	-1.175	-13.610
C.1 Vendite	-1.861	-5.652	-	-	-	-7.513
C.2 Ammortamenti	-	-3.621	-349	-846	-	-4.816
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-61	-45	-1.175	-1.281
D. Rimanenze finali nette	69.108	26.209	19.139	2.277	-	116.733
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-80.986	-12.017	-25.290	-88	-118.381
D.2 Rimanenze finali lorde	69.108	107.195	31.156	27.567	88	235.114
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce B.7 – Altre variazioni in aumento sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare fabbricati per 4.099 migliaia. Le rimanenti altre variazioni di cui alle voci B.7 e C.7 sono riferite prevalentemente alla riorganizzazione di voci a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.271	1.399	2.670
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.300	-1.300
A.2 Esistenze iniziali nette	1.271	99	1.370
B. Aumenti	-	10	10
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10	10
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-41	-41
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-41	-41
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.271	68	1.339
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.341	-1.341
D.2 Rimanenze finali lorde	1.271	1.409	2.680
E. Valutazione al fair value	1.355	1.205	2.560

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa 138 migliaia, si riferiscono principalmente a immobili.

---

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

Alla data di riferimento non sono presenti attività immateriali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120".

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**
**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	9.933	-	8.815	-
Accantonamenti per oneri futuri	8.067	-	8.799	-
Maggior valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	2.842	-	2.842	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	6.617	-	4.756	-
Altre	1.737	92	2.289	231
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>				
Plusvalenze rateizzate	7.315	-	3.169	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>21.881</b>	<b>92</b>	<b>24.332</b>	<b>231</b>
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Rilevazione di utili/perdite attuariali	1.796	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	11	2	-	-
Altre	-	-	8.467	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.807</b>	<b>2</b>	<b>8.467</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>23.688</b>	<b>94</b>	<b>32.799</b>	<b>231</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>				
Trattamento di Fine Rapporto	1.646	-	1.842	-
Minor valore fiscale di immobili	11.769	2.004	12.094	1.958
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	2.868	-	2.867	-
Plusvalenze rateizzate	32.927	297	2.731	438
Altre	4.572	-	4.575	-
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	7.315	-	3.169	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>46.467</b>	<b>2.301</b>	<b>20.940</b>	<b>2.396</b>
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Attività disponibili per la vendita	2	-	3	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>46.469</b>	<b>2.301</b>	<b>20.943</b>	<b>2.396</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	24.563	22.630
2. Aumenti	22.286	16.821
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.686	10.100
a) relative a precedenti esercizi	-	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.686	10.071
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11.600	6.721
3. Diminuzioni	-24.876	-14.888
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-17.559	-4.572
a) rigiri	-17.366	-4.572
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-193	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-2	-5.517
3.3 Altre diminuzioni	-7.315	-4.799
4. Importo finale	21.973	24.563

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	23.336	25.328
2. Aumenti	34.370	9.230
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31.200	4.138
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31.200	4.138
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.170	5.092
3. Diminuzioni	-8.938	-11.222
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.583	-1.391
a) rigiri	-1.580	-1.391
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-40	-1.533
3.3 Altre diminuzioni	-7.315	-8.298
4. Importo finale	48.768	23.336

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente ( 3.169 migliaia). Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio ( 7.315 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 2.3 "Altri aumenti" e 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende anche il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (8.431 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione, commentato a margine della tabella 13.5.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Im po rto iniziale	8.467	9.712
2. A u menti	1.773	2.078
2.1 Im po ste anticipate rilevate nell'esercizio	1.773	2.078
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.773	2.078
2.2 Nu ove im po ste o increm enti di aliq uo te fiscali	-	-
2.3 A ltri aum enti	-	-
3. D im inuzi o ni	-8.431	-3.323
3.1 Im po ste anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) s valutazio ni per so pravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Ri duzio ni di aliq uo te fiscali	-	-1.693
3.3 A ltre dim inuzi o ni	-8.431	-1.630
4. Im po rto finale	1.809	8.467

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Im po rto iniziale	3	2
2. A u menti	-	3.438
2.1 Im po ste differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) do vute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nu ove im po ste o increm enti di aliq uo te fiscali	-	-
2.3 A ltri aum enti	-	3.436
3. D im inuzi o ni	-1	-3.437
3.1 Im po ste differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) do vute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Ri duzio ni di aliq uo te fiscali	-	-3.437
3.3 A ltre dim inuzi o ni	-1	-
4. Im po rto finale	2	3

Al punto al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.5 sono esposte le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (8.431 migliaia), conseguente alla operazione di esternalizzazione del fondo di previdenza interno.



### **13.7 Altre informazioni**

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 17.654 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E  
PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	375.228
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	37
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	8.315
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>383.613</b>
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	112.693
D.2 Debiti verso clientela	-	248.422
D.3 Titoli in circolazione	-	5.979
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	27
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	4.442
D.7 Altre passività	-	6.952
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>378.515</b>

Non si rilevano, per il 2008, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**
**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	49.721	29.104
Debitori diversi per operazioni in titoli	69	53
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	13.707	14.062
Partite viaggianti	3.766	11.305
Partite debitorie per valuta regolamento	8	214
Assegni ed altri valori in cassa	1.152	315
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	311	173
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	13.379	33.583
Partite varie	17.561	13.622
Ratei e risconti attivi	1.560	1.073
<b>TOTALE</b>	<b>101.234</b>	<b>103.504</b>

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

**PASSIVO**
**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**
**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	612.896	371.948
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.517	519
2.2 Depositi vincolati	596.630	336.545
2.3 Finanziamenti	13.749	34.884
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	13.749	34.884
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>612.896</b>	<b>371.948</b>
Fair value	612.769	371.675

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 "Dettaglio della voce 10 Debiti verso banche: debiti subordinati (normativa vigente)", 1.3 "Dettaglio della voce 10 Debiti verso banche: debiti strutturati (normativa vigente)", 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**
**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2.625.985	2.473.492
2. Depositi vincolati	24.487	48.181
3. Fondi di terzi in amministrazione	16.691	15.714
4. Finanziamenti	328.693	729.745
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	328.693	729.745
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	21519	26.281
<b>TOTALE</b>	<b>3.017.375</b>	<b>3.293.413</b>
Fair value	3.017.375	3.293.413

Nella "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 328.693 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 276.037 migliaia passando da 3.293.413 migliaia a 3.017.375 migliaia dovuta principalmente al decremento dei pronti contro termine passivi ("4.2 Altri").

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 "Dettaglio della voce 20 Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 "Dettaglio della voce 20 Debiti verso clientela: debiti strutturati", 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**
**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	255.031	252.898	557.893	555.007
1. obbligazioni	184.925	182.792	487.691	484.805
1.1 strutturate	9.886	9.886	59.744	59.744
1.2 altre	175.039	172.906	427.947	425.061
2. altri titoli	70.106	70.106	70.202	70.202
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	70.106	70.106	70.202	70.202
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>255.031</b>	<b>252.898</b>	<b>557.893</b>	<b>555.007</b>

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di circa 302.862 migliaia passando da 557.893 migliaia del 2007 a 255.031 migliaia nel 2008 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente positivo pari a 1.964 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a 9.886 migliaia.

L'importo del fair value dei contratti derivati incorporati dai titoli strutturati citati risulta negativo per 1.459 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

**3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	140.443	422.877
a) Rischio di tasso di interesse	140.443	422.877
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>140.443</b>	<b>422.877</b>

**SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**
**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value	Valore nominale	Fair value		Fair value
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>								
1. Derivati finanziari	X	-	42.009	X	X	-	15.459	X
1.1 Di negoziazione	X	-	40.550	X	X	-	13.543	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.459	X	X	-	1.916	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
<b>Totale B</b>	-	-	42.009	-	-	-	15.459	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	42.009	-	-	-	15.459	-

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "Altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate comprese nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti.



**4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati**

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>							
1) Derivati finanziari:	22.108	18.442	1.459	-	-	42.009	15.459
con scambio di capitale	-	18.442	-	-	-	18.442	3.719
- opzioni emesse	-	263	-	-	-	263	964
- altri derivati	-	18.179	-	-	-	18.179	2.755
senza scambio di capitale	22.108	-	1.459	-	-	23.567	11.740
- opzioni emesse	103	-	1.459	-	-	1.562	2.168
- altri derivati	22.005	-	-	-	-	22.005	9.572
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>22.108</b>	<b>18.442</b>	<b>1.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.009</b>	<b>15.459</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>22.108</b>	<b>18.442</b>	<b>1.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.009</b>	<b>15.459</b>

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

---

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**
**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
<b>A) DERIVATI QUOTATI</b>						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) DERIVATI NON QUOTATI</b>						
1) Derivati finanziari:	35.634	-	-	-	-	35.634
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	35.634	-	-	-	-	35.634
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	35.634	-	-	-	-	35.634
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>35.634</b>	-	-	-	-	<b>35.634</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>35.634</b>	-	-	-	-	<b>35.634</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2007</b>	<b>5.801</b>	-	-	-	-	<b>5.801</b>

**6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	35.614	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
<b>Totale attività</b>	<b>35.614</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	20	X	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela).

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI  
COPERTURA GENERICA – VOCE 70****7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti**

	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	12.978
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-1.062
<b>TOTALE</b>	<b>11.916</b>

**7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione**

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 535.700 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

---

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

Vedi sezione 14 dell'attivo.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**
**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	22.603	14.813
Importi da riconoscere a terzi	25.539	41.485
Accrediti e partite in corso di lavorazione	72.856	117.375
Creditori diversi per operazioni in titoli	48	10
Partite viaggianti	3.839	8.043
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	57.149	48.399
Partite creditricie per valuta regolamento	227	557
Oneri per il personale	10.406	19.753
Debiti verso enti previdenziali	1.029	1.549
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	39.384
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.195	3.108
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	14.805	14.233
Partite varie	61.313	33.898
<b>TOTALE</b>	<b>273.009</b>	<b>342.607</b>

Tra gli “Importi da riconoscere a terzi” sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 11.414 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 4.501 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 3.126 migliaia.

Gli “Accrediti e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le “Partite varie” sono compresi 50.293 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d’Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell’esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell’esercizio 2009.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**
**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	31.588	47.498
B. Aumenti	1.549	1.803
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.432	1.613
B.2 Altre variazioni in aumento	117	190
C. Diminuzioni	-5.759	-17.713
C.1 Liquidazioni effettuate	-5.381	-4.916
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-378	-12.797
D. Rimanenze finali	27.378	31.588

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni in aumento" di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono a cessioni di contratti di lavoro da terzi.

Le "Altre variazioni in diminuzione" di cui alla sottovoce C.2 comprendono utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, per 188 migliaia.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.



**11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	31.588	47.498
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	48
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.432	1.565
Perdite attuariali rilevate	-	190
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-188	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-5.381	-4.916
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	116	-
Altre variazioni in diminuzione	-189	-12.797
Esistenze finali	27.378	31.588
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

**11.2.2 Trattamento di fine rapporto; stato del fondo**

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	27.378	31.588	47.498	52.726
Fair value del piano	-			-
Stato del fondo	-27.378	-31.588	-47.498	-52.726

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

**11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizioni delle principali ipotesi attuariali**

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,6%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**
**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.689	144.676
2. Altri fondi rischi ed oneri	48.394	30.364
2.1 controverse legali	11.930	7.089
2.2 oneri per il personale	30.627	18.635
2.3 altri	5.837	4.640
<b>TOTALE</b>	<b>55.083</b>	<b>175.040</b>

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controverse legali	Oneri per il personale	Reclami clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	144.676	7.089	18.635	2.082	2.558	175.040
B. Aumenti	9.750	5.827	16.644	291	1.981	34.493
B.1 Accantonamento dell'esercizio	757	5.559	15.135	291	1.431	23.173
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.399	159	477		-	3.035
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	109	184		-	293
B.4 Altre variazioni in aumento	6.594		848		550	7.992
C. Diminuzioni	-147.737	-986	-4.652	-90	-985	-154.450
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-3.675	-973	-4.632	-90	-953	-10.323
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-				-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-144.062	-13	-20		-32	-144.127
D. Rimanenze finali	6.689	11.930	30.627	2.283	3.554	55.083

Le “altre variazioni in aumento” dei Fondi di quiescenza si riferiscono alle perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le “altre variazioni in diminuzione” sui medesimi fondi riguardano l'esternalizzazione del fondo interno di previdenza integrativa, come precisato nel successivo punto 12.3.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -

### 1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

Con l'esternalizzazione del Fondo di Previdenza Integrativo Interno, intervenuta nel corso del periodo, le posizioni del personale della Banca in servizio ed in quiescenza iscritto al fondo medesimo sono confluite rispettivamente nella sezione a contribuzione definita del Fondo Pensioni del Gruppo SanpaoloIMI e nella sezione a prestazione definita del Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli.

In conseguenza di tale operazione i fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali la Banca risulta coobbligata, si configurano a fine periodo interamente come fondi esterni e comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza del Fondo interno di previdenza della Banca come sopra esposto.

**2. Variazione nell'esercizio dei fondi**

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	1.039.890	1.065.810	579.970	667.500	145.517	139.186
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.000	19.100	900	1.550	725	1.493
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	52.000	45.800	28.420	28.700	2.396	5.985
Perdite attuariali rilevate	-	-	4.930	-	-	6.129
Perdite attuariali non rilevate	-	-	1.170	-	-	205
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - o operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	300	-	10.050	-	301
Utili attuariali rilevati	-6.160	-2.350	-	-1.380	-	-
Utili attuariali non rilevati	-15.030	-47.870	-	-8.190	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-42.500	-40.900	-64.190	-118.260	-3.675	-7.796
Diminuzioni - o operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-144.963	-
Altre variazioni in aumento	-	-	93.290	-	-	14
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
Esistenze finali	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970	-	145.517
Totale utili attuariali non rilevati	-15.030	-47.870	-	-8.190	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	1.170	-	-	205

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970	-	145.517

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 587 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 92.748 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carive presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

**3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni**

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	940.000	956.000	542.020	630.950	135.487	135.207
Rendimento atteso	46.600	40.700	26.560	27.130	-	5.814
Perdite attuariali rilevate	-7.890	-	-12.230	-	-	-718
Perdite attuariali non rilevate	-56.510	-16.100	-12.560	-7.850	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	300	300	100	10.050	-	2.168
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	301
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-42.500	-40.900	-64.190	-118.260	-	-7.796
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-135.487	-
Altre variazioni in aumento	-	-	140.060	-	-	511
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-2.1420	-	-	-
Esistenze finali	880.000	940.000	598.340	542.020	-	135.487
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-56.510	-16.100	-12.560	-7.850	-	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 494 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 86.152 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Carive presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
	31.12.2008		31.12.2007		31.12.2008		31.12.2007	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	122.000	13,9	200.000	21,3	32.590	5,4	83.780	15,5
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	624.000	70,9	575.000	61,2	350.420	58,6	220.430	40,7
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	126.000	14,3	119.000	12,7	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	88.260	14,8	135.250	25,0
Altre attività	8.000	0,9	46.000	4,9	127.070	21,2	102.560	18,9
<b>Totale</b>	<b>880.000</b>	<b>100,0</b>	<b>940.000</b>	<b>100,0</b>	<b>598.340</b>	<b>100,0</b>	<b>542.020</b>	<b>100,0</b>

#### 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970
2. Fair value del piano	880.000	940.000	598.340	542.020
A. Stato del fondo	-165.200	-99.890	-46.150	-37.950
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	62.900	47.870	8.190	8.190
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-72.610	-16.100	-21.580	-7.850
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	2.860	9.400
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-9.710	31.770	-10.530	9.740
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	155.490	131.660	35.620	47.690

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ( 93 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Carive ( 6.596 migliaia).

#### 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	5,0%	5,0%	4,8%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	4,3%	4,9%	4,3%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,5%	4,0%	1,5%	4,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
<i>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per ( 7.532 migliaia), revocatorie fallimentari ( 4.282 migliaia) e cause di lavoro ( 116 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
  - per 24.061 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 7.610 migliaia, 10.234 migliaia e 6.217 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
  - per 3.481 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
  - per 3.085 migliaia il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo ex Banco di Napoli – sezione A, come previsto dall'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, emerso dalle valutazioni effettuate da perito indipendente in base alla metodologia italiana;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: previsti rimborsi ad esponenti aziendali per spese legali da essi sostenute ( 2.650 migliaia), reclami della clientela ( 2.283 migliaia), operazioni a premio ( 340 migliaia) e oneri di diversa natura ( 564 migliaia).

### 12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2008
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	27 mesi
- revocatorie fallimentari	25 mesi
- cause del personale	12 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	25 mesi
- ripianamento disavanzi fondi di previdenza	12 mesi



---

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**
**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	254.536	254.536
2. Sovrapprezzi di emissione	15.348	15.348
3. Riserve	54.764	65.897
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-3.586	-21.148
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	156.012	59.497
<b>TOTALE</b>	<b>477.074</b>	<b>374.130</b>

Nel corso dell'esercizio si è verificata l'esternalizzazione del fondo di previdenza complementare come illustrato nella sezione 12.3 del passivo.

Ciò ha portato alla riduzione della voce "Riserve", a seguito dell'utilizzo della riserva straordinaria e all'incremento della voce "Riserve da valutazione", per effetto dell'azzeramento della riserva negativa perdite attuariali sui fondi di previdenza complementare.

**14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 25.453.600 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 e risulta interamente versato.

**14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	25.453.600	-
- interamente liberate	25.453.600	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.453.600	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.453.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.453.600	-
- interamente liberate	25.453.600	-
- non interamente liberate	-	-

**14.4 Capitale: altre informazioni**

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 10,00 cadauna.

**14.5 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve ammontano a 3.857 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (421 migliaia) e le altre riserve (3.436 migliaia).

Le altre riserve si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le riserve da valutazione ammontano a -3.586 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione

dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	254.536	215.673	38.863	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	15.348	15.348	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	50.907	50.907	-	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	421	-	421	-	A, B, C	-25.662
– Altre Riserve	3.436	-	3.436	-	A, B	-
<b>Riserve da valutazione:</b>						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	1.182	-	-	1.182	A, B (2), C (3)	-
– Riserva da valutazione AFS	-34	-	-34	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-4.734	-	-4.734	-	(4)	-
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>321.062</b>	<b>281.928</b>	<b>37.952</b>	<b>1.182</b>	-	-
<b>Quota non distribuibile (b)</b>	<b>4.618</b>	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti alla riserva straordinaria. La riserva straordinaria è stata utilizzata nel 2007 per la copertura delle perdite attuariali TFR al 31/12/2006 (3.436 migliaia), e nel 2008 a seguito dell'esternalizzazione del Fip (22.226 migliaia)

## 14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

**14.7 Riserve da valutazione: composizione**

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-34	-8
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.182	1.182
9. Utili/perdite attuariali - TFR	-1	-138
10. Utili/perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	-4.733	-22.184
<b>TOTALE</b>	<b>-3.586</b>	<b>-21.148</b>

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

**14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue**

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali-fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-8	-	-	-	-	-	-	-138	-22.184	1.182
B. Aumenti	3	-	-	-	-	-	-	137	22.226	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	3	-	-	-	-	-	-	137	22.226	-
C. Diminuzioni	-29	-	-	-	-	-	-	-	-4.775	-
C.1 riduzioni di fair value	-29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.775	-
D. Rimanenze finali	-34	-	-	-	-	-	-	-1	-4.733	1.182

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai Fondi di previdenza complementare è confluita tra le "altre variazioni" ai punti B2 e C2.

Con riferimento alla riserva utili/perdite attuariali relative ai Fondi di previdenza complementare, le "altre variazioni" al punto B.2 accolgono il giro a Riserva straordinaria effettuato per effetto dell'esternalizzazione del Fip.

**14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-34	-	-8
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-34</b>	<b>-</b>	<b>-8</b>

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-8	-	-	-
2. Variazioni positive	3	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	3	-	-	-
3. Variazioni negative	-29	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-29	-	-	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.3 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-34	-	-	-

**ALTRE INFORMAZIONI**
**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	100.259	117.674
a) Banche	19.411	19.061
b) Clientela	80.848	98.613
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	186.501	187.699
a) Banche	3.879	1.010
b) Clientela	182.622	186.689
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	309.228	373.149
a) Banche	50.326	41.231
- a utilizzo certo	43.061	33.261
- a utilizzo incerto	7.265	7.970
b) Clientela	258.902	331.918
- a utilizzo certo	10	72
- a utilizzo incerto	258.892	331.846
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>595.988</b>	<b>678.522</b>

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 42.817 migliaia.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.743	7.804
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.743</b>	<b>7.804</b>

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:  
 titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 9.242 migliaia  
 titoli a garanzia di altre operazioni per 501 migliaia.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 86 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 108 migliaia.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	62
1. regolati	62
2. non regolati	-
b) Vendite	1.328
1. regolate	1.328
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	3.203.086
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	153.259
2. altri titoli	3.049.827
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.032.515
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.455
4. Altre operazioni	1.664.824

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 104.180 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 1.648.685 migliaia;

l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 16.139 migliaia.



## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.464	-	-	-	3.464	5.473
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	328	-	-	-	328	308
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	31.363	-	-	31.363	34.430
5. Crediti verso clientela	-	241.206	629	-	241.835	226.563
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	902	902	854
<b>TOTALE</b>	<b>3.792</b>	<b>272.569</b>	<b>629</b>	<b>902</b>	<b>277.892</b>	<b>267.628</b>

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2008, a 1.056 migliaia.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria.

##### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rilevata tale tipologia di interessi.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	25.955	X	-	25.955	10.685
2. Debiti verso clientela	62.586	X	1	62.587	58.310
3. Titoli in circolazione	X	9.861	-	9.861	21.768
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	4.892	4.892	5.215
<b>TOTALE</b>	<b>88.541</b>	<b>9.861</b>	<b>4.893</b>	<b>103.295</b>	<b>95.978</b>

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	419	127
A.2 copertura specifica del fair value di passività	-	175
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	17	25
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	42	-
<b>Totale A</b>	<b>478</b>	<b>327</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-479	-228
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-3.136	-3.637
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-1.755	-1.671
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-6
<b>Totale B</b>	<b>-5.370</b>	<b>-5.542</b>
<b>TOTALE (A - B)</b>	<b>-4.892</b>	<b>-5.215</b>

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 742 migliaia.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

**1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione**

Non rilevata tale tipologia di interessi.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	2.578	2.528
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	34.726	33.621
1. negoziazione di strumenti finanziari	192	354
2. negoziazione di valute	611	614
3. gestioni patrimoniali	-	132
3.1. individuali	-	132
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	552	156
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	19.045	17.757
7. raccolta ordini	2.116	2.054
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.210	12.554
9.1. gestioni patrimoniali	1.997	3.846
9.1.1. individuali	1.997	3.811
9.1.2. collettive	-	35
9.2. prodotti assicurativi	7.928	7.048
9.3. altri prodotti	2.285	1.660
D) Servizi di incasso e pagamento	6.633	7.491
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	6
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	30.227	34.383
<b>TOTALE</b>	<b>74.164</b>	<b>78.029</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce H "Altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	7.323
- Depositi e conti correnti passivi	9.205
- Conti correnti attivi	6.906
- Servizio Bancomat	2.189
- Servizio Carte di credito	4.118
- Altri servizi	486

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	28.963	30.424
1. gestioni patrimoniali	1.872	132
2. collocamento di titoli	19.045	17.757
3. servizi e prodotti di terzi	8.046	12.535
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	7	19
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	7	19

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	4	1
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	221	131
1. negoziazione di strumenti finanziari	59	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	33
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	33
4. custodia e amministrazione di titoli	162	98
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.223	1.834
E) Altri servizi	1.077	961
<b>TOTALE</b>	<b>2.525</b>	<b>2.927</b>

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 550 migliaia per servizi bancomat e carte di credito e 108 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 396 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BUIS, 23 migliaia per altri servizi e operazioni.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(migliaia di euro)

	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	492	-	468	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>492</b>	<b>-</b>	<b>468</b>	<b>-</b>

La sottovoce " B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito dalla Banca d'Italia.

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziat.	Minusval.	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziat.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.363	-	-803	560
1.1 Titoli di debito	-	1.363	-	-803	560
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	1.748
4. Strumenti derivati	23.788	58.819	-23.845	-53.074	5.724
4.1 Derivati finanziari:	23.788	58.819	-23.845	-53.074	5.724
- su titoli di debito e tassi di interesse	23.331	53.838	-23.388	-53.074	707
- su titoli di capitale e indici azionari	457	4.981	-457	-	4.981
- su valute e oro	x	x	x	x	36
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>23.788</b>	<b>60.182</b>	<b>-23.845</b>	<b>-53.877</b>	<b>8.032</b>

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro, mentre nella voce "titoli di capitale e indici azionari", pari a 4.981 migliaia, è interamente imputabile alla plusvalenza sui derivati finanziari HFT su titoli di capitale rappresentati dai warrant Piaggio liquidati nel mese di luglio.

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**
**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	21.911	9.668
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	39.335	295
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	388
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale A</b>	<b>61.246</b>	<b>10.351</b>
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-42.667	-4.124
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-3.883
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-20.130	-2.273
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-62.797</b>	<b>-10.280</b>
<b>TOTALE (A - B)</b>	<b>-1.551</b>	<b>71</b>



**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-185	-185
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-185</b>	<b>-185</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'utile su titoli di capitale di cui al punto 3.2 si riferisce alla cessione di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A..

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value”.

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	139
B. Crediti verso clientela	-111	-30.840	-	2.343	11.811	-	7.053	-9.744	-8.738
<b>C. Totale</b>	<b>-111</b>	<b>-30.840</b>	<b>-</b>	<b>2.343</b>	<b>11.811</b>	<b>-</b>	<b>7.053</b>	<b>-9.744</b>	<b>-8.599</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2008	2007
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-4	-	-	-4	-18
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>	<b>-18</b>

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

La voce non risulta valorizzata per l’esercizio 2008, nè per quello 2007 in quanto la banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-74	-	-	-	-	-	-74	816
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-10
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-74</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-74</b>	<b>806</b>

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**
**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	95.926	86.158
a) salari e stipendi	53.416	60.045
b) oneri sociali	14.524	15.873
c) indennità di fine rapporto	3.388	3.548
d) spese previdenziali	5	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.433	-9.218
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	3.157	6.440
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	3.157	6.440
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.728	562
- a contribuzione definita	1.643	562
- a prestazione definita	3.085	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	15.275	8.908
2) Altro personale	75	67
3) Amministratori e Sindaci	594	432
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>96.595</b>	<b>86.657</b>

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Gli importi relativi al 2007 e 2008 ammontano rispettivamente a 159 migliaia e 154 migliaia.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2008	2007
Perso nale dipendente		
a) dirigenti	9	12
b) totale quadri direttivi	359	371
di cui di 3°e 4°livello	95	98
c) restante personale dipendente	859	839
Altro personale	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>1.230</b>	<b>1.225</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi**

	(migliaia di euro)			
	2008		2007	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-725	-17.900	-1.493	-20.650
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-2.396	-80.420	-5.985	-74.500
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	73.160	5.814	67.830
Rimborso da terzi	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-

Le componenti economiche relative al Fondo di Previdenza Interno di Carive e quelle di pertinenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (36 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, compresi premi di anzianità per 42 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 165 migliaia, ticket pasto per 806 migliaia, costi per stock option di 75 migliaia, assicurazioni per 1.431 migliaia e altre spese per 330 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 12.510 migliaia.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
<b>Spese informatiche</b>	<b>904</b>	<b>36</b>
Manutenzione a aggiornamento software	6	7
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	887	29
Canoni trasmissione dati	11	-
<b>Spese immobiliari</b>	<b>7.017</b>	<b>6.885</b>
Canoni passivi per locazione immobili	2.904	2.314
Spese di vigilanza	611	631
Spese per pulizia locali	864	890
Spese per immobili di proprietà	388	240
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	110	48
Spese energetiche	2.098	2.487
Spese diverse immobiliari	42	275
<b>Spese generali</b>	<b>5.936</b>	<b>3.525</b>
Spese postali e telegrafiche	179	208
Spese per materiali per ufficio	530	613
Spese per trasporto e contavalori	2.483	1.619
Corrieri e trasporti		35
Informazioni e visure	563	12
Altre spese	1.781	754
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	400	284
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>2.680</b>	<b>2.587</b>
Compensi a professionisti	1.311	1.076
Spese legali e giudiziarie	763	653
Premi di assicurazione banche e clienti	606	858
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>936</b>	<b>1.711</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	936	1.711
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>29.805</b>	<b>30.186</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	24	520
Oneri per outsourcing interni al gruppo	29.781	29.666
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>935</b>	<b>1.044</b>
Oneri indiretti del personale	935	1.044
<b>Recuperi</b>	<b>-822</b>	<b>-666</b>
<b>Totale</b>	<b>47.391</b>	<b>45.308</b>
Imposte indirette e tasse	11.045	12.849
Imposta di bollo	7.924	8.810
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.604	2.279
ICI imposta comunale sugli immobili	899	919
Tasse sui contratti di borsa		350
Altre imposte indirette e tasse	618	491
Recuperi	-9.079	-11.015
<b>Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi</b>	<b>1.966</b>	<b>1.834</b>
<b>TOTALE</b>	<b>49.357</b>	<b>47.142</b>

Come già specificato in calce alla tabella "9.1 – Spese per il personale: composizione", da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Gli importi relativi al 2007 e 2008 ammontano rispettivamente a 159 migliaia e 154 migliaia.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**
**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 7.195 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi. Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (533 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (158 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo controversie legali (14 migliaia).

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**
**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.857	-	-	-4.857
- Ad uso funzionale	-4.816	-	-	-4.816
- Per investimento	-41	-	-	-41
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-4.857</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4.857</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**
**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Nell'esercizio 2008 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**
**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 4.735 migliaia (2.872 migliaia nel 2007) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 89 migliaia, oneri riconosciuti a banche per dilazione su trasferimento fondi per 1.027 migliaia, oneri non ricorrenti per 3.593 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 26 migliaia.

La voce "oneri non ricorrenti" include la quota pari a 2.648 migliaia imputata al conto economico dello stanziamento effettuato ai sensi della legge 166/2008, avente ad oggetto il riconoscimento all'apposito Fondo costituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze, degli assegni circolari prescritti. Il versamento si perfezionerà nel primo semestre dell'esercizio 2009.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 3.451 (6.363 migliaia nel 2007). Tale importo è composto principalmente da fitti attivi su immobili in locazione per 1.394 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 413 migliaia, proventi riconosciuti da banche per dilazione su trasferimento fondi per 961 migliaia e da altri proventi non da intermediazione per 683 migliaia.

## SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e quindi tale voce per l'esercizio 2008, come per il 2007, non è avvalorata.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

## SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La banca non ha iscritto tra le proprie attività poste contabili a titolo di avviamento né per l'esercizio 2008 né per il precedente; pertanto tale voce di conto economico non risulta avvalorata.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Immobili	4.099	-
- Utili da cessione	4.099	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>4.099</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -  
VOCE 260**
**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-28.100	-46.957
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.115	290
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-6.535	11
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	439	-1.214
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-33.081</b>	<b>-47.870</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	(migliaia di euro)	
	2008	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		88.199
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		139.265
<b>Utile imponibile teorico</b>		<b>227.464</b>
		(migliaia di euro)
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	71.423	31,4
Variazioni in aumento delle imposte	8.783	3,9
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	6.580	2,9
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	988	0,4
Altre	1.215	0,5
Variazioni in diminuzione delle imposte	-8.755	-3,9
Detrazioni IRAP per spese del personale	-836	-0,4
Quota esente dividendi	-138	-0,1
Proventi esenti	-6.373	-2,8
Altre	-1.408	-0,6
Totale variazioni delle imposte	28	0,0
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>71.451</b>	<b>31,4</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	33.081	37,5
- onere fiscale sui gruppi di attività in via di dismissione	38.370	27,6



**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**
**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	4.632	34.183
2. Oneri	-3.130	-25.131
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	137.762	-
5 Imposte e tasse	-38.370	-3.954
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>100.894</b>	<b>5.098</b>

L'Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a 100.894 migliaia: 137.762 migliaia si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione degli sportelli, 1.502 migliaia sono relativi al risultato netto dell'operatività ordinaria degli sportelli ceduti, 38.370 migliaia sono l'effetto delle imposte correnti e differite relative alla plusvalenza e agli altri utili delle attività dismesse.

**19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-8.014	-3.954
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-341	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-30.015	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)</b>	<b>-38.370</b>	<b>-3.954</b>

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

## Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà

possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di

monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinare), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della

Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate - e nei relativi sistemi gestionali - è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca che delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata della Banca ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori nonchè ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, nonchè da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITÀ DEL CREDITO**
**A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**
**A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	71	-	87	-	41.488	41.672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	10.552	10.552
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	539.656	539.656
5. Crediti verso clientela	35.379	50.565	-	21.528	-	3.791.865	3.899.337
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	16.413	16.413
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>35.405</b>	<b>50.636</b>	<b>-</b>	<b>21.615</b>	<b>-</b>	<b>4.399.974</b>	<b>4.507.630</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>33.182</b>	<b>38.094</b>	<b>1.883</b>	<b>10.289</b>	<b>-</b>	<b>5.144.439</b>	<b>5.227.887</b>

### A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184	-	-	184	X	X	41.488	41.672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	10.552	-	10.552	10.552
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	539.656	-	539.656	539.656
5. Crediti verso clientela	228.726	-121.254	-	107.472	3.814.391	-22.526	3.791.865	3.899.337
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	16.413	16.413
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>228.910</b>	<b>-121.254</b>	<b>-</b>	<b>107.656</b>	<b>4.364.599</b>	<b>-22.526</b>	<b>4.399.974</b>	<b>4.507.630</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>186.828</b>	<b>-101.344</b>	<b>-2.036</b>	<b>83.448</b>	<b>5.014.378</b>	<b>-31.262</b>	<b>5.144.439</b>	<b>5.227.887</b>

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

### A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	539.657	X	-	539.657
<b>Totale A</b>	<b>539.657</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>539.657</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	108.437	X	-	108.437
<b>Totale B</b>	<b>108.437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108.437</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".



**A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	130.537	-95.158	-	35.379
b) Incagli	73.918	-23.353	-	50.565
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	24.271	-2.743	-	21.528
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	3.824.942	X	-22.526	3.802.416
<b>Totale A</b>	<b>4.053.668</b>	<b>-121.254</b>	<b>-22.526</b>	<b>3.909.888</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	5.312	-1.155	-	4.157
b) Altre	586.337	X	-2.041	584.296
<b>Totale B</b>	<b>591.649</b>	<b>-1.155</b>	<b>-2.041</b>	<b>588.453</b>

**A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)
					Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	113.579	58.810	2.090	12.348	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	35.103	66.459	-	65.728	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	7.241	37.768	-	62.217	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.428	22.197	-	777	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.434	6.494	-	2.734	-
C. Variazioni in diminuzione	-18.145	-51.351	-2.090	-53.805	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.847	-6.316	-1.539	-22.939	-
C.2 cancellazioni	-2.696	-47	-	-73	-
C.3 incassi	-13.422	-18.257	-516	-7.167	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-180	-23.603	-35	-22.584	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-3.128	-	-1.042	-
D. Esposizione lorda finale	130.537	73.918	-	24.271	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

Nelle altre variazioni in diminuzione sono appostati crediti per 4.170 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

**A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	80.397	20.716	207	2.060	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.936	10.015	-	2.820	-
B.1. rettifiche di valore	19.488	8.659	-	2.808	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.103	1.145	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	2.345	211	-	12	-
C. Variazioni in diminuzione	-10.175	-7.378	-207	-2.137	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.722	-2.157	-172	-335	-
C.2. riprese di valore da incasso	-4.666	-1.405	-35	-368	-
C.3. cancellazioni	-2.696	-47	-	-73	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-91	-2.974	-	-1.183	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-795	-	-178	-
D. Rettifiche complessive finali	95.158	23.353	-	2.743	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

Nelle altre variazioni in diminuzione sono appostati rettifiche per 970 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

**A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	609.039	4.070	-	4.687	-	107.472	3.724.277	4.449.545
B. Derivati	34.821	-	-	-	-	184	23.080	58.085
B.1. Derivati finanziari	34.821	-	-	-	-	184	23.080	58.085
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	706	15.627	-	8	-	878	269.541	286.760
D. Impegni a erogare fondi	42.817	-	-	-	613	3.095	262.703	309.228
<b>Totale</b>	<b>687.383</b>	<b>19.697</b>	<b>-</b>	<b>4.695</b>	<b>613</b>	<b>111.629</b>	<b>4.279.601</b>	<b>5.103.618</b>

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

**A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

	Classi di rating interni						(migliaia di euro)		
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	612.869	278.308	1433.457	1.121.418	552.349	14.568	107.472	329.104	4.449.545
B. Derivati	34.821	2.068	3.880	11.154	4.956	9	184	1.013	58.085
B.1. Derivati finanziari	34.821	2.068	3.880	11.154	4.956	9	184	1.013	58.085
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	757	70.582	80.817	78.753	13.441	227	878	41.305	286.760
D. Impegni a erogare fondi	42.817	1.200	17.373	99.856	94.058	5.317	3.095	45.512	309.228
<b>Totale</b>	<b>691.264</b>	<b>352.158</b>	<b>1.535.527</b>	<b>1.311.181</b>	<b>664.804</b>	<b>20.121</b>	<b>111.629</b>	<b>416.934</b>	<b>5.103.618</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

**A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite**

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		(migliaia di euro) TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
	VALORE ESPOSIZIONE	338.738	-	3.004.127	112.984
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	2.333.751	18.420	2.352.171
Titoli	338.738	-	29.113	5.198	373.049
Altri beni	-	-	2.895	714	3.609
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	38.902	3.265	42.167
Altri enti pubblici	-	-	1.038	-	1.038
Banche	-	-	1.514	672	2.186
Altri soggetti	-	-	596.916	49.157	646.073
<b>TOTALE GARANZIE</b>	<b>338.738</b>	<b>-</b>	<b>3.004.129</b>	<b>77.426</b>	<b>3.420.293</b>

**A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite**

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		(migliaia di euro) TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
	VALORE ESPOSIZIONE	14	-	350.976	23.298
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	247.492	-	247.492
Titoli	-	-	3.170	830	4.000
Altri beni	-	-	1.723	1.401	3.124
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	14	-	60	7	81
Altri soggetti	-	-	98.531	17.317	115.848
<b>TOTALE GARANZIE</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>350.976</b>	<b>19.555</b>	<b>370.545</b>

**A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	80.312	6.193	2.387	2.360
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	80.312	6.193	2.324	1363
<b>GARANZIE REALI</b>								
Immobili	-	-	-	-	63.579	306	-	-
Titoli	-	-	-	-	485	63	28	4
Altri beni	-	-	-	-	198	75	11	11
<b>GARANZIE PERSONALI</b>								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	173	-	162	20
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	5.877	5.749	2.123	1328
<b>TOTALE GARANZIE</b>	-	-	-	-	80.312	6.193	2.324	1363
<b>ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	869	113	50	-
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	869	113	50	-
<b>GARANZIE REALI</b>								
Immobili	-	-	-	-	594	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	7	25	-
Altri beni	-	-	-	-	35	10	-	-
<b>GARANZIE PERSONALI</b>								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	240	96	25	-
<b>TOTALE GARANZIE</b>	-	-	-	-	869	113	50	-
<b>ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**
**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008 (migliaia di euro)
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni		
<b>GOVERNIE</b>												
<b>BANCHE CENTRALI</b>												
Esposizione lorda	-	-	-	-	48.343	48.343	-	-	-	42.877	42.877	91.220
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	48.343	48.343	-	-	-	42.877	42.877	91.220
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>												
Esposizione lorda	-	-	-	-	67.449	67.449	-	-	-	6.768	6.768	74.217
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-184	-184	-	-	-	-140	-140	-324
Esposizione netta	-	-	-	-	67.265	67.265	-	-	-	6.628	6.628	73.893
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>												
Esposizione lorda	277	-	-	-	19.100	19.377	-	-	-	18	18	19.395
Rettifiche valore specifiche	-273	-	-	-	-	-273	-	-	-	-	-	-273
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-147	-147	-	-	-	-	-	-147
Esposizione netta	4	-	-	-	18.953	18.957	-	-	-	18	18	18.975
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>												
Esposizione lorda	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	2
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	2
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>												
Esposizione lorda	99.783	57.778	-	20.814	2.413.137	2.591.512	705	4.285	99	502.630	507.719	3.099.231
Rettifiche valore specifiche	-74.346	-20.226	-	-2.398	-	-96.970	-254	-846	-1	-	-1.101	-98.071
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-19.259	-19.259	-	-	-	-1.660	-1.660	-20.919
Esposizione netta	25.437	37.552	-	18.416	2.393.878	2.475.283	451	3.439	98	500.970	504.958	2.980.241
<b>ALTRI SOGGETTI</b>												
Esposizione lorda	30.477	16.140	-	3.457	1.276.911	1.326.985	-	138	85	34.044	34.267	1.361.252
Rettifiche valore specifiche	-20.539	-3.127	-	-345	-	-24.011	-	-53	-1	-	-54	-24.065
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-2.936	-2.936	-	-	-	-241	-241	-3.177
Esposizione netta	9.938	13.013	-	3.112	1.273.975	1.300.038	-	85	84	33.803	33.972	1.334.010

**B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti**

Con riferimento al punto in oggetto, si precisa che la Banca d'Italia ha disposto l'eliminazione del dettaglio richiesto.

**B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>											
A.1. Sofferenze	130.530	35.379	7	-	-	-	-	-	-	-	
A.2. Incagli	73.884	50.535	34	30	-	-	-	-	-	-	
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4. Esposizioni scadute	24.271	21.528	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5. Altre esposizioni	3.817.073	3.794.592	6.913	6.868	39	39	917	917	-	-	
<b>Totale A</b>	<b>4.045.758</b>	<b>3.902.034</b>	<b>6.954</b>	<b>6.898</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>917</b>	<b>917</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>											
B.1. Sofferenze	705	451	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2. Incagli	4.423	3.524	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3. Altre attività deteriorate	184	182	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4. Altre esposizioni	584.733	582.706	41	41	921	920	642	629	-	-	
<b>Totale B</b>	<b>590.045</b>	<b>586.863</b>	<b>41</b>	<b>41</b>	<b>921</b>	<b>920</b>	<b>642</b>	<b>629</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>4.635.803</b>	<b>4.488.897</b>	<b>6.995</b>	<b>6.939</b>	<b>960</b>	<b>959</b>	<b>1.559</b>	<b>1.546</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE 31.12.2007</b>	<b>5.037.329</b>	<b>4.899.707</b>	<b>7.866</b>	<b>7.783</b>	<b>2.255</b>	<b>2.242</b>	<b>1.563</b>	<b>1.552</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

**B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche  
(valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	530.871	530.871	7.077	7.077	230	230	1.410	1.410	69	69
<b>Totale A</b>	<b>530.871</b>	<b>530.871</b>	<b>7.077</b>	<b>7.077</b>	<b>230</b>	<b>230</b>	<b>1.410</b>	<b>1.410</b>	<b>69</b>	<b>69</b>
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	105.675	105.675	609	609	-	-	2.000	2.000	153	153
<b>Totale B</b>	<b>105.675</b>	<b>105.675</b>	<b>609</b>	<b>609</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>	<b>153</b>	<b>153</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2008</b>	<b>636.546</b>	<b>636.546</b>	<b>7.686</b>	<b>7.686</b>	<b>230</b>	<b>230</b>	<b>3.410</b>	<b>3.410</b>	<b>222</b>	<b>222</b>
<b>TOTALE 31.12.2007</b>	<b>984.232</b>	<b>984.232</b>	<b>8.024</b>	<b>8.024</b>	<b>731</b>	<b>731</b>	<b>1.536</b>	<b>1.536</b>	<b>7</b>	<b>7</b>

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

**B.5. Grandi rischi**

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	168.768	89.817
b) Numero	4	2

---

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

A fine anno la perdita attesa risultava pari allo 0,43% dell'utilizzato.



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Venezia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio di Venezia è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio di Venezia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

Value at Risk (VaR);  
Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

## B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +10,4 milioni (-10,1 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2007 (+10,9 milioni e -10,6 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

#### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Venezia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 2,2 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 1,7 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,4 milioni (0,6 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 0,2 milioni ed un valore massimo pari a 2,4 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 1,0 milioni.

### 2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

## 2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio di Venezia in società quotate.

La Banca non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro)	
	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	809
A.1. Azioni	-	809
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1. Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>809</b>

## 2.5. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio di Venezia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio di Venezia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	13.333	606	4.307	120	2.390	5.014
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.009	554	1.480	120	219	5.014
A.4 Finanziamenti a clientela	6.324	52	2.827	-	2.171	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	3.875	2.074	361	342	2.679	1.855
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	17.279	2.019	5.359	455	5.045	5.249
C.1 Debiti verso banche	1.778	1.942	5.233	393	4.896	5.205
C.2 Debiti verso clientela	15.501	77	126	62	149	44
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	194	669	18	8	18	822
E. DERIVATI FINANZIARI	248.356	4.527	106.670	16	3.780	8.388
- Opzioni	5.057	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	2.538	-	-	-	-	-
posizioni corte	2.519	-	-	-	-	-
- Altri derivati	243.299	4.527	106.670	16	3.780	8.388
posizioni lunghe	121.846	2.268	53.689	8	1.882	4.605
posizioni corte	121.453	2.259	52.981	8	1.897	3.783
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>141.592</b>	<b>4.948</b>	<b>58.357</b>	<b>470</b>	<b>6.951</b>	<b>11.474</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>141.445</b>	<b>4.947</b>	<b>58.358</b>	<b>471</b>	<b>6.960</b>	<b>9.854</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>147</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>	<b>-9</b>	<b>1.620</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,05 milioni.

**2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**
**A. DERIVATI FINANZIARI**
**A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Tipologia operazioni/ Sotto stanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1331536	-	-	-	-	-	-	-	1331536	-	1239.876
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	99.388	-	-	-	-	-	-	-	99.388	-	125.074
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	29.808	-	-	-	-	-	-	-	29.808	-	31.714
- Acquistate	-	14.904	-	-	-	-	-	-	-	14.904	-	15.857
- Emesse	-	14.904	-	-	-	-	-	-	-	14.904	-	15.857
10. Opzioni floor	-	5.766	-	-	-	-	-	-	-	5.766	-	19.974
- Acquistate	-	2.883	-	-	-	-	-	-	-	2.883	-	9.987
- Emesse	-	2.883	-	-	-	-	-	-	-	2.883	-	9.987
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	11.364	-	-	-	11.364	-	86.559
- Acquistate	-	-	-	-	-	5.682	-	-	-	5.682	-	45.386
Plain vanilla	-	-	-	-	-	5.682	-	-	-	5.682	-	41.562
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.824
- Emesse	-	-	-	-	-	5.682	-	-	-	5.682	-	41.173
Plain vanilla	-	-	-	-	-	5.682	-	-	-	5.682	-	37.349
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.824
12. Contratti a termine	42.817	-	-	-	-	334.222	-	-	42.817	334.222	33.017	19.500
- Acquisti	42.817	-	-	-	-	165.162	-	-	42.817	165.162	33.017	55.978
- Vendite	-	-	-	-	-	163.444	-	-	-	163.444	-	63.522
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	5.616	-	-	-	5.616	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>42.817</b>	<b>1466.498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>345.586</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.817</b>	<b>1812.084</b>	<b>33.017</b>	<b>1622.697</b>
<b>VALORIMEDI</b>	<b>5.957</b>	<b>1377.512</b>	<b>-</b>	<b>3.760</b>	<b>-</b>	<b>42.340</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.957</b>	<b>1423.612</b>	<b>5.304</b>	<b>1418.854</b>

**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**
**A.2.1. Di copertura**

Tipologia operazione/ Sotto stanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(migliaia di euro)											
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1024.438	-	-	-	-	-	-	-	1024.438	-	641.146
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	35.000	-	-	-	-	-	-	-	35.000	-	179.962
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	6.914	-	-	-	-	-	-	-	6.914	-	9.636
- Acquistate	-	6.914	-	-	-	-	-	-	-	6.914	-	9.636
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>1066.352</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>1066.352</b>	-	<b>830.942</b>
<b>VALORIMEDI</b>	-	<b>780.764</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>780.764</b>	-	<b>975.726</b>

**A.2.2. Altri derivati**

Tipologia operazioni/ Sotto stanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	19.924	-	-	-	-	-	19.924	-	19.924
- Acquistate	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	9.962	-	9.962
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	9.962	-	9.962
- Emesse	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	9.962	-	9.962
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	9.962	-	9.962
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	<b>19.924</b>	-	-	-	-	-	<b>19.924</b>	-	<b>19.924</b>
<b>VALORIMEDI</b>	-	-	-	<b>19.924</b>	-	-	-	-	-	<b>19.924</b>	-	<b>51704</b>

**A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti**

Tipologia operazione/ Sotto stanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	42.817	1367.110	-	-	-	345.586	-	-	42.817	1712.696	33.017	1497.623
1. Operazioni con scambio di capitali	42.817	-	-	-	-	345.586	-	-	42.817	345.586	33.017	183.529
- Acquisti	42.817	-	-	-	-	170.844	-	-	42.817	170.844	33.017	90.099
- Vendite	-	-	-	-	-	169.126	-	-	-	169.126	-	93.430
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	5.616	-	-	-	5.616	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1367.110	-	-	-	-	-	-	-	1367.110	-	1314.094
- Acquisti	-	683.555	-	-	-	-	-	-	-	683.555	-	657.047
- Vendite	-	683.555	-	-	-	-	-	-	-	683.555	-	657.047
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	1031352	-	19.924	-	-	-	-	-	1051276	-	650.980
B.1 Di copertura	-	1031352	-	-	-	-	-	-	-	1031352	-	650.980
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1031352	-	-	-	-	-	-	-	1031352	-	650.980
- Acquisti	-	650.562	-	-	-	-	-	-	-	650.562	-	423.700
- Vendite	-	380.790	-	-	-	-	-	-	-	380.790	-	227.280
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	19.924	-	-	-	-	-	19.924	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	19.924	-	-	-	-	-	19.924	-	-
- Acquisti	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	9.962	-	-
- Vendite	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	9.962	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**A.4. Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	84	-	1.170	-	-	-	16.866	-	1.670	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	21.008	-	3.382	-	-	-	1.741	-	262	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	485	-	75	-	-	-	29	-	29	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>21.577</b>	<b>-</b>	<b>4.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.636</b>	<b>-</b>	<b>1.961</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>9.231</b>	<b>-</b>	<b>5.150</b>	<b>4.213</b>	<b>-</b>	<b>337</b>	<b>3.843</b>	<b>-</b>	<b>1.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	16.413	-	8.831	1.459	-	598	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>16.413</b>	<b>-</b>	<b>8.831</b>	<b>1.459</b>	<b>-</b>	<b>598</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>6.666</b>	<b>-</b>	<b>3.262</b>	<b>1.916</b>	<b>-</b>	<b>797</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza													
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-22.023	-	2.351	-	-	-	-17.112	-	1.446	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	-79	-	63	-	-	-	-1315	-	289	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	-6	-	-	-	-	-	-15	-	6	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>-22.108</b>	<b>-</b>	<b>2.414</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-18.442</b>	<b>-</b>	<b>1.741</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>-9.791</b>	<b>-</b>	<b>2.708</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-3.779</b>	<b>-</b>	<b>1.378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-35.634	-	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-1.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>-35.634</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-1.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>-5.801</b>	<b>-</b>	<b>1.010</b>	<b>-1.916</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.6. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	481.737	860.024	167.554	1.509.315
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	338.025	7.561	-	345.586
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	93.770	567.694	404.888	1.066.352
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	19.924	-	-	19.924
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>933.456</b>	<b>1.435.279</b>	<b>572.442</b>	<b>2.941.177</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>926.199</b>	<b>1.167.946</b>	<b>412.435</b>	<b>2.506.580</b>

---

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Venezia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –**

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	891.737	23.983	98.730	249.005	375.807	147.612	169.707	1211.388	1.112.958	107.442
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	9.743	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	891.737	23.983	98.730	249.005	375.807	147.612	169.707	1.201.645	1.112.958	107.442
- Banche	132.954	9.515	56.282	144.760	16.1334	20.416	-	-	-	-
- Clientela	758.783	14.468	42.448	104.245	214.473	127.196	169.707	1.201.645	1.112.958	107.442
Passività per cassa	2.622.504	11.546	61.483	582.686	215.642	150.705	38.751	132.160	17.710	-
B.1 Depositi	2.610.152	605	3.750	487.277	9.546	103.279	1.207	173	-	-
- Banche	27	-	-	480.605	-	100.845	-	-	-	-
- Clientela	2.610.125	605	3.750	6.672	9.546	2.434	1.207	173	-	-
B.2 Titoli di debito	6.029	1.429	1.467	4.242	44.768	26.974	37.088	121.685	9.841	-
B.3 Altre passività	6.323	9.512	56.266	91.167	16.1328	20.452	456	10.302	7.869	-
Operazioni fuori bilancio	1	56.735	43.219	45.996	134.111	101.164	30.575	7.561	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1	13.918	43.219	45.996	134.111	58.262	30.575	7.561	-	-
- Posizioni lunghe	1	6.365	21.569	23.011	66.809	29.136	15.291	3.781	-	-
- Posizioni corte	-	7.553	21.650	22.985	67.302	29.126	15.284	3.780	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	42.817	-	-	-	42.902	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	42.902	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	42.817	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.273	263	1305	537	2.518	117	494	796	-	30
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	7.273	263	1305	537	2.518	117	494	796	-	30
- Banche	7.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	264	263	1305	537	2.518	117	494	796	-	30
Passività per cassa	15.580	-	-	-	1.699	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	15.343	-	-	-	158	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15.343	-	-	-	158	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	237	-	-	-	1.541	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	1	2.600	23.730	31.362	96.753	57.860	28.348	7.702	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1	2.600	23.730	31.362	96.753	57.860	28.348	7.702	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.497	11.867	15.669	48.379	28.930	14.191	3.851	-	-
- Posizioni corte	1	1.103	11.863	15.693	48.374	28.930	14.157	3.851	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	554	-	-	52	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	554	-	-	52	-	-	-	-	-	-
- Banche	554	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	1.593	524	610	1.798	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.593	524	610	1.798	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	801	262	305	899	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	792	262	305	899	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.482	588	-	792	1.174	32	239	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.482	588	-	792	1.174	32	239	-	-	-
- Banche	1.480	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	588	-	792	1.174	32	239	-	-	-
Passività per cassa	126	-	5.233	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	126	-	5.233	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	5.233	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	3.849	20.232	18.942	61.522	-	2.124	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.849	20.232	18.942	61.522	-	2.124	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.920	10.116	9.471	31.119	-	1.062	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.929	10.116	9.471	30.403	-	1.062	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	226	616	138	50	999	80	282	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	226	616	138	50	999	80	282	-	-	-
- Banche	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7	616	138	50	999	80	282	-	-	-
Passività per cassa	499	-	4.546	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	499	-	4.546	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	351	-	4.546	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.883	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.897	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro Canadese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	72	-	383	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	72	-	383	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10	-	383	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1655	-	-	3.358	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1655	-	-	3.358	-	-	-	-	-	-
- Banche	1655	-	-	3.358	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	230	150	3.434	1.434	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	230	150	3.434	1.434	-	-	-	-	-	-
- Banche	186	150	3.434	1.434	-	-	-	-	-	-
- Clientela	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	3.055	3.692	1.642	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.055	3.692	1.642	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.939	1.846	821	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.116	1.846	821	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	33.206	125.285	23.281	508	779.470	2.055.625
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	3.770	251.261
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1.393	1.480
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>33.206</b>	<b>125.285</b>	<b>23.281</b>	<b>508</b>	<b>784.633</b>	<b>2.308.366</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>42.493</b>	<b>116.640</b>	<b>43.490</b>	<b>1.762</b>	<b>850.556</b>	<b>2.804.479</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	18.105	2.975.836	8.330	4.483	10.621
2. Debiti verso banche	609.089	-	-	-	3.807
3. Titoli in circolazione	128	254.740	31	120	12
4. Passività finanziarie di negoziazione	39.135	2.874	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>666.457</b>	<b>3.233.450</b>	<b>8.361</b>	<b>4.603</b>	<b>14.440</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>395.348</b>	<b>3.807.428</b>	<b>7.626</b>	<b>3.439</b>	<b>24.875</b>

**SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

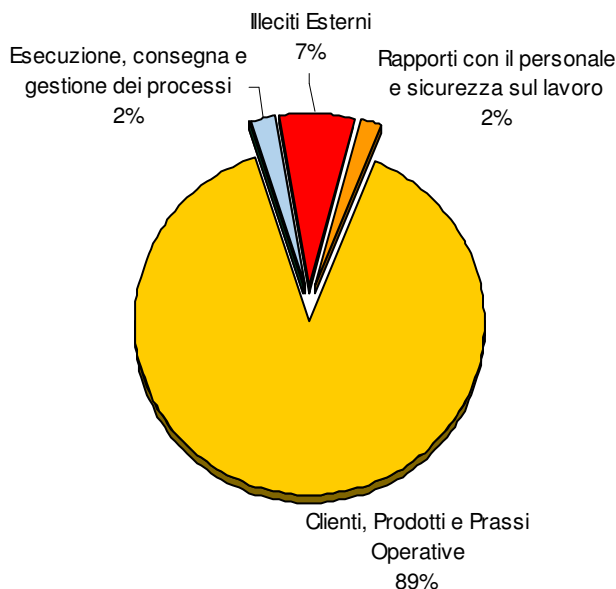
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



*Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.*

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

**Rischi legali**

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Banca. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

**Contenzioso in materia di anatocismo**

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la

giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

In tale ambito si ritiene opportuno evidenziare l'avvio nei confronti della Banca di una causa promossa da SIMOD SPA con atto di citazione notificato in data 17/12/2008.

Viene chiesta la dichiarazione di invalidità dei contratti di conto corrente in essere e di ogni applicazione operata sui conti correnti intrattenuti con l'attrice, di interessi a debito a tassi ritenuti ultralegali, di variazioni unilaterali di tasso, di capitalizzazione trimestrale di interessi, di applicazione di commissioni di massimo scoperto.

Dall'esame della documentazione agli atti si ritiene che, allo stato, il rischio più probabile possa essere rinvenuto nella possibile condanna alla restituzione degli interessi anatocistici.

Si ritiene che il possibile onere eventualmente a carico della Banca possa essere contenuto nei limiti dell'accantonamento effettuato nell'ambito del Fondo Rischi ed Oneri.

### **Contenzioso in materia di bond in default**

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi coinvolto tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titolo obbligazionario Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Di questi circa 16.600 hanno aderito alla procedura, tra questi sono presenti 354 clienti Carive. L'esame delle domande è iniziato a novembre 2008 e si concluderà entro la fine del 2009.

Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni paritetiche organizzate su base regionale.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi. Nel corso del 2008 due importanti accordi transattivi sono stati raggiunti tra il Comitato e talune controparti nell'ambito delle azioni risarcitorie promosse dal Comitato stesso per conto dei propri aderenti. Con il primo accordo, quasi totalmente adempiuto, gli aventi diritto hanno potuto conseguire un recupero complessivo di circa 13 milioni. Con il secondo, in relazione al quale è in corso la raccolta delle adesioni da parte degli interessati, nell'ipotesi in cui aderisse la totalità degli aventi diritto il recupero complessivo ammonterà a circa 36 milioni.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008.

### **Contenzioso in materia di revocatoria fallimentare**

Per quanto concerne il contenzioso in materia di revocatoria fallimentare si ritiene opportuno evidenziare l'avvio nei confronti della Banca di due cause promosse dalla procedura di Amministrazione Straordinaria GIACOMELLI SPORT SPA.

Con la prima causa, promossa con atto di citazione notificato in data 13.10.2008, viene chiesta la revoca ex art. 67 L.F. di rimesse in conto corrente per complessivi € 16.348.355,76.

Con la seconda causa promossa con citazione notificata in data 5/12/2008, viene rinnovata la richiesta di revoca di rimesse per € 16.348.355,76 già avanzata con citazione notificata in data 13.10.2008 e viene inoltre chiesta la revoca di ulteriori rimesse per € 2.547.957,00.

Le due cause verranno riunite.

In considerazione della valorizzazione degli affidamenti che assistivano il c/c oggetto di causa che porta ad una sensibile riduzione degli importi astrattamente revocabili, e dei forti argomenti difensivi che verranno opposti in relazione alla conoscibilità dello stato di insolvenza, la causa appare difendibile e si ritiene che il possibile onere eventualmente a carico della Banca possa essere contenuto nei limiti dell'accantonamento effettuato nell'ambito del Fondo Rischi ed Oneri.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

#### Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI****2.1. Ambito di applicazione della normativa**

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio di Venezia.

**2.2. Patrimonio di vigilanza bancario****Informativa di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria Riserva sovrapprezzo azioni e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

I filtri prudenziali negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita e dalle riserve negative relativa alle perdite attuariali sui fondi pensione a prestazione definita e TFR.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

- Il patrimonio supplementare include la Riserva leggi speciali di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L.342/2000.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

- Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa di Risparmio di Venezia si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;

- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono



inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, il valore della partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

### Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	330.847	346.875
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-4.768	-22.330
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-4.768	-22.330
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	326.079	324.545
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.228	1
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	322.851	324.544
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.182	1.182
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.182	1.182
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.228	1
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-2.046	1.181
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	320.806	325.725
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	320.806	325.725

## 2.3. Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L’esercizio 2008 è stato caratterizzato dall’entrata a regime delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

È in uso per la valutazione della solidità Patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete inclusa la Cassa di Risparmio di Venezia con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 9,67% (Tier 1 ratio) e 9,71% (Total risk ratio).

Categorie/Valori	Importi non		Importi	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
	(migliaia di euro)			
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.502.492		2.982.746	
1. Metodo lo già standardizzata	3.527.291		1.392.305	
2. Metodo lo già basata sui rating interni	1.975.201	-	1.590.441	
2.1 Base	1.975.201	-	1.590.441	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			238.620	
B.2 Rischi di mercato			181	-
1. Metodo lo già standard	X	X	181	
2. Modelli interni	X	X	-	
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	
B.3 Rischio operativo	X	X	34.129	
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X	34.129	
3. Metodo avanzato	X	X	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	204.698	-
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.411.631	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,46%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,40%	

(\*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 7,96% (Tier 1 capital ratio) ed al 7,99% (Total capital ratio).

---

## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda**

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

## Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

### INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

#### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	946	1.108
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21	19
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	58	32
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>1.025</b>	<b>1.159</b>

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

### 2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 29.781 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;

- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2008: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2008 390 migliaia, crediti per IRES 2008 12.989 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 47.853 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	547.622	893.733
Totale altre attività	14.325	33.699
Totale passività finanziarie	626.098	357.407
Totale altre passività	14.192	48.196
Totale interessi attivi e proventi assimilati	32.195	39.123
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-27.819	-15.787
Totale commissioni attive	3.571	2.271
Totale commissioni passive	-58	-
Totale costi di funzionamento	-34.047	-32.208
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-323	-143
Totale altri ricavi	12.272	4.867
Totale altri costi	-7.657	-4.739
Impegni	42.817	33.017
Garanzie rilasciate	-	-

(\*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 1.314 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 50.000 migliaia.

## 2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
To tale attività finanziarie	197	258
To tale altre attività	-	-
To tale passività finanziarie	59	36
To tale altre passività	-	-
To tale interessi attivi e proventi assimilati	7	22
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-2	-7
To tale commissioni attive	3	6
To tale commissioni passive	-	-
To tale costi di funzionamento	-1.025	-1.159
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

### 2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	5.500	6.708
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	323	741
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	329	465
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-10	-22
Totale commissioni attive	43	72
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	70	-
Garanzie rilasciate	1.816	508

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formatisi nel corso del 2008 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 487 migliaia, interessi attivi 2 migliaia, interessi passivi 26 migliaia, commissioni attive 3 migliaia, commissioni passive 1 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008.



Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	12	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	18.141	57.809	-	-	15.107	10.708	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	193	396	-	-	-	-	-	-
Banca OPI SpA (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima	16	-	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	356	-	-	-	356	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	521	-	-	-	516	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	3	-	-	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	2	-	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	9	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	5	-	-	-	3	-	-	-
Eurizon Capital SA	397	-	-	-	1421	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	6.712	-	-	-	3.255	6	-	-
Eurizon Vita SpA	698	-	-	-	723	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	1	-	-
Eurizon tutela SpA	442	-	-	-	1.087	-	-	-
IMI Investimenti SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	7	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	23	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	130	527	-	-	-	-	-	-
Mediofactoring SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	1.598	706	-	-	424	-	-	-
Neos Banca SpA	115	-	-	-	30	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	62	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	4	-	-	-	8	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	1	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint SpA (**)	-	-	-	-	127	227	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	5	251	-	-	-	-	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-	153	-	-	-
Equitalia Polis SpA	-	-	-	-	4	-	-	-
Si Holding SpA	6.114	-	-	-	3.377	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.603</b>	<b>59.715</b>	<b>939</b>	<b>-</b>	<b>25.711</b>	<b>10.950</b>	<b>872</b>	<b>-</b>

(\*) Nel 2008 è stata fusa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA  
 (\*\*) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA

Si segnala che a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 314 migliaia e da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA per 20 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-23	-	-18
Banca Imi SpA	91.140	-130.995	80.976	-74.179
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	200	-396	-	-
Banca OPI SpA (*)	-	-	75	-
Banca Prossima	46	-	-	-
Banco di Napoli SpA	10	-	20	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	139	-223	169	-179
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	748	-598	503	-463
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	200	-61	135	-51
Centro Factoring SpA	4	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	9	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	13	-	22	-
Eurizon Capital SA	1.698	-	3.675	-
Eurizon Capital SGR SpA	10.045	-	12.790	-33
Eurizon Vita SpA	4.022	-	3.230	-
Eurizonlife LTD	-	-	-	-
Eurizontutela SpA	1.456	-	1.744	-13
IMI Investimenti SpA	101	-	272	-
Immit - Immobili Italiani SpA	4.099	-45	-	-
Infogroup SpA	-	-15	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	23	-23	-	-21
Leasint SpA	131	-	-	-
Mediofactoring SpA	90	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	2.060	-8	1.337	-
Neos Banca SpA	178	-	149	-
Neos Finance SpA	1	-	2	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-4	-	-17
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-1	-	-3
Sanpaolo Leasint SpA (**)	-	-	289	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	5	-251	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	22	-3	61	-181
Si Holding SpA	471	-2	61	-38
<b>Totale</b>	<b>116.911</b>	<b>-132.648</b>	<b>105.510</b>	<b>-75.196</b>

(\*) Nel 2008 è stata fusa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA

(\*\*) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA

Tra le operazioni intercorse tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- la cessione a Cassa di Risparmio in Bologna SpA della quota partecipativa detenuta in Caricese S.r.l. per 6 migliaia, con rilevazione a conto economico di un utile da cessione pari a 1 migliaio;

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. (con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili) e la successiva cessione della società alla Capogruppo per un controvalore pari al costo di acquisizione della quota partecipativa (7.513 migliaia).
- la sottoscrizione di accordi con Banca IMI per il collocamento di prestiti obbligazionari, per la prestazione di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento;
- l'aggiornamento degli accordi con Eurizon Capital;
- la stipula di contratti con Banca Prossima SpA e BISS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- la stipula di contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate."

## 2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

## 3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

### Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

### Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

### Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361  
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato (migliaia di euro)	Scadenza media
<b>A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)</b>	623.000	3,9511	-	30/04/2012
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)</b>	623.000	3,9511	-	30/04/2012
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>	-	-	-	-

#### 2. Altre informazioni

Il costo di competenza di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 75 migliaia.

## Allegati di bilancio

**Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**

**Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2007**

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98**

---

**Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

**Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale**

		(migliaia di euro)
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo</b>	<b>2008</b>
Attività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	41.672
Attività finanziarie valutate al fair value	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	10.551
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	539.656
Crediti verso clientela	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.899.337
Partecipazioni	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	18.072
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	-
Attività fiscali	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	41.436
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci dell'attivo	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	205.450
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	87.803
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	16.413
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	-
		101.234
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.856.174</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>2008</b>
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	612.896
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	3.272.406
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	3.017.375
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	255.031
Passività finanziarie valutate al fair value	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	42.009
Passività fiscali	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	42.009
Passività associate ad attività in via di dismissione	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	320.558
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	35.634
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	11.916
		273.008
Fondi a destinazione specifica	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	82.461
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	27.378
Capitale	<i>Voce 130 - Capitale</i>	55.083
Riserve da valutazione	<i>Voce 160 - Riserve</i>	254.536
Riserve (al netto delle azioni proprie)	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	-3.586
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-3.586
Utile (Perdita) d'esercizio	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	70.112
		54.764
		15.348
		-
		156.012
		156.012
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>4.856.174</b>



**Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico**

(migliaia di euro)

<b>Voci del conto economico riclassificato</b>	<b>Voci dello schema di conto economico</b>	<b>2008</b>
<b>Interessi Netti</b>		<b>172.793</b>
	Voce 30 - Margine di interesse	174.597
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	2.344
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-3.990
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-158
<b>Dividendi</b>		<b>-</b>
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	492
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-492
<b>Commissioni nette</b>		<b>7.163,9</b>
	Voce 60 - Commissioni nette	7.163,9
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		<b>6.974</b>
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.032
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-15,51
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	1
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	492
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>-1.284</b>
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-1.284
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>250.122</b>
<b>Spese del personale</b>		<b>-80.095</b>
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-86.595
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	12.510
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	3.990
<b>Spese amministrative</b>		<b>-49.230</b>
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-49.357
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	127
	- Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	-
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>		<b>-4.857</b>
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-4.857
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-134.182</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>115.940</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		<b>-7.037</b>
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-7.195
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	158
<b>Rettifiche di valore nette sui crediti</b>		<b>-12.162</b>
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-9.744
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-2.344
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-74
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>-4</b>
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-4
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>		<b>4.099</b>
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.099
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>100.836</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-36.561
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-3.480
<b>Oneri di integrazione (al netto delle imposte)</b>		<b>-9.157</b>
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-12.510
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-127
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	3.480
<b>Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>		<b>101.894</b>
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	101.894
<b>Risultato netto</b>		<b>156.012</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

		(importi in euro)	
Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006 <sup>(*)</sup>	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-	
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562	
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176	
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869	
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369	
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550	
120. Attività immateriali	11.215.717.053	33.1625.137	
di cui:			
- avviamento	7.310.309.001	-	
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902	
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265	
b) anticipate	662.239.590	910.452.637	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-	
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>216.207.673.443</b>	

<sup>(\*)</sup> Dati relativi a Banca Intesa.

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>216.207.673.443</b>

(\*) Dati relativi a Banca Intesa.

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.810.886.296</b>	<b>2.240.867.054</b>
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	Reconta Ernst&Young	112
Servizi di attestazione <sup>2</sup>	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
<b>Totale competenza 2008</b>		<b>126</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 13 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione e al Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 8 aprile 2009;

<sup>2</sup> I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

## Relazione del Collegio sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Azionista con riferimento all'esercizio 2008.**

Signor Azionista,

la presente relazione è stata redatta allo scopo di informare in merito al nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Al riguardo precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Nel corso dell'esercizio 2008 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, verificando la conformità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione alle norme e alle disposizioni suddette ed acquisendo regolari informazioni dagli amministratori, dal direttore generale, dai responsabili delle diverse funzioni e dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Abbiamo altresì verificato la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica. Si segnala che nel corso del primo trimestre, al fine di ottemperare alle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Banca ha ceduto, complessivamente, 19 sportelli (8 a Veneto Banca, 4 alla Popolare dell'Alto Adige e 7 a Carige).

Inoltre abbiamo accertato non risultare che il consiglio di amministrazione abbia compiuto operazioni estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi con la società e manifestamente imprudenti. Risulta altresì che le operazioni con parti correlate sono avvenute a condizioni di reciproca convenienza.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le riunioni del Comitato Audit.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sul rispetto della normativa antiriciclaggio. A nostro avviso la società dispone di una appropriata struttura organizzativa che consente il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti da esse previsti. Anche l'assetto organizzativo contabile della società risulta adeguato.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha esercitato il controllo sulla regolare tenuta dei libri sociali e delle scritture contabili, verificando l'osservanza delle norme di cui all'art. 2409 bis e seguenti. La società di revisione ha regolarmente effettuato i controlli sugli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali. Abbiamo preso atto che la società di revisione ha manifestato, sulla base dei lavori svolti, l'orientamento a rilasciare un giudizio sul bilancio di esercizio senza alcun rilievo.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008. In via generale, a nostro giudizio, la rappresentazione dei valori in Conto economico e Stato patrimoniale, l'informativa presentata in Nota integrativa e i contenuti della Relazione sulla gestione rispondono alle disposizioni vigenti in materia di bilanci bancari.

In conclusione esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

**Venezia, 23 marzo 2009**

**IL COLLEGIO SINDACALE**

**Prof. Erasmo Santesso**  
**Dott. Paolo Mazzi**  
**Avv. Mauro Pizzigati**

**Presidente**  
**Sindaco effettivo**  
**Sindaco effettivo**

## Relazione della società di Revisione





**ERNST & YOUNG**

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Piazza della Libertà, 9  
50129 Firenze

Tel. (+39) 055 552451  
Fax (+39) 055 5524850  
www.ey.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58


Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.a.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000594  
P.I. 00891221060  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. L2 - IV Serie Speciale del 27/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delib. n.10821 del 14/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

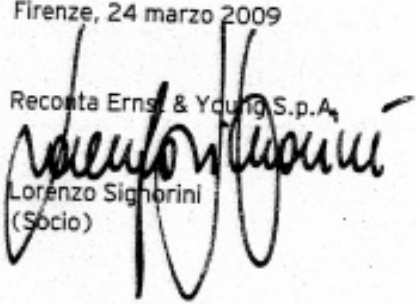


 **ERNST & YOUNG**

Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 24 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Lorenzo Signorini  
(Socio)



## Leoni a Venezia

Il leone più importante che viene raffigurato a Venezia è quello marciante, rappresentazione simbolica di S. Marco evangelista e in genere viene rappresentato alato, con l'aureola sul capo e con un libro tra le zampe; il libro, che aperto rappresenta la pace (riportata nel testo), veniva sostituito con una spada nei periodi di guerra.

Il libro aperto riporta le prime 5 parole della frase "Pax tibi Marce, evangelista meus. Hic requiescet corpus tuum" (Pace a te, o Marco, mio evangelista. Qui riposerà il tuo corpo) rivolta, secondo la tradizione, da un angelo in forma di leone alato al Santo che durante le sue peregrinazioni era naufragato nella laguna.

Il leone così raffigurato rappresenta i caratteri di Venezia: maestà, potenza, saggezza, giustizia, sovranità, pace, forza militare e pietà religiosa. Inoltre, le diverse combinazioni della presenza o meno di uno o entrambi gli elementi libro e spada nonché la forma del libro (aperto o chiuso) esprimono diversi significati (ad esempio libro aperto e spada impugnata simboleggiano la giustizia).

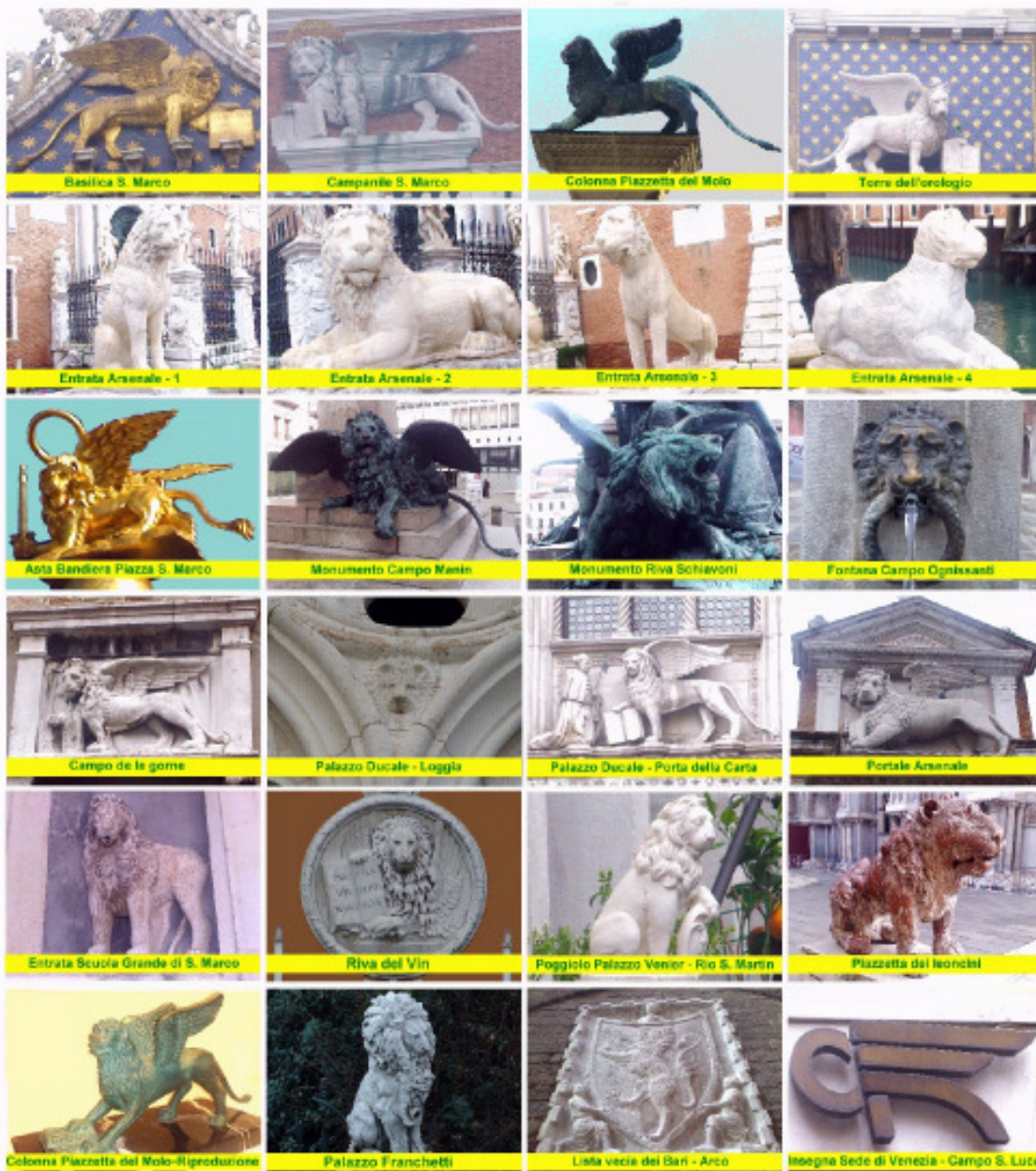
E' secolare simbolo della città, della sua antica Repubblica e attualmente del Comune e Provincia di Venezia, e della Regione Veneto e di altri enti.

Appare in bandiere, gonfaloni, stemmi, statue e monete e può essere rappresentato in posizione andante con corpo intero di profilo in genere nelle statue e nei gonfaloni oppure in moeca, frontalmente e accovacciato simile a una moleca (granchio in periodo di muta), forma più usata negli stemmi.

Sono degni di nota anche i 4 leoni di provenienza ellenica che contornano la cancellata dell'ingresso monumentale "di terra" dell'Arsenale, illustrati nella seconda riga di immagini. Nell'ordine: leone proveniente dal porto di Pireo con iscrizioni in caratteri runici; leone proveniente da Atene (testa rifatta a Venezia); leonessa proveniente dall'isola greca di Delo; leoncino proveniente dall'Attica (però di origine persiana).

Altri leoni in marmo abbelliscono porte e finestre di edifici veneziani; in genere sono rappresentati accosciati sulle zampe posteriori e collocati sugli angoli dei poggioli e sulle colonne che reggono le cancellate dei giardini di palazzi.

Altri leoni araldici rampanti sono raffigurati su sculture esterne di stemmi, come quello trecentesco dell'ingresso a Corte de Ca' Pisani in Lista Vecchia del Bari (terza illustrazione dell'ultima riga).



Fonti iconografiche

Raccolta immagini leoni - Foto MG Venezia 2008